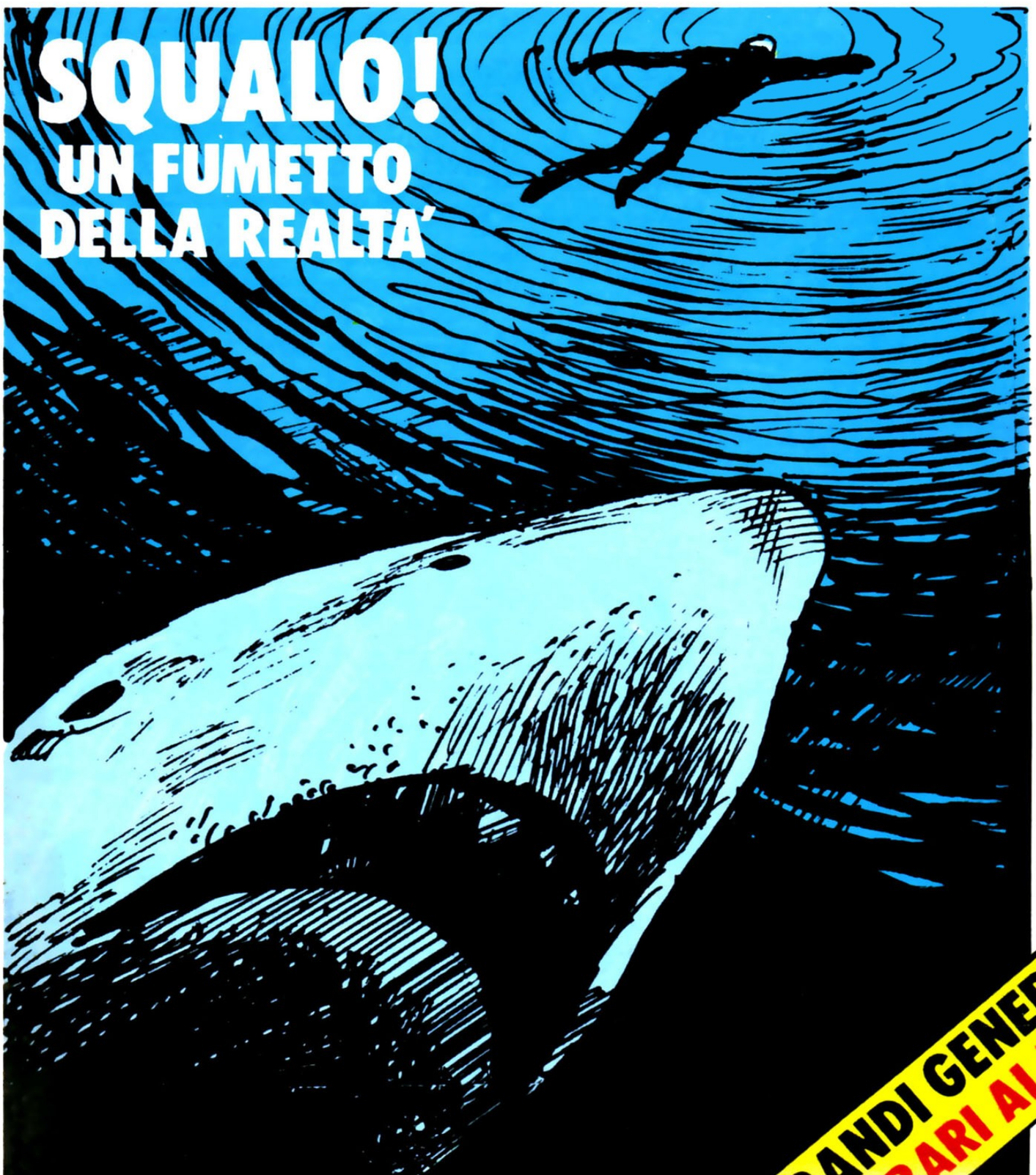
L. 250

Anno V - **N. 3** - 18 Gennaio 1976
SETTIMANALE D'AVVENTURA
DEL CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE dei RAGAZZI



I GRANDI GENERALI
FERRARI AL VIA

IL LETTORE IN FIERA

LIBRI, GIORNALI, RIVISTE

Vendo: Zagor, dal n. 1 a oggi; Topolino dal n. 500 al 1000; CdR, annate 1972, 1973, 1974, sciolti il 1975. E inoltre, giochi vari, soldatini Atlantic e Radio Controllo per telecomando aerei. **Lorenzo Pasi, via Calatafimi 15 - 20123 Milano.**

Collezione Zagor vende **Massimo Mittiga, via R. Falvo 20 - Napoli.**

20 albi Sprint del '70 e '71 e annate CdP '71 e CdR '72, '73, '74, vende **Mirco Daros, via Gluck 62 - Milano.**

Gialli dei Ragazzi e Sanantonio vendo a concittadini. **Olivia Bianchi, via Buonarroti 38 - 20145 Milano.**

A 100 lire ognuno vendo CdP del 1969. **Marco Dorigo, via Orbetello 3 - 20132 Milano.**

CdR annate '72, '73, '74, '75 vende **Igino Elefante, via A. Barbarulo 62 - 84014 Nocera Inferiore.**

Enciclopedia generale Curcio per ragazzi vende **Diego Piacentini, via Crescenzago 3 - Milano.**

Lo spazio è limitato. Se a tre mesi dalla spedizione non trovate qui il vostro annuncio vuol dire che è stato archiviato. Scusateci.

Scambio annate del CdR '72, '73. **Gianni Scardino, largo Vescovado 8 - 70043 Monopoli.**

MANIFESTI, FOTO ADESIVI, DISCHI

Cerco materiale riguardante cane pastore bergamasco, il complesso Inti-Illimani, NCCP; BMS, E. Bennato, T. Esposito. **Andrea Potente, via Po - 12011 Borgo S. Dalmazzo.**

Poster di R. Redford e autografi di ogni tipo cerca **Carlo Valtorta, via Podgora 110 - Sesto S. Giovanni.**

Desidererei ricevere in regalo adesivi di ogni genere. **Cristina Cobbe, piazzale Stazione 1 - 37019 Peschiera del Garda.**

Autoadesivi di blue-jeans e foto di R. Redford desidera **Silvia Roveda, viale Lucania 35 - Milano.**

Articoli, cartoline, foto di Curtis, Neeley, Moore desidera **Marina Beretta, via Previati 31 - Milano.**

LETTERE DA TUTTO IL MONDO

Cerca corrispondenti italiani di 15-18 anni la 15enne **Lena Eriksson, Levgrensvägen, 10 A - 68500 Torsby - Svezia.**

Vorrebbe corrispondere in romeno, inglese e ungherese la 16enne **Marcut Ildiko, str. Iza, 15-bloc S 12 ap. 37 - 3700 Oradea - Romania.**

Suona la chitarra e vorrebbe corrispondere in francese e inglese con coetanei la 16enne **Ann Arseneault, 334 Rue Mellington, C.P. 878 - Dalhousie - Euk-IBO (Canada).**

Scambierebbe francobolli **Augustin Busch, com. Margina, jud. Timis, 176 - Romania.**

Cerca 11-12enni interessati a calcio, francobolli, musica. **Martin Mattsson, Kaptensgatan 15 - 22100 Mariehamn - Aland (Finlandia).**

ANIMALI

Vorrei ricevere un piccolo gattino siamese. **Giovanna Fusilli, via Passo Lanciano 34 - Pescara.**

CREDETE NELLE STELLE?

ARIETE *21/III-20/IV*
Un momento su di giri, un momento giù nel pozzo, è così?

TORO *21/IV-20/V*
Scoprirai qualcosa che ti darà momenti di grande felicità.

GEMELLI *21/V-21/VI*
Non fermarti davanti a un ostacolo, trova la soluzione.

CANCRO *22/VI-22/VII*
Un pizzico di civetteria, un poco di audacia; andrà benone.

LEONE *23/VII-23/VIII*
Scarso interesse per quello che ti circonda, reagisci.

VERGINE *24/VIII-22/IX*
Sei insofferente a certe dimostrazioni di affetto e si vede.

BILANCIA *23/IX-22/X*
Cerca di crearti degli interessi intelligenti e divertenti.

SCORPIONE *23/X-22/XI*
Ridimensiona le tue pretese, il mondo non è solo tuo.

SAGITTARIO *23/XI-21/XII*
Cerchi la strada giusta, non ti accorgi di averla trovata.

CAPRICORNO *22/XII-20/I*
Hai la capacità di trarti d'impaccio se ti dai da fare.

ACQUARIO *21/I-19/II*
Nel difendere un amico, non ti accorgi di offendere i tuoi.

PESCI *20/II-20/III*
Meglio non approfittare di un'occasione se è sospetta.

A cura di LIA CANTONI

IL FUMETTO DELLA REALTA'

SQUALO

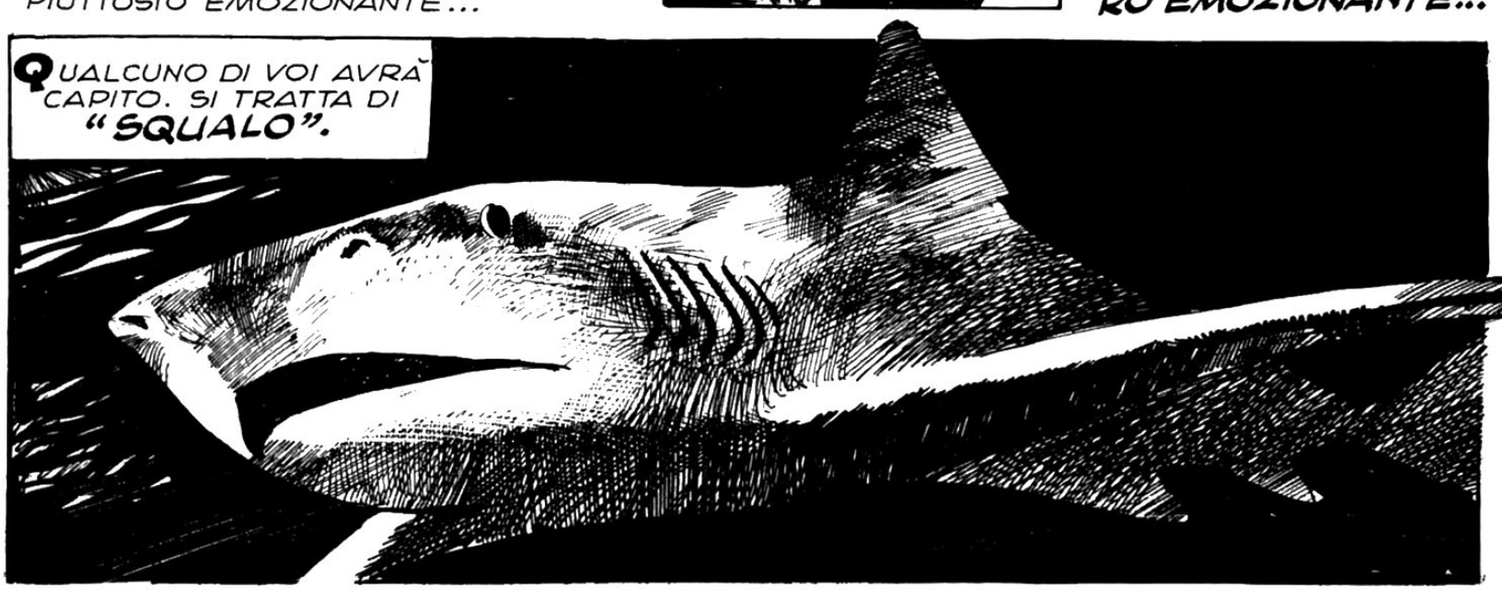
testo di VENTURA - disegni di TOPPI

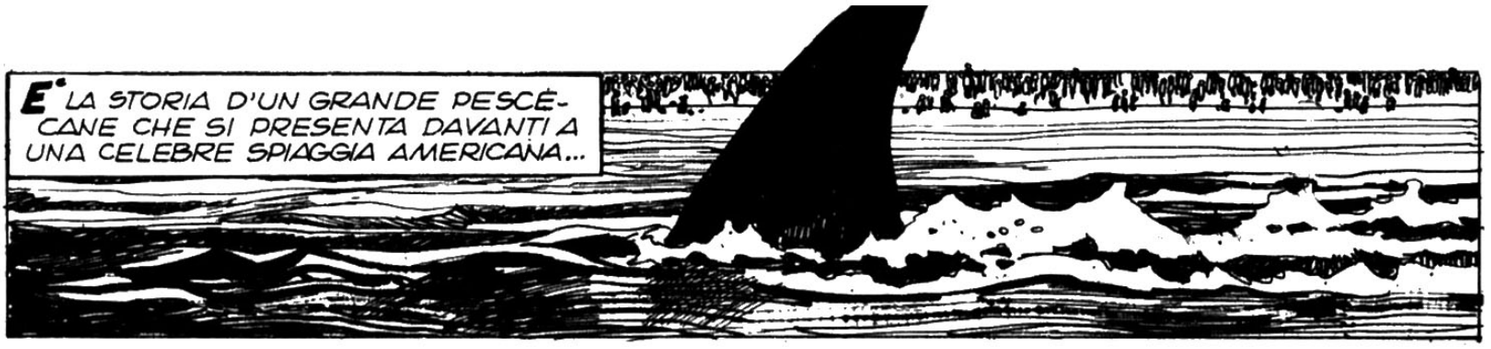
ENTRIAMO IN UN CINEMA. C'E' UN FILM IN PRIMA VISIONE. MA NON GUARDEREMO LO SCHERMO... NON SUBITO, ALMENO.

GUARDIAMO PIUTTOSTO LA PLATEA PIENA ZEPPA. DEVE ESSERE UN FILM PIUTTOSTO EMOZIONANTE...

GIA', UN FILM DAVVERO EMOZIONANTE...

QUALCUNO DI VOI AVRA' CAPITO. SI TRATTA DI "SQUALO".




E' LA STORIA D'UN GRANDE PESCECANE CHE SI PRESENTA DAVANTI A UNA CELEBRE SPIAGGIA AMERICANA...

ATTACCA I BAGNANTI... NE FA STRAGE... E SEMINA CON LA MORTE, IL TERRORE!
CLOSED BEACH

"SQUALO" E' UN FILM TRATTO DA UN ROMANZO DI PETER BENCHLEY... BENCHLEY E', ORMAI, PRIGIONIERO DEGLI SQUALI. ORMAI DEVE OCCUPARSI DI LORO. PER QUESTO, NELL'AGOSTO SCORSO, ERA SUL MARE DELLE ISOLE BAHAMAS...

SQUALI. SEMPRE SQUALI. SONO STUFO DA MORIRE, DI SQUALI!
EPPURE VI HANNO RESO RICCO E FAMOSO.

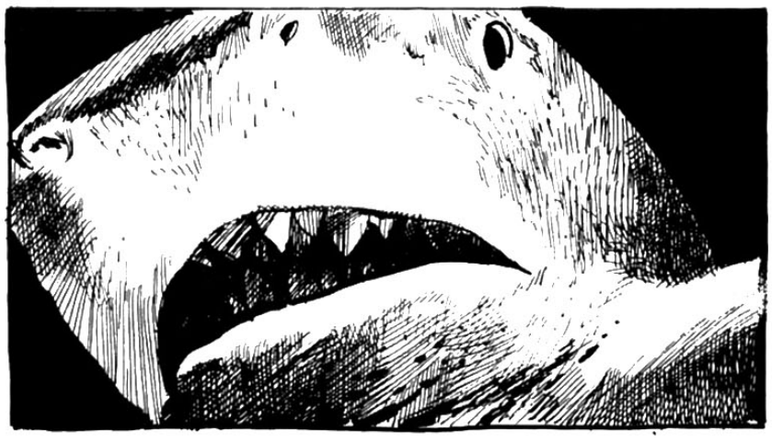
CHIACCHIERE!

GLI SQUALI NON C'ENTRANO. C'ENTRA LA MIA FANTASIA.
MA...
E' COME VI DICO!

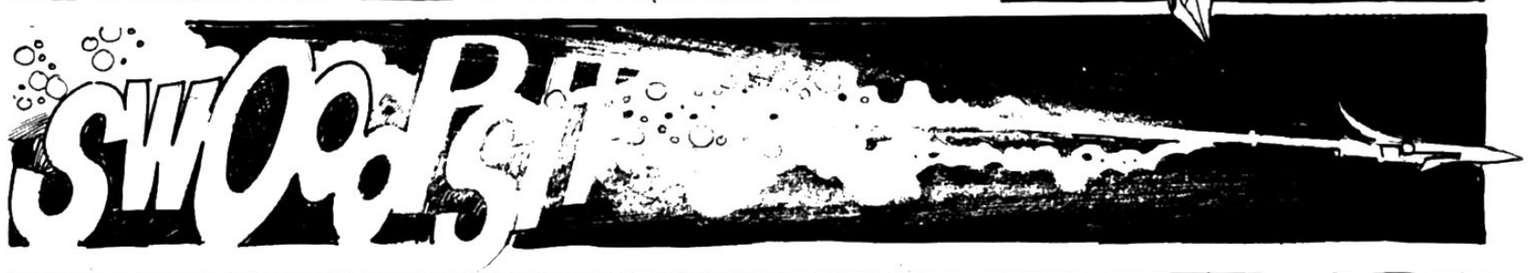
NON AVEVO MAI VISTO UNO SQUALO, PRIMA DI SCRIVERE IL ROMANZO.' AVREI BENISSIMO POTUTO NARRARE D'UN LUPO, O DI UNA TIGRE, O DI UN SERPENTE MARINO...
...MENTRE TUTTI SAPPIAMO CHE LUPI E TIGRI NON ATTACCANO QUASI MAI GLI UOMINI.'
BE', CON GLI SQUALI E' DIVERSO.'
SCIOCCHEZZE!
INTERVENNE ALONSO, IL VECCHIO PESCATORE METICCIO.
NON SONO SCIOCCHEZZE, SIGNOR BENCHLEY.' GLI SQUALI ATTACCANO, E COME.'
NON DICO DI NO. MA GLI SQUALI VERI NON SONO COME QUELLI CHE HO DESCRITTO IO.'
PERO'...
GLI SQUALI VERI STANNO ALLA LARGA DELLE SPIAGGE. E, PER ESEMPIO, NON ATTACCANO UN UOMO CHE STA A GALLA IMMOBILE...
...E POI, DOVE SONO QUESTI SQUALI?... GIRIAMO DA UNA SETTIMANA E NON NE ABBIAMO NEMMENO VISTO UNO.'
ERA COSI', INFATTI. NEMMENO UNO SQUALO, IN QUELLE ACQUE CHE SONO LETTERALMENTE INFESTATE DA PESCECANI... L'OTTAVO GIORNO DELLA CROCIERA, IL 13 AGOSTO...
...IL GRANDE MOTOSCAFO OSCILLAVA QUIETO SULL'ACQUA.

E PETER BENCHLEY USCI' DALLA SUA CABINA IN PERFETTO EQUIPAGGIAMENTO DA SUB.
SIGNOR BENCHLEY, NON VORRETE FARE UN BAGNO QUI.'
STOP!
SO GIA' CHE COSA VUOI DIRE...
SIGNOR BENCHLEY, IN QUESTA ZONA CI SONO GLI SQUALI.'
NON ME LA FAI ALONSO.' SAI UNA COSA.?, COMINCIO A PENSARE CHE GLI SQUALI CI SIANO SOLTANTO NEI MIEI ROMANZI E NEL FILM...
NON FATE IMPRUDENZE, BENCHLEY.'
IMPRUDENZE IO.? SONO L'UOMO PIU' PRUDENTE DEL MONDO.'
SE PENSASSI CHE QUA ATTORNO CI SONO SQUALI, NON MI TUFFEREI. MA SE IO NON VEDO...
...NON CREDO!

SQUALO!
MA... MA QUELLO E'... E' UNO... SQUALO!
UNA BEFFA DEL DESTINO. CHIAMIAMOLA COSI'...
...LA VERITA' CHE BUSSA ALLA PORTA.
SU, AVANTI... COME NEL TUO LIBRO: O TU UCCIDI LUI, O LUI UCCIDE TE.!



BENCHLEY TROVO' D'ESSERE PIU' CORAGGIOSO DI QUANTO NON PENSASSE...


SWOOSH!

...MANCATO...

MANCATO! FU A QUESTO PUNTO CHE BENCHLEY CEDETTE AL PANICO... LASCIO' IL FUCILE... NUOTO' VERSO L'ALTO... MA QUALCOSA DI VISCIDO LO TOCCO'...

MI HA PRESO!...

PRESO! LA FINE DEI SUOI PERSONAGGI!...

...UN PALPITO SUPREMO... L'ATTESA DEL COLPO DI MANDIBOLA...

NO. NULLA ACCADDE. NULLA.

LO SQUALO COMINCIO' AD AFFONDARE SBANDANDO...

...L'ARPIONE L'AVEVA COLPITO A MORTE!

BENCHLEY NON AVEVA PIU' FORZA, ORA... SI LASCIO' ANDARE, L'ACQUA LO SPINSE IN ALTO...

SPLASH

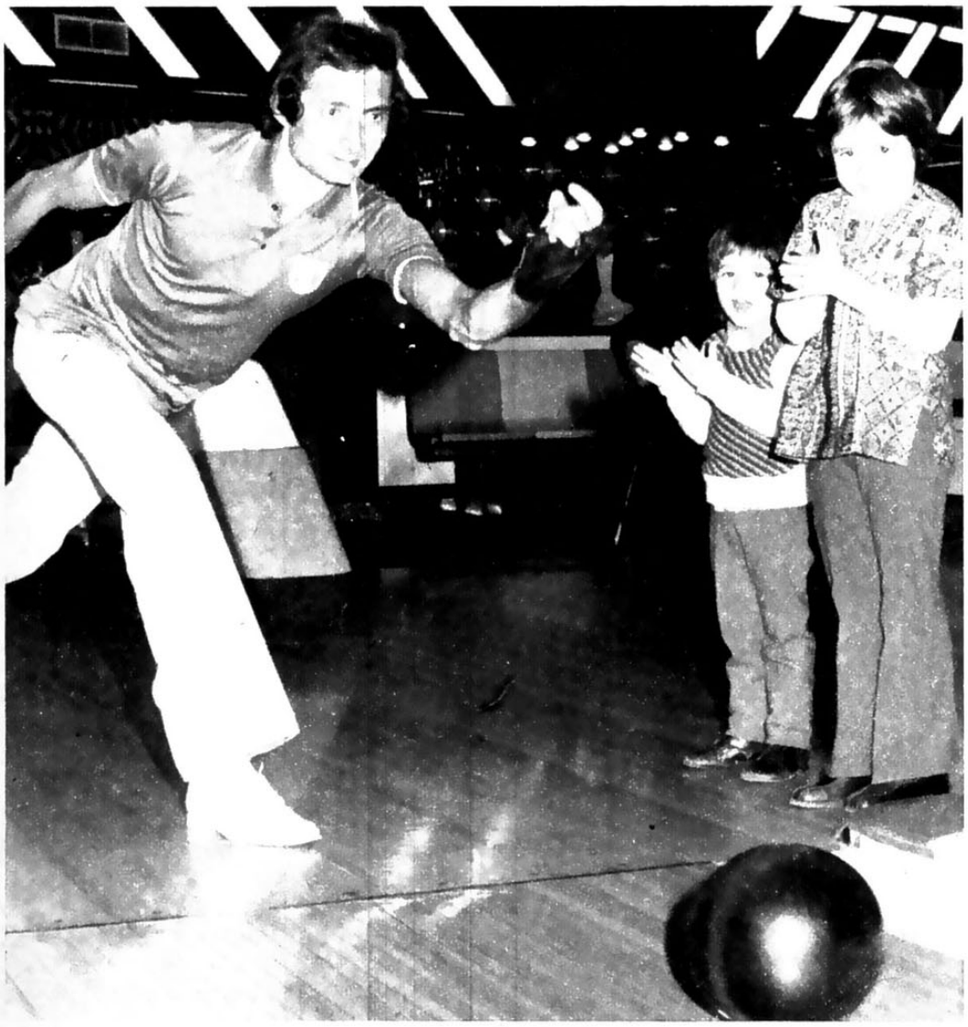
...FINO A FARLO RIEMERGERE IN UNO SCROSCIO D'ACQUA.

L'ATTENDEVANO: AVEVANO IMMAGINATO: SI TUFFARONO SUBITO E...

...E LO TRASSERO SUL MOTOSCAFO.

BENCHLEY! BENCHLEY! COME STATE?
LO... LO SQUALO...
VI HA ATTACCATO?..
SIGNOR BENCHLEY... MA VOI?...
... SE NE E' ANDATO DA SOLO, OPPURE...
...LA', GUARDATE!... UNO SQUALO!
LA'!... VENITE! GUARDATE LA'!...
SIGNOR BENCHLEY... VOI LO AVETE UCCISO CON L'ARPIONE?...
...CHE... IMPORTA? TANTO... NON MI CREDERESTE...
FINE

MAPPAMONDO

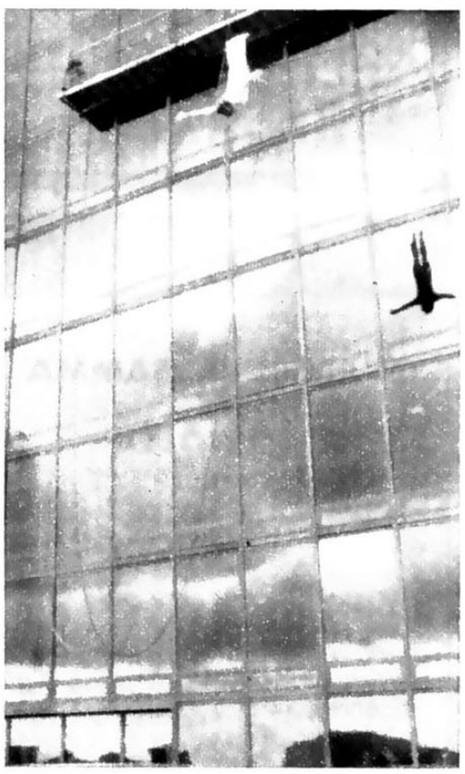


UN MILANESE MONDIALE DI BOWLING

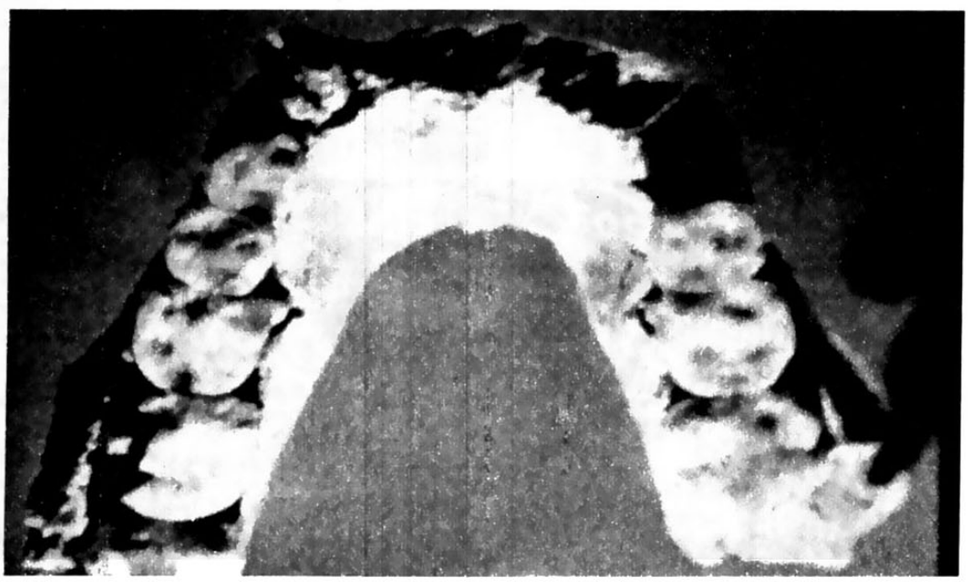
Il bowling è il parente ricco dell'antico gioco dei birilli: con una palla di legno e plastica di 7 kg bisogna far cadere i birilli posti in fondo a una pista. Il nuovo campione mondiale di questo sport è un milanese: Lorenzo Monti, 35 anni (nella foto con i figli). Ha vinto il titolo a Manila battendo un venezuelano.

GIU' DALL'8° PIANO

Joe Gerlach, statunitense, di professione cascatore, si è gettato in tuffo dall'8° piano di un palazzo a Chicago. E' atterrato senza danni su un materasso spesso poco più di un metro e ricolmo di gommapiuma.



FORZUTO - Con un cavo stretto fra i denti, John Massis, belga, è riuscito a trainare per due metri un convoglio ferroviario pesante 113,7 tonn. Che forza, ragazzi!



I DENTI PIU' ANTICHI DEL MONDO

Sono stati trovati dall'antropologa Mary Leakey scavando fra la cenere vulcanica in un'antica gola africana in Tanzania. Appartengono a un essere del genere «uomo», da cui siamo discesi noi, e risalgono a circa 3.700.000 anni fa. Questa eccezionale scoperta ha permesso non soltanto di spostare all'indietro la data della presenza dell'uomo sulla Terra, ma ha confermato ancora una volta che da un unico antichissimo progenitore sono derivate varie specie di ominidi. Alcuni di essi si sono estinti, l'uomo è sopravvissuto.

A cura di BARTOLO PIEGGI

LA POSTA, RAGAZZI!

QUANDO LA MAMMA STA SEMPRE «ALLE COSTOLE»

Sono un ragazzo di 12 anni, frequento la media ed ho un problema: ho una madre che è troppo fifona e per questo mi viene sempre a prendere a scuola con la macchina, mentre i miei amici tornano a casa in tram. Per questo i miei compagni mi prendono in giro dicendo che non potrò mai essere autosufficiente se avrò sempre la mamma alle costole. Ho scongiurato mia madre di farmi andare a scuola in tram, ma purtroppo ci si è messa anche la nonna a farla spaventare, dicendo che se mi lascia andare mi troveranno un giorno o l'altro sotto le rotaie di un mezzo pubblico. Mio padre invece ha combattuto molto per la mia giusta causa, ma è stato battuto. (Roberto, Torino).

Scusa prima di tutto del ritardo con cui ti rispondo, ma le lettere si accumulano sulla mia scrivania e voi dovete fare, per forza, la coda. Il tuo SOS tratta un problema molto importante, che interessa un po' tutti i lettori. Molti di essi, infatti, hanno madri e nonne apprensive, che vedono pericoli dappertutto, e padri che, dopo aver «combattuto», si ritirano sconfitti dalle donne, perché, in fin dei conti, loro hanno il lavoro, i guai con il capufficio, o con i dipendenti. Direi, per prima cosa, di non drammatizzare (l'ultima parte della tua missiva, che non ho pubblicato, era davvero eccessiva...). Se le donne di casa tua vedono catastrofi ogni volta che esci solo, occorre cercare di farle ragionare, occorre spiegare loro che sbagliano, che vivono male e fanno vivere male. Ma, per carità, non prendertela troppo se non riesci, nonostante tutti i tuoi sforzi, ad ottenere la libertà. I tuoi compagni ti canzonano? E tu non ascoltarli. Cerca, cioè, di non crearti il complesso del figlio unico che non diventerà mai autosufficiente perché ha la mamma sempre dietro. Lo so, lo so, tua madre e tua nonna sbagliano, anche tuo padre sbaglia, cioè ha sbagliato ad abbandonare la lotta, tuttavia situazioni come la tua sono molto delicate e vanno trattate con molta accortezza. Non è vero che non si diventa autosufficienti se si ha la madre alle costole; si fa più fatica, questo sì, ma si può diventare egualmente «adulti». L'importante è cominciar ad esserlo «dentro»; a poco a poco, se sei maturo davvero il tuo comportamento stesso parlerà per te, e madre e nonna ti lasceranno in pace. Devi del resto comprenderle: tu hai ancora pochi, pochissimi anni di «dipendenza» da loro; a 14-15 anni diventerai più libero perché è nella legge naturale delle cose che *così avvenga. Tua madre stessa non avrà più il coraggio di portare a scuola in automobile un ragazzotto. Vedi, l'attaccamento con cui lei e la nonna ti vogliono far rimanere bambino è comprensibile proprio per questo: perché mamma e nonna sanno benissimo che, questi, sono gli ultimi anni in cui possono sentirti ancora così «dipendente». Poi arriveranno gli studi sempre più impegnativi, gli amici, lo sport, la prima ragazza, e tu sarai perduto per loro, come bambinetto, e diventerai un ragazzino, con tutto un suo mondo psicologico da rispettare. Se sono due donne intelligenti, lo capiranno e ti lasceranno vivere senza più soffocarti di «premure».*

RISPOSTA (in versi) ALLE ACCUSE DEI CACCIATORI

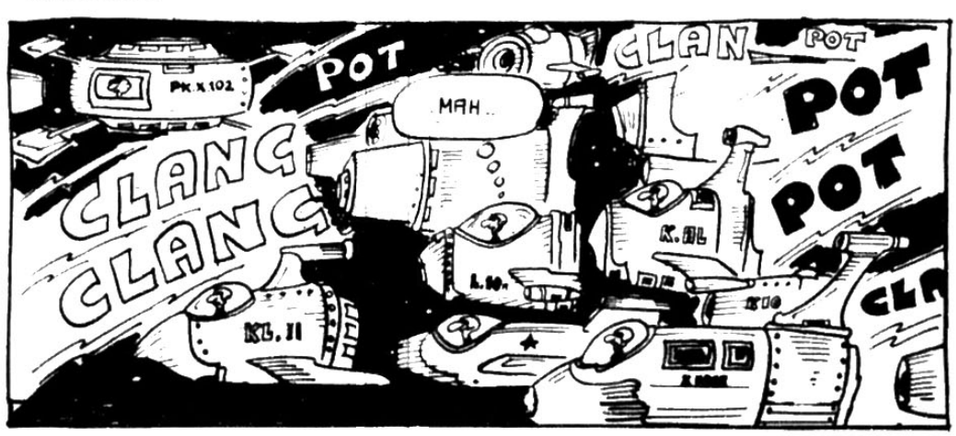
Ho 14 anni, sono un cacciatore e amo molto gli animali. Il vostro processo non è stato imparziale: avete scritto l'accusa in modo che la difesa venga schiacciata. (Luigi, Mantova).

La caccia, intesa nel senso che i veri cacciatori danno a questa parola, è un insieme di sensazioni, di movimenti, di ragionamenti, di sacrifici che nulla ha da invidiare ad altri sport che si svolgono in un ambiente naturale. La caccia non è una strage: è paziente ricerca del selvatico con il cane; è interpretazione di segni che la natura stessa fornisce; è soddisfazione nel vedere che il tiro è preciso; è rimpianto nel non poter ridare la vita a una povera bestiola; ma è anche la sosta con il cane vicino, per udire i rumori della palude e del bosco... (Dott. Franco, Cadrezzate).

Non sono un cacciatore, e non posso perciò conoscere le poeti-

2001 e mezzo

di Carnevali



che sensazioni descritte dal dottore di Cadrezzate. A lui, in particolare (che nella sua bella lettera ha rievocato le figura del nonno, e una sua frase, «Ricordati, Franco che a caccia devi essere signore, ma non di soldi, di animo!») al giovanissimo Luigi e a quanti altri hanno scritto in difesa dei cacciatori, dedico questi versi del poeta contemporaneo fiorentino Alessandro Parronchi. Il loro titolo, eloquentissimo, è «Contro la caccia»: L'aria è dolce, il cielo coperto. - Nella campagna inanimata - da stamani, domenica invernale, - sparano ininterrottamente. - Che uccideranno? - Discendo da una famiglia di cacciatori. - Mio padre stava fuori l'intero giorno - per riportare, a sera, una ghiandaia. - Tirava d'imbracciata - maledettamente bene. - Ma so che appena avuto l'animale - gli avrebbe reso vita volentieri. - Il suo non era gusto di uccidere - ma di cercare e scovare una preda. - Lo so ben io, che preda e ricerca - ho trasferito in parole ed immagini. - Devo a lui se ho conosciuto la selva - quando ancora esisteva e era possibile - ascoltarne l'inconscio respiro. - Ora non più. I boschi sono morti. - E l'istinto di uccidere si esercita - su passerotti dall'ali mozze - scampati a qualche tiro d'inesperto. - Non uccidete il cuculo che segnala - il va e vieni della primavera - senza di che non so più orientarmi. - Non uccidete la tortora che cola - al molle filtro il grido delle nuvole. - Non uccidete il merlo - ubriaco del mosto del crepuscolo. - Non uccidete la ghiandaia che tra nero - e bianco stringe al petto l'azzurro. - Non uccidete la lepre occhi e orecchi - spuntati sul sentiero. - Non uccidete la biscia d'erba viva - non sfrangete il piccolo cuore della lucertola - non schiacciate la fragile farfalla - né mosca né zanzara - né il ragno laborioso - né il rospo filosofo indifeso. - E se tutti questi sono morti? - Non avrete che larve - pei vostri fucili automatici. -

COM'E' DIFFICILE AIUTARE UN'AMICA LONTANA

Sono una ragazza di 14 anni considerata molto matura per la mia età. I miei mi trattano da adulta; purtroppo sono divisi e non ho tutto l'affetto che vorrei, per questo lo cerco fuori del mio ambiente familiare. Questa estate è venuta al mare con noi una baby-sitter per i miei fratellini. Con lei ho legato subito. Lei contraccambia l'amicizia ma, per sue questioni personali, non riesce ad affezionarsi a me come vorrebbe. Come aiutarla ad avere di nuovo fiducia nel mondo che lei considera già crudele, ad appena 22 anni? (Francesca, Milano).

Nella tua lunga lettera, che ho dovuto, per ragioni di spazio, condensare, tu hai scritto che questa tua amica abita in un'altra città. Aiutare per lettera è sempre piuttosto arduo; penso però che tu possa fare molto per lei. Scrivile, raccontale la tua vita di ogni giorno, falle comprendere che tu, nonostante la difficile situazione familiare in cui versi, sei una ragazza felice, con tanta voglia di vivere. Questo potrebbe convincere la tua più «anziana» amica ad uscire dal suo guscio di apatia. Considera comunque il fatto che la differenza d'età esiste e che forse lei non può dirti tutte le ragioni del suo sconforto, proprio perché tu, pur essendo matura, sei vista da lei come una sorellina minore. Comprendo, tu hai senz'altro bisogno di affetto, ma bada che mi pare di avere anche scorto nell'accenno alle «sfortunate amicizie» che la tua amica «ha avuto in passato» il desiderio, forse inconscio, di sapere qualcosa, in un certo senso, di «proibito». L'amicizia, la vera amicizia è un fiore rarissimo: spesso siamo attratti dalle persone soltanto perché sono a nostro avviso misteriose, o del tutto dissimili da noi, rischiamo cioè di scambiare per amicizia la semplice «curiosità» umana. Non sarà davvero questo il tuo caso, ma m'è sembrato giusto, comunque, metterti in guardia.

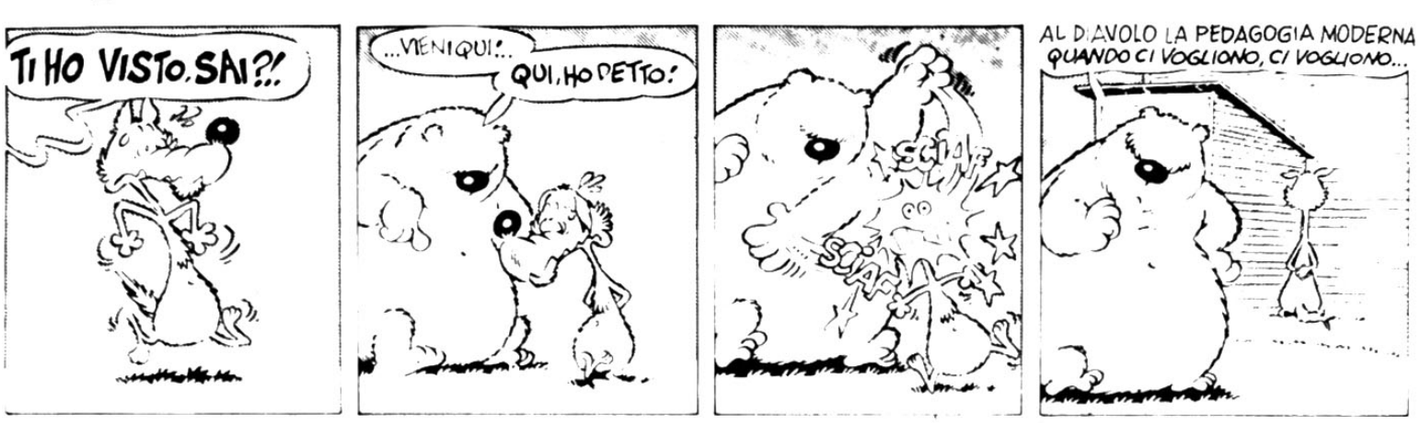
IL CRITERIO DI SCELTA DEL «CHI E'»

Con che criterio sono scelti i personaggi che compaiono nel «Chi è» del CdR? (Gianna, Roma).

A me pare che alcune persone non siano «pienamente degne» d'essere ammesse nella rubrica. Non mi sembra infatti interessante la vita di Moose o di Alvaro. (Teresa Ficarolo).

Il criterio di scelta è puramente giornalistico. Si cerca di mettere in copertina il personaggio «di cui si parla», che può essere indifferentemente un divo del cinema o della TV, o addirittura un'auto da corsa, come l'ultima Ferrari. Quanto a Moose e ad Alvaro sono stati ospitati nella galleria perché tanti avevano richiesto di vedere i volti ai quali il nostro bravo Tacconi s'era ispirato per creare due dei suoi eroi più popolari. Tu Teresa, non sei stata soddisfatta; altri lettori hanno battuto le mani. Un giornale deve tenere conto delle esigenze (e dei desideri) di tutti. Per chiarirti ad ogni modo il concetto ti dirò che tipici personaggi da «quarta di copertina» potevano essere il primo uomo lanciato nello spazio, il primo che ha messo piede sulla Luna o il dottor Barnard al tempo dei suoi clamorosi trapianti.

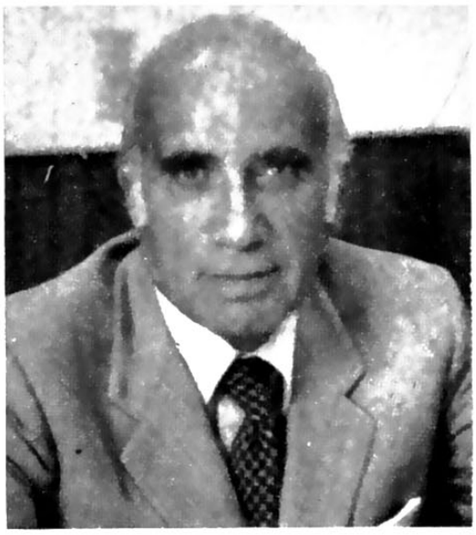
Lupo Alberto di Silver



SCRIVETE AL CAMPIONE

RISPONDE CAUSIO

a cura di NINO OPPIO



L'ala della Juventus e della Nazionale Franco Causio è nato a Lecce, il primo gennaio del 1949. Ha giocato in serie C una stagione con il Lecce. Poi è passato alla Sambenedettese prima di essere acquistato dalla Juventus. La squadra torinese lo ha inserito nella prima squadra dopo averlo dato in prestito alla Reggina e al Palermo.

Uomo del Sud, Franco Causio ha sofferto molto prima di inserirsi in una grande squadra come la Juventus. Ora è tra i «pezzi» migliori dei campioni d'Italia e anche della Nazionale: Lo chiamano «Barone» per la sua eleganza fuori del campo e anche in campo, giacché il suo gioco è molto tecnico, direi sudamericano. Ecco, comunque, le risposte alle vostre domande.

Come hai iniziato a giocare? *(Francesco Pallavicini, Asti)*

— Facendo molti sacrifici. Mio padre, che è stato il primo a credere nella possibilità ch'io diventassi un buon calciatore, veniva a prendermi quando uscivo da scuola, a Lecce dove sono nato, e mi portava un panino come colazione. Poi via al campo, a palleggiare, a correre, per ore e ore. Finalmente sono entrato nelle file del Lecce in serie C. Poi alla Sambenedettese. Ho provato per il Torino ma Rocco e Bearzot, dopo un mese di permanenza nel capoluogo piemontese, mi hanno scartato. E sono passato alla Juve. Una partita in serie A in due anni. Poi in prestito alla Reggina, al Palermo: infine sono tornato, nel 1970, alla Juve e ci sono tuttora.

Pensi che quest'anno riusciremo ancora a vincere lo scudetto? *(Francesco Terlizzi - Livorno)*

— Noi ci proviamo, cerchiamo di ripeterci. Il cammino è difficile, ma credo proprio che ci riusciremo. Stai tran-

quillo, caro amico nostro.
I miei compagni di classe dicono che la Juventus paga gli arbitri: è vero? *(Maurizio Carulli - Roma)*
— Se fosse così, avremmo vinto tutti gli scudetti.
Ti piacerebbe fare il portiere? *(Ernesto Moccia)*
— Non ho mai provato in questo ruolo. Credo, però, di non essere adatto. Comunque, visto che ho giocato un po' dappertutto, un giorno farò anche il portiere. Senza la pretesa di rubare il posto a Zoff.
Quale consideri la tua partita più bella? *Marco Nurolin - Rosta (TO) e Pietro Pedrazzoli - Dosolo (MN)*
— E' una domanda alla quale non vorrei rispondere, per il fatto che io considero tutte le mie partite giocate bene. Ci sono, d'accordo, le più o meno belle, ma non devo essere io a giudicare. Proprio per accontentarti farò un'eccezione: la prestazione che maggiormente ricordo è quella di Budapest, tre anni fa in Coppa dei Campioni, quando perdevamo con l'Ujpest due a zero e siamo riusciti a pareggiare. Modestamente, credo di avere molto merito per quel risultato che ci portò poi alla finalissima contro l'Ajax.
Il tuo rendimento non è costante: perché? *(Francesca Rosati)*
— Perché sono un istintivo e, come tale, non faccio mai calcoli. Pertanto rendo quel che il mio fisico può aiutarmi a dare.
Cosa pensi, obiettivamente, di Anastasi. E' meglio lasciarlo fuori squadra o no? *(Mauro Rossi - Brescia)*
— Io credo in Anastasi, e, obiettivamente, penso che un giocatore deve sempre godere della massima fiducia, anche quando non è in condizioni di forma eccellenti. Così, appunto giocando riuscirà a raggiungere il suo vertice. Se lo si toglie di squadra, non potrà mai migliorare.
Quale, tra i difensori italiani, ti dà maggiori preoccupazioni? *(Cosimo Giusti - Empoli)*
— Tutti. Ci sono attaccanti che temono certe cosiddette «bestie nere». Per me ogni difensore è una «bestia nera». Ma altrettanto credo di essere io per tutti loro. Dipende da molti fattori: temo tutti e nessuno in particolare.
Quale squadra di serie A temi di più? *(Renzo Bacci - BO)*
— Beh, credo di aver già risposto con la domanda precedente... Comunque le squadre più temibili sono sempre quelle di cui si ha meno paura. Le si affronta a cuor leggero e poi...
Tra i campioni del passato chi ritieni ti assomigli di più? *(Cesare Castelli - Milano)*
— Non ho mai avuto un campione preferito. Ho sempre cercato di imparare un pochino da tutti per essere soltanto Franco Causio.
Un giudizio su Torino e Napoli. *(Eleonora Marchini - Torino)*
— Due grandi belle squadre dal gioco moderno.
Grazie Causio; il prossimo appuntamento è con Sandro Mazzola. Non c'è bisogno di spiegare chi è.
In redazione stanno arrivando moltissime lettere: ci sarà impossibile citare tutti, ma Mazzola le leggerà una per una.

Causio ha esordito in A il 21 gennaio 1968 in Mantova-Juventus.

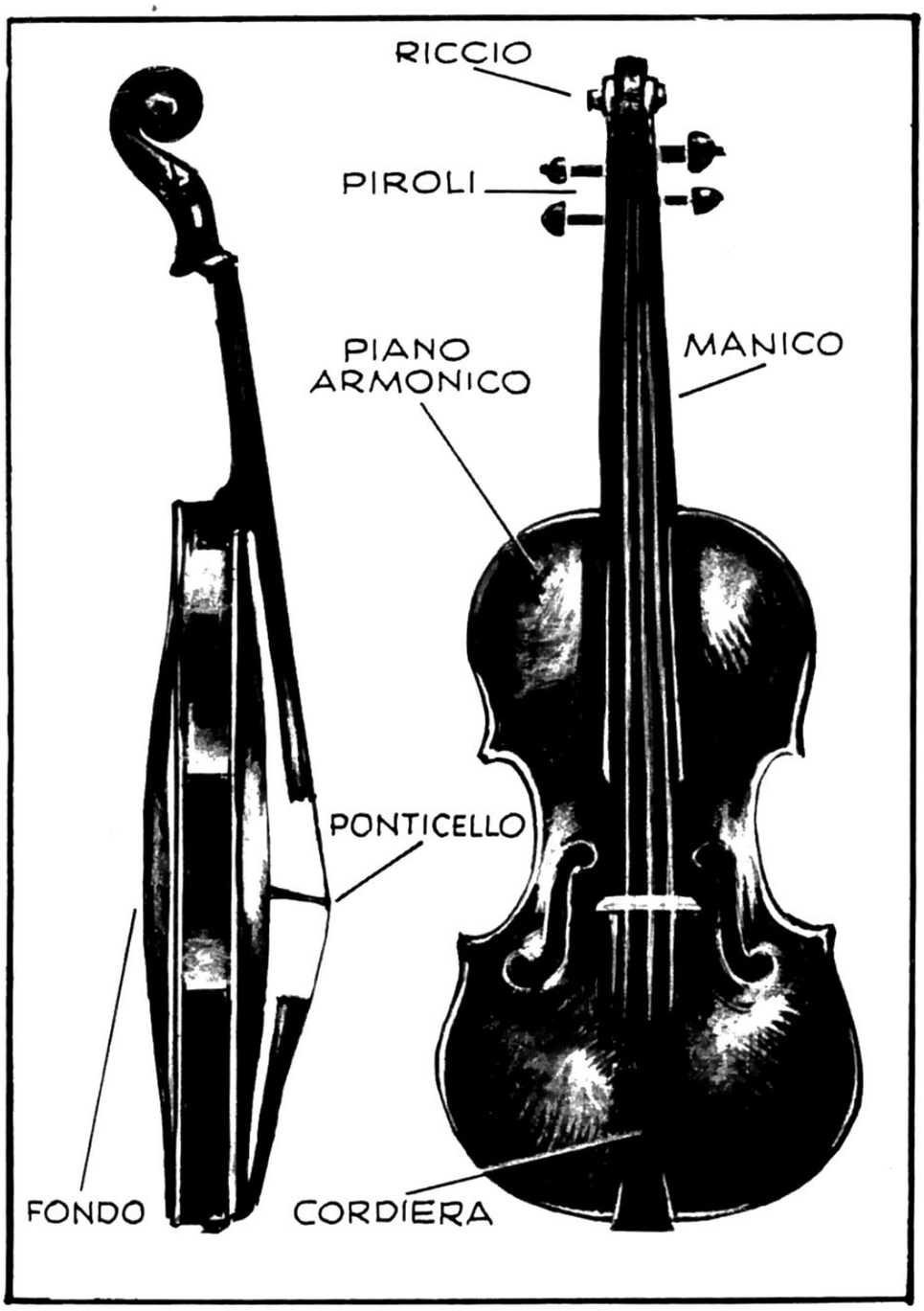
DOMANDE A RADICE

Questa volta l'intervistato non è un calciatore, ma un allenatore. Giovane, ex difensore di valore, indubbiamente il tecnico più famoso in questo momento. E' Gigi Radice, allenatore del Torino di Pulici, Graziani e Zaccarelli. Il Toro quest'anno va forte e punta allo scudetto. Inviate le domande a Radice al solito indirizzo: NINO OPPIO, via Scarsellini 17, 20161 Milano, entro il 22 gennaio. Radice risponderà sul numero 9 in edicola dal 24 febbraio.

MUSICA, MAESTRO!

A cura di MARIO PASI - Intervista di CARLO BONAZZI

I CAPRICCI DEL VIOLINO



MISURE PRINCIPALI DEL VIOLINO

Lunghezza cm 60; larghezza cm 21; larghezza delle fasce cm 3,2; lunghezza della cassa cm 36. Il massimo spessore è raggiunto al centro della bombatura del fondo: cm 12, compreso il ponticello. Le misure variano di poco, a seconda del liutaio.

Una sera, in TV, c'era un grande violinista: eseguiva un «Capriccio» di Paganini, ovvero un pezzo che si usa definire da virtuoso (questa parola vuole indicare che l'esecuzione richiede una abilità superiore, una specie di sesto grado della musica). Un mio cuginetto si fermò a guardare e poi, stupito, mi chiese come era possibile, passando un arco su delle corde, ottenere tanti suoni e tante meraviglie. Cercai di spiegargli in modo semplice il funzionamento dello strumento, ma a lui restò, credo, l'idea di stare assistendo a un prodigio. Non per niente, nel passato, la gran bravura dei violinisti veniva associata al diavolo. Niccolò Paganini, meno di 200 anni fa, poteva ancora essere accusato di ispirazioni diaboliche: faceva, con lo strumento, cose inaudite.

Oggi i diavoli sono relegati nelle favole, e il violino è fra noi come uno strumento formale: difficile da studiare, certo, sempre agilissimo, dolce, espressivo. Nelle orchestre sinfoniche è un gruppo vasto, compatto; ha una caratteristica spiccata di «leader», tanto che il primo violino, o «di spalla», è nell'orchestra il numero uno, o addirittura il sostituto del direttore.

Il violino discende da antica famiglia: le origini degli «archi» infatti si perdono nei tempi. La struttura di questi strumenti è, all'origine, semplice: su una cassa vi sono delle corde tese, che, toccate dall'archetto, emettono note. Il violino, alla sua apparizione, si mostrò molto più agile delle viole e più adatto quindi a rispondere alle esigenze di una cultura musicale più moderna, e quindi richiedente maggiori velocità e più intense espressioni.

Nel Seicento, all'epoca di Claudio Monteverdi, apparve il violino come lo vediamo oggi, strumento che si imbraccia: i più famosi costruttori furono italiani, e in particolare cremonesi. Chi non conosce, almeno per nome, Stradivari e Guarneri? I loro violini sono dei capolavori di fattura e hanno

valori altissimi: sono opere d'arte, e i suoni che emettono dipendono da una tecnica di costruzione perfetta che sarebbe troppo lungo descrivere qui. La scelta dei legni, delle vernici, la perfezione della cassa sono elementi fondamentali: ma la qualità dipende da ben settanta parti distinte!
L'arco è formato da una bacchetta di legno e da un fascio di crini di cavallo cosparso di una resina speciale, la colofonia. Il crine passa sulle corde e le fa vibrare: le corde, quattro, sono tese e poggiano su un ponticello (vedi figura) e vanno dal grave all'acuto secondo un'accordatura stabilita. Sul manico stanno quattro «piroli» di ebano che servono appunto per accordare, cioè per tendere le corde col giusto rapporto.
Il violino ha un suono dolcissimo, che è frutto di lungo studio e dura pratica; consente grandi velocità di esecuzione; è un tipico strumento solista. Oggi la famiglia degli archi si basa su quattro strumenti che si aiutano a vicenda: il violino, la viola, il violoncello, il contrabbasso. Dal suono acuto al grave, dal piccolo all'immenso. Li vedete in orchestra, nelle prime file.
Il Settecento e l'Ottocento hanno valorizzato il violino in modo straordinario: fra i grandi autori che hanno scritto concerti e sonate per questo straordinario protagonista della musica, dopo Antonio Vivaldi e Giovanni Sebastiano Bach, dopo Corelli e Torelli, ricordiamo assieme Mozart e Beethoven, Mendelssohn e Brahms, Ciaikovski e Prokofiev, Ravel e Bartok e Alban Berg. E quanti prodigiosi interpreti: Oistrakh e Stern, Milstein e Szeryng, per non dire dei nostri Accardo, Gulli.

FRANCO CERRI E LA MELODIA

Franco Cerri, col figlio nella foto sopra, ha alle spalle una storia che lo avvicina ai grandi magnati della finanza o ai grandi scrittori americani: aiuto-muratore, ascensorista, fattorino... Con i suoi primi risparmi, invece di un investimento produttivo ha però preferito fare un acquisto: non la risma di carta per un romanzo ma una chitarra. Poi non ha frequentato nessuna scuola, non è stato aiutato da nessun maestro di musica, ma ha studiato moltissimo per conto proprio. Oggi, anche se lui non lo vorrebbe ammettere perché è autenticamente modesto, è fra i migliori chitarristi jazz del mondo.
Con lui, che per la trasmissione televisiva «Chitarra e Fagotto» si è trasformato quasi in un professore, parliamo oggi di musica.
—*Che strumento presenta in questo numero il CdR?* — Mi chiede con le braccia nascoste dietro la schiena.
— Il violino.
— *Ma allora bisogna prima parlare della melodia. Il violino è lo strumento ideale per il canto, per la melodia. E che cos'è la melodia? E' la prima manifestazione musicale dell'uomo, che un bel giorno, non si sa se per allegria o per tristezza, si è messo a cantare.*
— Ma come si potrebbe definirla?
— *Una sequenza di suoni aventi un certo ritmo. Prendi per esempio un violino che sta esponendo una linea melodica. Sentirai che esiste un ritmo, cioè un susseguirsi delle note. E questa sequenza di note con un certo ritmo è come un discorso. Se io avessi detto: la melodia si sviluppa proprio come... e mi fossi fermato, m'avresti dato del matto, o comunque ti saresti aspettato il resto della frase, perché il discorso era stato interrotto. E così è per una melodia: inizia, si sviluppa e si conclude.*
— Ma tu non mi sembri un musicista che vada pazzo per la melodia. Dei tre aspetti della musica, melodia, ritmo ed armonia, forse il primo ti interessa meno.
— *Melodia, ritmo e armonia sono distinguibili, certo. Ma a me, come musicista, interessa la musica in generale, non solo questo o quell'aspetto.*
— Eppure...
— *Sì, mi avrai sentito borbottare contro certe degenerazioni melodiche di molte nostre canzonette, ma la colpa non è della melodia bensì della brutta musica. Una musica che specula sull'ignoranza musicale e continua a proporre roba da asilo. Ma se mi fai sentire certe melodie pure, eseguite bene da un violino ad esempio, io impazzisco come per un fatto ritmico o un'armonizzazione particolare.*
— Tu, quando improvvisi con la chitarra, fai della melodia?
— *Certo!* — Mi risponde subito serio. — *Ma ai ragazzi del CdR parlerai anche del jazz?*
— Non ne parlerò io personalmente, ma qualcuno che ti sta molto a cuore e che posso incontrare qui a «Chitarra e Fagotto».
— *Chi ad esempio?*
— Stefano, tuo figlio.
(Ritorna a sorridere) — *Sai che Stefano adesso va proprio bene! Intervistalo... Intervistalo...*

ATTENZIONE:
QUESTA OFFERTA
E' PROROGATA
FINO AL 31-1-76

3 AFFARI D'ORO

PER CHI SI ABBONA AL CORRIERE DEI RAGAZZI

1 Il primo affare è lo sconto speciale di 2.600 lire per chi si abbona per un anno. Vale a dire 10 numeri gratis.

2 Se non ti interessa lo sconto fai il secondo affare: iscrizione gratuita al Club dei Ragazzi e, oltre alla serie di regali prevista per gli iscritti al Club, avrai anche uno speciale poster gigante a sorpresa.

3 Il terzo affare è il prezzo bloccato. Vuol dire che, se nel prossimo anno il prezzo di copertina del Corriere dei Ragazzi dovesse aumentare, aumenterà per gli altri e non per te.

E IN PIU' PER I NUOVI ABBONAMENTI ANNUALI, ALTRI QUATTRO NUMERI GRATIS!

Preghiamo i già abbonati di non servirsi di questo tagliando per il rinnovo del proprio abbonamento, ma di attendere il nostro avviso di scadenza.

DESIDERO SOTTOSCRIVERE UN ABBONAMENTO A IL CORRIERE DEI RAGAZZI
(NON SPEDIRE DENARO)

☐ per un anno con iscrizione club L. 13.000 ☐ per un anno con sconto L. 10.400 ☐ per sei mesi L. 5.500 — Indicare con X la soluzione scelta.

SCRIVERE IN STAMPATELLO

COGNOME E NOME

VIA

COD. POST. CITTÀ

Verserò l'importo relativo non appena avrò ricevuto la lettera dell'ufficio abbonamenti.

FIRMA DEL GENITORE Data

NB: il presente tagliando è valido solo per l'Italia.

PARTE RISERVATA ALL'UFFICIO

R 2 O 1750

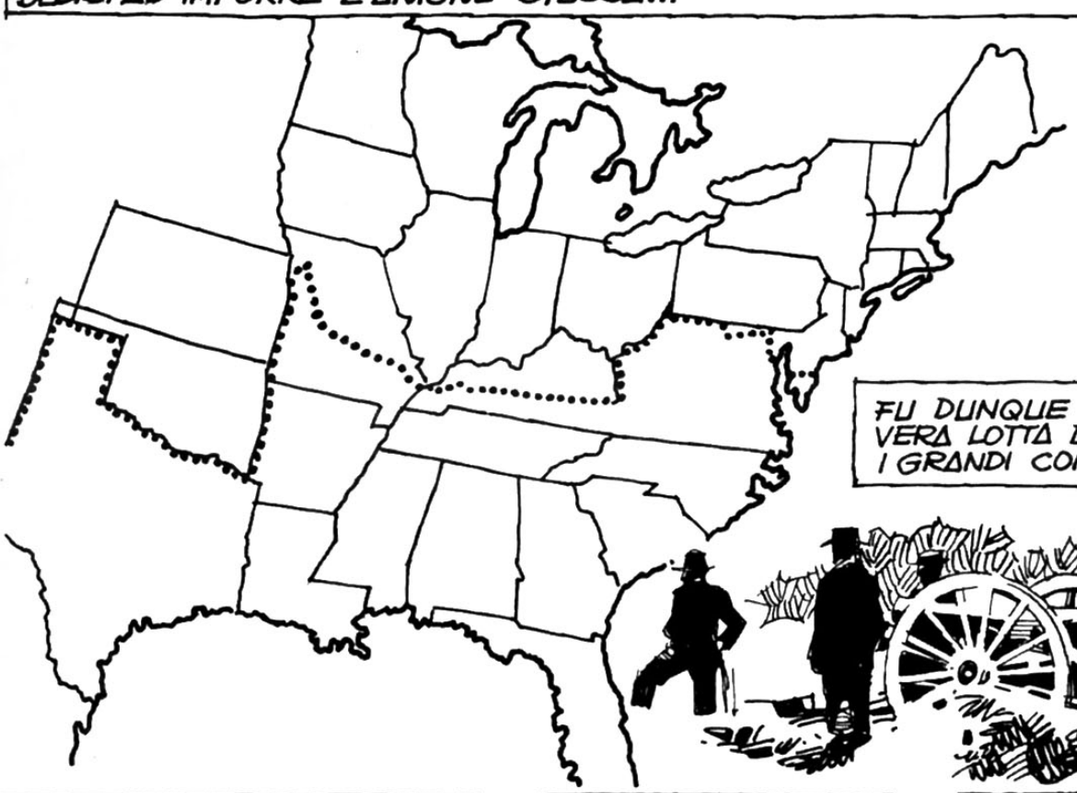
Incollare su una cartolina e spedire a: IL CORRIERE DEI RAGAZZI - Via Solferino, 28 - 20100 MILANO

I GRANDI GENERALI

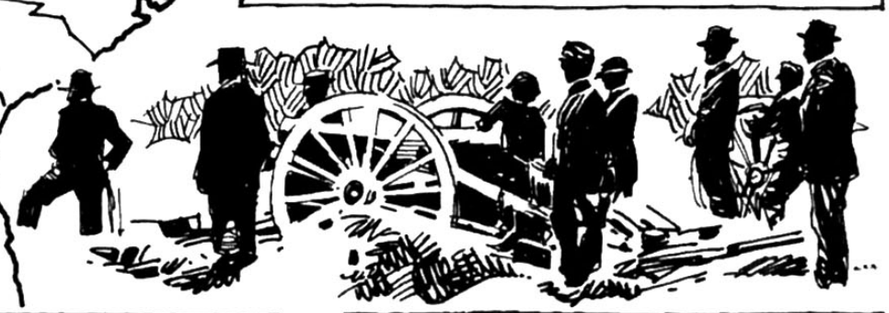
ULISSE GRANT

A cura di MINO MILANI - Disegni di ENRIC SIO'

NEL 1861, GLI STATI UNITI D'AMERICA FURONO SCONVOLTI DALLA COSIDETTA "GUERRA DI SECESSIONE". GLI STATI DEL SUD VOLEVANO USCIRE DALL'UNIONE: QUELLI DEL NORD ERANO DECISI AD IMPORRE L'UNIONE STESSA...



FU DUNQUE LA GUERRA CIVILE: UNA VERA LOTTA DI GIGANTI, CHE ANTICIPO' I GRANDI CONFLITTI DEL '900.



A WASHINGTON, CAPITALE DEGLI STATI NORDISTI, NEL FEBBRAIO 1864...

...IL PRESIDENTE LINCOLN, PARLO' CON MOLTA CHIAREZZA...

SIGNORI, NESSUNA ILLUSIONE. SI COMBATTE DA TRE ANNI. ENTRO QUEST'ANNO DOVREMO BATTERE IL SUD... O IL SUD BATTERA' NOI.

CI OCCORRE, FINALMENTE, UN GENERALE IN CAPO CHE CI PORTI ALLA VITTORIA. IO PROPONGO... IL GENERALE ULISSE GRANT!

GRANT S'ERA GIÀ DISTINTO IN MOLTE BATTAGLIE. A WASHINGTON LO IMMAGINAVANO ALTERO, SPREZZANTE, CON UNA DIVISA SCINTILLANTE...

LA SERA DELL'8 MARZO 1864 UN MODESTO UFFICIALE SI PRESENTÒ A UN ALBERGO DI WASHINGTON....

VORREI DUE CAMERE... UNA PER ME, UNA PER MIO FIGLIO.

DOLENTE. ABBIAMO SOLO UNA STANZETTA ALL'ULTIMO PIANO.

ANDRÀ BENISSIMO.

OH, CERTO.

BENE. METTETE IL VOSTRO NOME SUL REGISTRO, PREGO.

L'UFFICIALE SI AVVIÒ ALLE SCALE... E L'ALBERGATORE CONTROLLÒ IL REGISTRO.

COSA?... IMPOSSIBILE! DIO MIO! MA QUELLO È...

...GENERALE GRANT!

SÌ?

GENERALE... PERDONATEMI! C'È PRENOTATA PER VOI LA MIGLIOR CAMERA DELL'ALBERGO!

NOMINATO GENERALISSIMO, GRANT SI MISE SUBITO ALL'OPERA. DOVEVA COMANDARE TUTTE LE ARMATE SCHIERATE SU UN FRONTE DI 1500 CHILOMETRI!

CHATTANOOGA

RESACA

SIGNORI UFFICIALI...

...SONO UN GENERALE. UN MILITARE DI CARRIERA. MA DEVO CONFESSARLO...ODIO LA GUERRA. E FORSE ODIO ANCHE LA VITA MILITARE...

...VI AVRANNO DETTO CHE, DAVANTI AI SOLDATI MORTI O FERITI, IO IMPALLIDISCO. *E' VERO.* LA SOFFERENZA UMANA MI SCONVOLGE...

...VEDETE, PER ME UN SOLDATO E' SEMPRE UN UOMO. CERTO, DEVO MANDARLO ALL'ASSALTO...

...MA VOGLIO CHE ABBIA MANGIATO A SUFFICENZA...CHE ABBIA BUONE ARMI E COMODE DIVISE...

...VOGLIO CHE I FERITI ABBIANO CURE PRONTE ED EFFICACI!...QUESTO E' ASSOLUTAMENTE NECESSARIO!

...I SOLDATI NON DEVONO ESSERE STANCATI INUTILMENTE. BASTA CON LE INUTILI MARCE! USEREMO I TRENI, QUANDO SARA' POSSIBILE...

ENRIC SIÓ

D'ACCORDO, GENERALE. MA... PER VENIRE ALLA GUERRA, IN CHE MODO COMBATTEREMO I SUDISTI?

LI COMBATTEREMO A MODO MIO. D'ORA IN AVANTI, TUTTI I COMANDANTI DELLA ARMATE DEL NORD AVRANNO UNA STESSA STRATEGIA: *LA MIA*

SOTTO LA FERREA GUIDA DI GRANT, IL NORD RIPRESE L'INIZIATIVA. SI COMBATTERONO DURE BATTAGLIE PER UN ANNO ANCORA...

...E GRANT AVEVA UN DEGNO AVVERSARIO NEL GENERALISSIMO SUDISTA, LEE...

MA IL 2 APRILE 1865, NELLA NOTTE, LA CAPITALE SUDISTA RICHMOND FU SCOSSA DA ESPLOSIONI E ILLUMINATA DA INCENDI...

...SI BRUCIAVANO LE CARTE, SI DISTRUGGEVANO LE INSTALLAZIONI MILITARI...

LA CAPITALE DEL SUD STAVA PER CADERE NELLE MANI DEI NORDISTI! LA POPOLAZIONE SE NE ANDAVA IN FRETTA....

ENRIC SIO

SEGUENDO LE TRUPPE DEL GENERALE LEE - SCONFITTE, MA ANCORA PIENE DI ARDORE.

URRA' PER IL SUD! TORNEREMO A RICHMOND!

IL GIORNO DOPO, LA BANDIERA DEGLI STATI UNITI SVENTOLAVA SUL CAMPIDOGLIO DI RICHMOND.

...E IL SUD E' QUASI DISTRUTTO!

AVETE DETTO BENE, WESSLEY... *QUASI* DISTRUTTO. NOI DOBBIAMO DISTRUGGERLO INTERAMENTE.

LEE E' BATTUTO, GENERALE!

UHM...

LEE HA ANCORA MOLTI UOMINI... E' RIUSCITO A SFUGGIRCI ED ORA CERCA DI CONGIUNGERSI ALL'ARMATA DEL GENERALE JOHNSTON...

PER FARLO, DEVE ANDARE A DANVILLE. PERCIO' DEVE CONCENTRARE LE SUE TRUPPE AD AMELIA... VEDETE?

RICHMOND

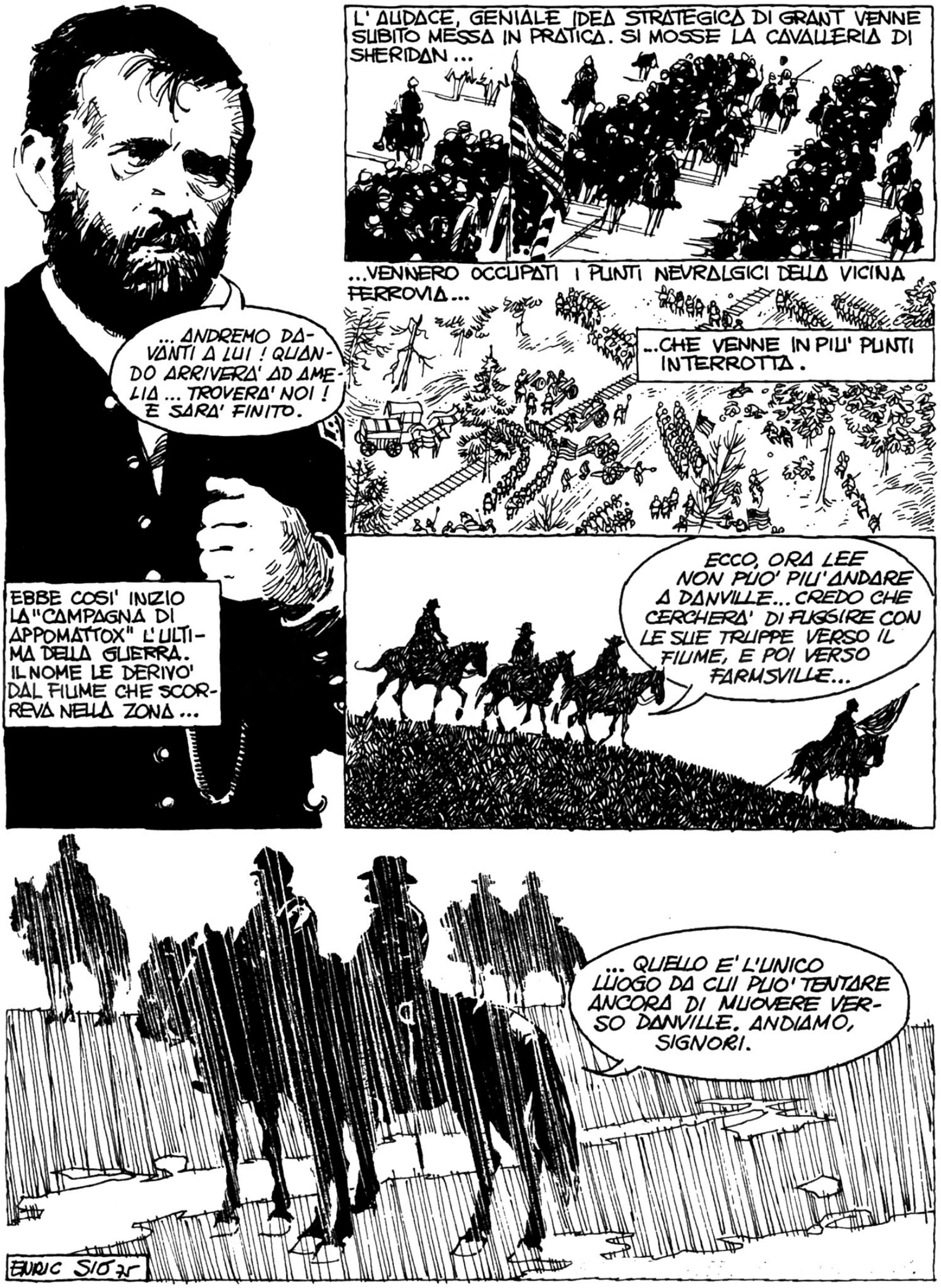
APPOMATTOX

AMELIA COURT

MA SI STA RITIRANDO! INSEGUIAMOLO! NON DIAMOGLI TREGUA! STIAMOGLI ALLE CALCAGNA!

EURIC SITO jr

NO. NON FAREMO COME DITE VOI, MEADE... E NEMMENO COME DITE VOI SHERIDAN... NON ANDREMO DIETRO A LEE...


... ANDREMO DAVANTI A LUI ! QUANDO ARRIVERA' AD AMELIA ... TROVERA' NOI ! E SARA' FINITO.
EBBE COSI' INIZIO LA "CAMPAGNA DI APPOMATTOX" L'ULTIMA DELLA GUERRA. IL NOME LE DERIVO' DAL FIUME CHE SCORREVA NELLA ZONA ...
L' AUDACE, GENIALE IDEA STRATEGICA DI GRANT VENNE SUBITO MESSA IN PRATICA. SI MOSSE LA CAVALLERIA DI SHERIDAN ...
...VENNERO OCCUPATI I PUNTI NEVRALGICI DELLA VICINA FERROVIA...
...CHE VENNE IN PIU' PUNTI INTERROTTA.
ECCO, ORA LEE NON PUO' PIU' ANDARE A DANVILLE... CREDO CHE CERCHERA' DI FUGGIRE CON LE SUE TRUPPE VERSO IL FIUME, E POI VERSO FARMSVILLE...
... QUELLO E' L'UNICO LUOGO DA CUI PUO' TENTARE ANCORA DI MUOVERE VERSO DANVILLE. ANDIAMO, SIGNORI.
ENRIC SIO 75

QUEL LEE E' VERAMENTE UNA VECCHIA, MAGNIFICA VOLPE!

LEE E IL SUO ESERCITO IN RITIRATA, INFATTI, MARCIARONO SENZA DARSI RIPOSO VERSO FARMSVILLE...

LE ARMATE RIVALI VENNERO A CONTATTO IL 6 APRILE. SI EBBE UNA SANGUINOSA BATTAGLIA...

...E UNA PARTE DELL' ESERCITO SUDISTA RESTO' NELLA TRAPPOLA DI GRANT...

LEE E' RIUSCITO A SFUGGIRE, GENERALE!

E' PIU' ABILE DI QUANTO PENSASSI. PERO', E' STATA LA SUA ULTIMA MOSSA.

DIRIGE, PROBABILMENTE, VERSO APPOMATTOX COURT HOUSE, GENERALE.

SI! E ALLORA, SHERIDAN E ORD MUOVERANNO DA FARMSVILLE VERSO OVEST, A TAGLIARE L'USCITA DA COURT HOUSE ...MEADE, VOI TALLONERETE LEE SENZA DARGLI TREGUA! IN MARCIA, SIGNORI!

1 11° RGTO. NEW YORK VOLUNTEERS.
2 TAMBURO DI FANTERIA.
3 SOLDATO DI CAVALLERIA.
4
5 } SOLDATI DI FANTERIA.
6
7 14° RGTO. BROOKLYN NEW YORK STATE MILITIA
8 COLT 1860 "ARMY" CAL. 44 (AVANCARICA)

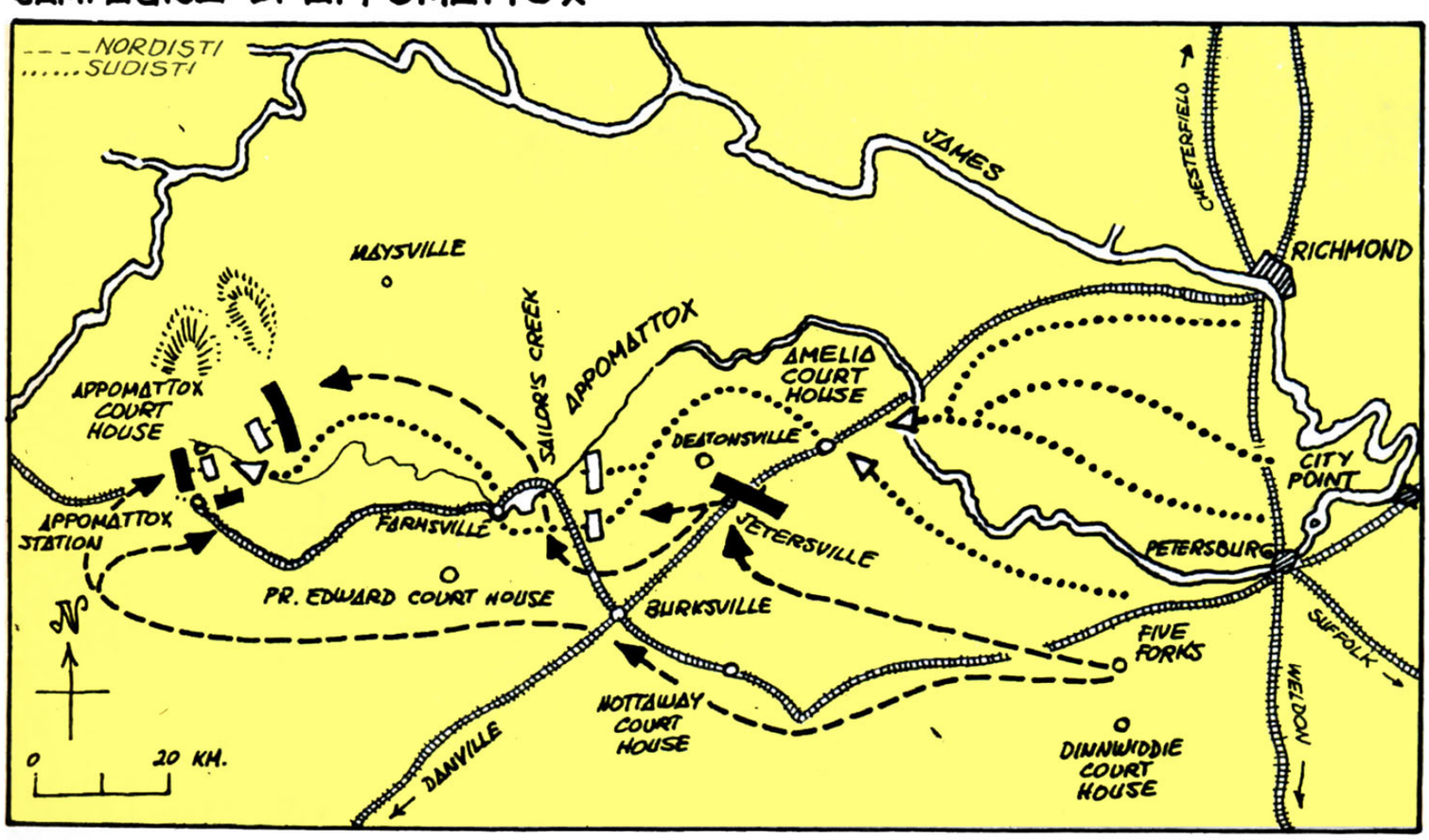
ULISSE SIMPSON GRANT

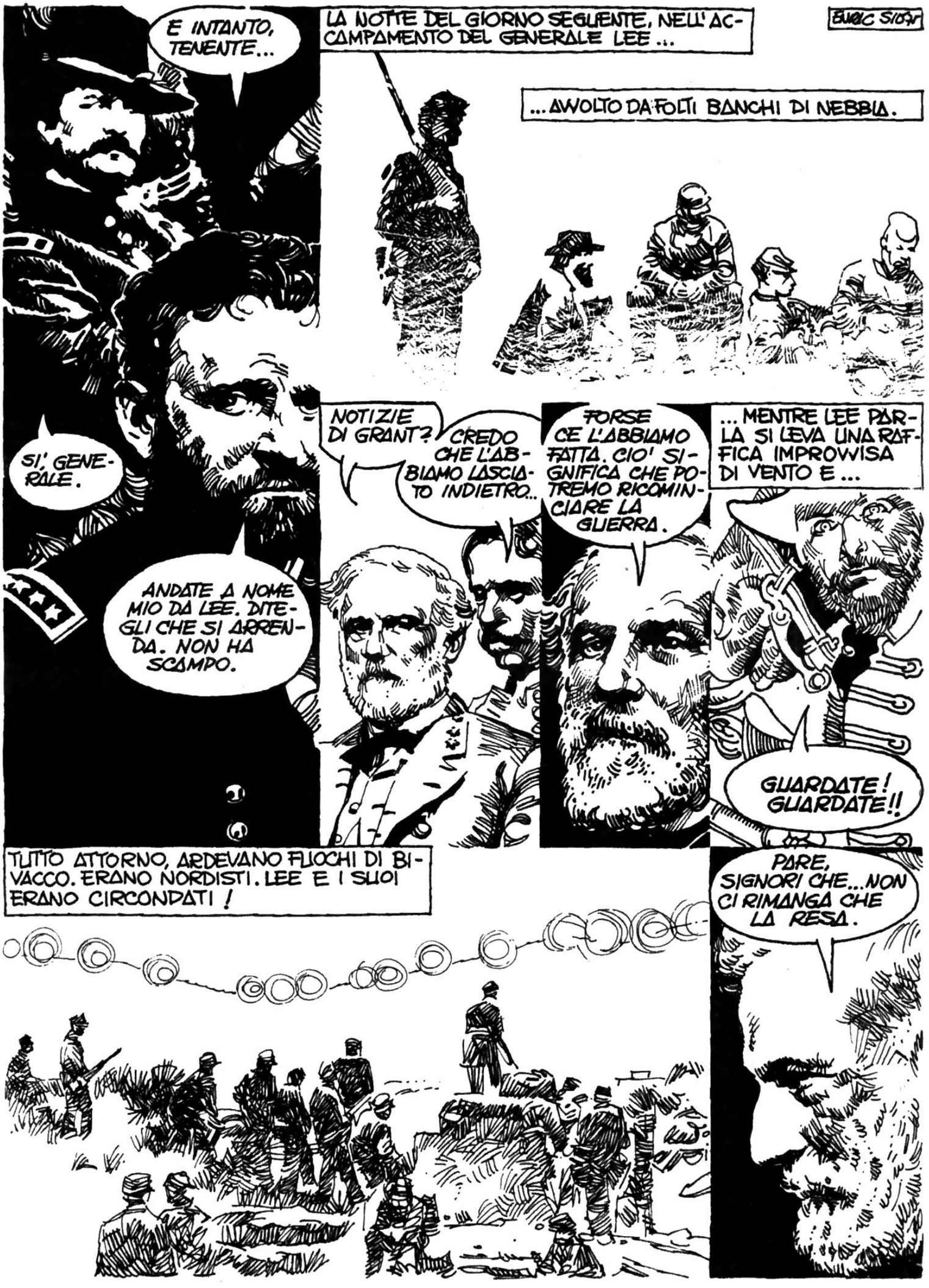
Nasce il 27 aprile **1822** a Point Pleasant, Ohio, da una famiglia di pionieri: il suo vero nome è Hiram Ulisse. A sedici anni, compiuti con successo i primi studi, viene inviato, contro la sua volontà, all'accademia militare di West Point. Qui, per un malinteso, comincia ad essere chiamato Ulisse Simpson Grant, nome col quale passerà alla storia. Non ama la durezza, la monotonia, la disciplina della vita militare: ottimo cavaliere, buon matematico, ottiene in complesso voti modesti. Nel **1845** partecipa come ufficiale alla guerra contro il Messico, distinguendosi per coraggio. Come compagno d'armi ha il futuro grande rivale Robert Lee. Nel **1853** è promosso capitano: ma un anno dopo, stanco della vita militare, dà le dimissioni.

Nel **1861,** allo scoppio della guerra di secessione, si arruola nell'esercito nordista col grado di colonnello, nel 21° reggimento fanteria dell'Illinois. I suoi primi combattimenti sono assai duri, e non sempre fortunati: mostrano però la sua capacità al comando. Promosso brigadiere generale, vince i sudisti nella battaglia di Shiloh (**1862**), e assume il comando del fronte del Tennessee. Viene assai criticato. Si riferisce a Lincoln che beve troppo whisky. Lincoln risponde: «Vorrei conoscere la marca del suo whisky, per mandarne un barile ad ogni generale!». Vince la battaglia di Champion' Hill, conquista la piazzaforte sudista di Vicksburg (**1863**) e vince la battaglia di Chattanooga. Quando nel **1864** viene posto a capo dell'esercito nordista, assume il comando di tenente generale che, prima di lui, è stato conferito soltanto a Giorgio Washington.

Nel **1869** viene eletto presidente degli Stati Uniti; rieletto nel **1873**, resta in carica fino al **1877**. La sua vita militare è conclusa: quella politica gli riserva delusioni ed amarezze. Muore il 23 luglio **1885**.

CAMPAGNA DI APPOMATTOX




E INTANTO, TENENTE...
SI', GENERALE.
ANDATE A NOME MIO DA LEE. DITEGLI CHE SI ARRENDA. NON HA SCAMPO.
LA NOTTE DEL GIORNO SEGUENTE, NELL'ACCAMPAMENTO DEL GENERALE LEE...
...AVVOLTO DA FOLTI BANCHI DI NEBBIA.
NOTIZIE DI GRANT?
CREDO CHE L'ABBIAMO LASCIATO INDIETRO...
FORSE CE L'ABBIAMO FATTA. CIO' SIGNIFICA CHE POTREMO RICOMINCIARE LA GUERRA.
...MENTRE LEE PARLA SI LEVA UNA RAFFICA IMPROVVISA DI VENTO E...
GUARDATE! GUARDATE!!
TUTTO ATTORNO, ARDEVANO FUOCHI DI BIVACCO. ERANO NORDISTI. LEE E I SUOI ERANO CIRCONDATI!
PARE, SIGNORI CHE...NON CI RIMANGA CHE LA RESA.

9 APRILE 1865, NEL PICCOLO VILLAGGIO DI APPOMATTOX COURT HOUSE...

...GIUNGEVA IL GENERALE LEE.

PREGO, GENERALE.

UHM. E GRANT?

NON SI VEDE ANCORA

GRANT COMPARVE POCO DOPO, CON UN GRUPPO DEI SUOI.

E' VENUTO A RICEVERE LA RESA DI LEE... DEL SUD.

ECCO I DUE GRANDI AVVERSARI DI FRONTE. SIMBOLEGGIANO DUE MONDI, DUE EPOCHE, DUE MODI DI ESSERE.

GRANT HA VINTO. LA GUERRA DI SECESSIONE E' FINITA.

FINE.

QUI NUCCIO FAVA

Praticamente è Nuccio Fava che vi parte — scusate — che vi parla delle interpellanze e interrogazioni.
Per uscire dalla grave crisi in cui verma — scusate — versa il Paese, è stato praticamènte deciso di abolire il Paese. L'onorevole Loro — scusate Moro, dopo aver pronunciato una breve omelia, è caduto in un sonno profondo. A questo punto l'onorevole Berlinguer ha praticamente ribaltato — scusate — ribadito la necessità di misure serie. L'onorevole Zaccagnini ha replicato esaltando la serietà delle nostre misture — scusate misure — e ricordando che per esempio il metro e il centimetro riscuotono consensi anche all'estero. L'onorevole La Malfa ha pianto molto. L'onorevole Moro si è riservato di presentare un resoconto convergente e parallelo. L'ortopedico — scusate — l'onorevole Almirante ha contestato la validità delle istruzioni — scusate — istituzioni democratiche, incorrendo peraltro in un evidente lapsus quando ha detto: «Oggi, 29 ottobre 1922...». «In definitiva» ha occluso — scusate — concluso l'onorevole Bignardi, «i bizantinismi parlamentari fanno il gioco solo dei bizantini». La seduta è stata annottata — scusate — aggiornata a domani. Al disordine — scusate — all'ordine del giorno: la coltivazione delle cucurbitacee nel basso Molise. Praticamènte ho finito, ma mi ritorco — scusate — mi riservo di collegarmi ancora nel corto — scusate — corso del telegiornale qualora si svegli l'onorevole Moro.

CALDERA

Il treno.
Il treno va sempre avanti, tranne quando va indietro.
Esso consta di una locomotiva e di tanti vagoni (se piccoli «vaghini», se medi «vaghi»).
Il treno passa nella campagna e tutti gli spaventapasseri lo salutano sventolando il cappello.
Il treno più ricco è l'Orient Express (Espresso dell'Oriente), così chiamato perché fa il caffè turco.
Il treno più scassato è la littorina. Il suo nome deriva da fascio littorio e gliel'ha dato Mussolini lui in persona. Era infatti l'epoca in cui i treni arrivavano in orario, perché partivano tre ore prima.
Il treno ci porta dappertutto, ma dappertutto dove?
Binario triste e solitario.

CONQUISTARE LE RAGAZZE

Non ne vale la pena,
ma se proprio ci tenete...
Il sistema più sicuro
per far colpo sulle ragazze
è dargli un pugno.
Se non ottenete risultato
dategliene un altro.
Un secondo buon sistema è
ignorarle. Ignoratele per
almeno sedici anni. Se alla
fine dell'ignoranza saranno
loro ad ignorarvi, ricorrete al
sistema numero uno.
Tutti gli altri metodi
sono totalmente inutili. E in
ogni caso sono le ragazze che
si fanno conquistare.
Il difficile poi
è togliersele di torno.

ULTIMA NOTIZIA

A Helsinki, gli associati della società, delle cooperative, dei club, delle congreghe, delle consorterie e dei partiti che fanno capo al clan dei soci hanno deciso di associarsi.

TE' END

P.S. Buon Ferragosto a tutti.
P.P.S. A Pasqua ci sarà un SOTTOSOPRA speciale di Natale.

SOTTO SOPRA

di SCLAVI

VA ORA IN ONDA

Trasmettiamo la sesta puntata del teleromanzo «Russia in fiamme». Per una migliore comprensione della vicenda, vi diamo un breve riassunto delle puntate precedenti: Fjodor Michailovic, figlio di Andrej Leonovic, sposa senza il consenso di questi la bella Katerina Lamatova, figlia di Ivan Ivanovic, suscitando le ire, oltre che di Andrej Leonovic e Ivan Ivanovic, contrario egli pure alle nozze perché Fjodor Michailovic aveva precedentemente ripudiato la cugina Anna Kracatova, anche di Stepan Stepanovic, il quale, insieme con Sergej Sergejevic, aveva in animo di sposare Katerina Lamatova per ottenerne la dote e impiantare così un caramellificio. Aleksej Aleksandrovic, fratello di Sergej Sergejevic, ha nel frattempo sposato Alessandra Nikolajevna, nipote del ricco Alessio Vasiljevic, che fa pressione su Ivan Ivanovic per sposare la sorella adottiva di Katerina Lamatova, Irina Andrejevna Emmanuilovic, che è in realtà figlia di Sergej Sergejevic. Fjodor Michailovic parte per Pietroburgo.

CILIEGIE

Sentita alla radio
da Fiorenzo Fiorentini:
Due ciociari si chiamano
da due montagne molto distanti
(i ciociari si parlano
sempre così).
«Peppi'!»
«Che vuoi?»
«Che ci hai dato all'asino
tuo l'altr'anno quando
s'è ammalato?»
«La trementina».
Passano quindici giorni e i
due ciociari si riparlano
dalle stese due montagne.
«Peppi'!»
«Che vuoi?»
«Ci ho dato la trementina
all'asino mio.»
«Ah, vabbè.»
«Ma l'asino mio è morto.»
«E pure lu mio.»

«Sai perché gli extraterrestri
sono scrocconi?»
«No.»
«Perché viaggiano
sempre a UFO.»

GRANDI MISTERI DELLA VITA

Il topo appartiene
alla famiglia dei radiatori?

Il bagnino è una piccola
vasca da bagno?

La galletta è
la femmina del gallo?

Il leprotto è
un roditore con otto gambe?

Il quadrigetto è un
nuovo modello di rubinetto?

Il subnormale è
un cacciatore subacqueo
di media abilità?

Il bottone è un grosso
recipiente
per l'invecchiamento
del cognac?

UN AEREO CIVILE CHE VOLA A MACH 2

CONCORDE UNA FRECCIA NEL CIELO

Servizio di FRANCO GOY

La cabina di pilotaggio del Concorde (qui a sinistra) è una selva di comandi e di strumenti di controllo; questi ultimi forniscono ai tre membri dell'equipaggio le più complete indicazioni sull'andamento del volo e il funzionamento dei sistemi di bordo. Sul cruscotto del comandante (sotto) figurano fra l'altro gli indicatori della quota, della velocità all'aria, dei Mach, del percorso, dell'angolo di attacco, dell'accelerazione e l'orizzonte artificiale. Il muso dell'aereo, come si vede a fianco, è mobile.

Ha inizio, il 21 gennaio, l'era supersonica dei trasporti commerciali. Su un paio di rotte, tra Parigi e Rio de Janeiro e tra Londra e Barhain, nel Golfo Persico, duecento passeggeri voleranno a oltre duemila chilometri sul Concorde. E' l'aereo, oltre che più chiacchierato, anche più collaudato di qualsiasi altro: mai, prima d'ora, l'aviazione di linea aveva fatto un così grande balzo in avanti, in termini di velocità. Sicché, per volare più rapidamente, si è andati avanti per qualche anno cautamente, mettendo a punto una macchina dalla linea invidiabile (un profilatissimo quadrigetto dall'armoniosa ala a delta) e di alte prestazioni. Il mondo, se così piace di immaginarlo, si ridurrà di circa la metà: la città carioca a 6 ore e 45 minuti dalla capitale francese (invece delle quasi 12 ore che impiegano a collegarle i normali quadrigetti); New York e Tokio, sempre da Parigi, rispettivamente a 3 ore e 35 minuti (contro 7 ore e mezzo) e a 7 ore e 20 minuti (contro 14 ore e 55 minuti della rotta polare). La nascita del Concorde non è stata facile, il suo sviluppo non è avvenuto senza crisi, ripensamenti, perplessità. E anche allarmi, soprattutto per ragioni ecologiche; ma è ormai accertato che non produrrà i disastri che alcuni paventavano (perfino lo scioglimento delle calotte polari), anche se non è detto che il «bang» prodotto dall'aereo giunga a terra proprio come una carezza: in proposito, se ne paragona l'onda sonora a raffiche di vento di 50 chilometri l'ora. Una bora che viene dal cielo, insomma; o quasi. Sotto il profilo dei costi, poi, è stato un disastro, ha dato uno scossone alle finanze della Francia e della Gran Bretagna, i due Paesi che congiuntamente, a partire dal 1962, si erano impegnati a costruirlo: il costo del Concorde è valutato intorno ai 1.500 miliardi di lire.

E neanche le vendite dell'apparecchio sono per il momento promettenti: una dozzina di esemplari, che costano ognuno, compresi i ricambi, 60 miliardi di lire. Come si presenta il Concorde nella versione di serie? Come una freccia lunga oltre 62 metri e dal corpo della quale si distende un'ala con 25,60 metri di apertura; che al decollo pesa poco più di 180.000 chilogrammi, metà dei quali rappresentati da quasi 120.000 litri di carburante; una freccia che può salire fino a 19.000 metri.

ESISTONO GLI ANIMALI FANTASMI?

UNO SGUARDO DI BRACE

di LINO PENATI
Illustrazione di FEDERICO MAGGIONI

Sappiamo così poco del mondo soprannaturale, e ce ne curiamo così poco nella vita di ogni giorno, che siamo indotti a giudicare favole o poco meno che imbrogli i fatti inspiegabili che accadono nel mondo e non rientrano nei fenomeni abi-

continua a pag. 36

UNO SGUARDO DI BRACE

segue da pag. 35

tuali, negli oggetti che possiamo sentire e vedere e toccare. Tuttavia questo mondo esiste e ci si manifesta quando meno ce lo aspettiamo: spiragli improvvisi di luce che si aprono su una verità sconosciuta e insospettata, proprio come un lampo in una notte estiva può illuminare per un attimo la campagna, mostrandoci con singolare vivezza particolari del paesaggio che nemmeno notiamo in pieno giorno.

Un aspetto singolare di questo mondo soprannaturale è dato anche dagli animali che nel parlare comune si direbbero magici, o fatati, o fantasmi di animali. Esempi famosi ci vengono forniti da testi sacri quali la Bibbia o il Vangelo, dove leggiamo che Cristo liberò un giovane da una legione di spiriti maligni e li spedì in un branco di porci che si precipitarono in un lago annegando. Questo passo evangelico non farebbe nessuna meraviglia a un orientale di religione musulmana o induista: capita di stare con loro nella steppa al calare della sera, e fanno ascoltare una data volpe o un dato sciacallo che guaisce o latra in modo speciale, e dicono con tranquilla sicurezza: «Senti, in questo animale c'è dentro un ginn, cioè uno spirito.» E anche gli altri orientali tendono l'orecchio e assicurano che le cose vanno proprio così, e «si rifugiano in Allah», o si raccomandano a Siva, cioè si mettono devotamente a pregare.

Se si ammette che anime di defunti — magari scomparsi secoli e secoli fa — possano fare fugaci comparse nel mondo dei viventi, perché non ammettere che anche animali possano fare altrettanto? Molti studiosi di cose sacre e di fatti soprannaturali ora lo pensano e dicono apertamente; noi faremo bene a tenere presenti questi fatti, ammettendo con prudenza che anche nel mondo animale possono capitare fatti incredibili e impensabili... ma che tuttavia succedono.

Eccone alcuni. I primi sono capitati a chi scrive, e ne è stata data informazione al pubblico in ogni possibile occasione: fino a questo momento molte persone ne hanno riso, altre no. Tra queste ultime ci sono — per mia consolazione — scienziati insigni e un premio Nobel, quel professor Konrad Lorenz che esaminando le oche ha ricavato osservazioni utili a guarire pazzi prima ritenuti inguaribili.

Tra Brugherio e Cernusco sul Naviglio in provincia di Milano c'è un crocicchio vegliato da una vecchia croce; e i vecchi hanno sempre asserito ostinatamente che passando di lì verso mezzanotte «si vede qualcosa». A me è accaduto di passarvi infinite volte di giorno, e solo una volta all'ora indicata, dopo essermi attardato a curare cavalli nella vicina frazione Dorderio, proprio la notte di San Silvestro del 1953. «Sta a vedere — pensavo uscendo dalla fattoria mentre il campanile suonava mezzanotte — sta a vedere che...» ed ero giunto al crocicchio. Seduto sulle zampe posteriori c'era un grosso lupo: mi aveva fissato con occhi che non scorderò mai... e la motocicletta si era inceppata nella neve caduta di fresco. Così, spingendo la motocicletta a mano, ero passato di fianco al lupo, anzi ai lupi: perché erano sbucati dal nulla tre lupacchiotti che facevano corona all'anziano.

Dopo una ventina di passi ero riuscito ad avviare la moto, e mi ero voltato a guardare aiutato dalla luna che faceva capolino tra la lievissima nebbiolina sulla campagna nevosa. «Devi guardare bene, molto bene, perché certo troverai chi ti crederà pazzo o penserai d'aver sognato.» Il lupo grosso mi aveva lanciato un'altra occhiata di brace, e i tre lupacchiotti stavano ritti, proprio come i cuccioli quando s'alzano sulle zampe per vedere se sul tavolo c'è qualcosa di buono da mangiare.

Il mattino dopo ero ripassato per andare a vedere i cavalli che sapete, e in mezzo al crocicchio avevo osservato quattro punti dove la neve era del tutto scomparsa, e si scorgeva la terra asciutta come in piena estate.

«Nei tempi andati — mi ha detto molto dopo una vecchia — quando non c'era ancora la strada, lì si radunavano i lupi a tenere consiglio». Ma è passato molto tempo da allora: l'ultimo si è visto dalle mie parti nel 1894.

E poi c'è la storia del vecchio mulattiere, che mi è stata raccontata più volte, e che io ho potuto e voluto controllare caparbiamente nell'unica occasione che mi è stata concessa. Si tratta in sostanza di un vecchietto sconosciuto che si fa vivo nei momenti più imprevisti: ha il volto abbronzato, capelli lievemente ricciuti e occhi penetranti, dà aiuto a chi è in difficoltà e scompare come è venuto, di colpo.

L'occasione si era offerta nel tardo autunno 1958, una sera in cui certi contadini commenta-

vano vivacemente la strana vicenda di un conoscente delle Cascine Doppie presso Carugate (Milano): gli era sprofondato il carro nel fango di un sentiero che non poteva essere più solitario, provenendo dal suo cascinale sperduto nella campagna. Attraverso la nebbia novembrina era uscito dai campi un vecchio carrettiere, gli aveva sollevato le ruote dal fango, e un istante dopo si sentiva il carretto dello sconosciuto amico che se ne andava nella nebbia fitta.

La descrizione era così circostanziata che avevo organizzato sui due piedi un'ispezione di controllo, la più fantastica spedizione notturna cui abbia mai partecipato. Avevamo seguito a ritroso al lume delle lanterne i solchi lasciati dallo sconosciuto carrettiere attraverso i prati: i segni delle ruote e le impronte dei ferri cominciavano letteralmente ai piedi di un gelso. «Sono ferri di mulo» aveva sentenziato il fabbro ferraio, con chiodi da ghiaccio di vecchio tipo che dalle mie parti si dicono «alla romana».

Devo dire che in Brianza vivevano un tempo — fin da molto prima dell'era cristiana — i Druidi, che erano maghi potentissimi: assicuravano che negli alberi abitavano oscure potenze provviste di poteri magici. Qualcosa di loro deve essere restato, perché ancora qualcuno assicura di avere sentito di notte il passaggio del mulo inspiegabile; e lo strano carrettiere si fa vivo anche in Francia, in Danimarca, in Boemia, dovunque siano passati i Celti.

Questi esempi sono i primi venuti alla mente, perché c'è tutta una ricca raccolta a disposizione: dall'enorme orso nero che i visitatori della Torre di Londra vedono spesso entrare e uscire dai muri, al magico cagnone grigio che compariva silenzioso e terribile a cavare dai pasticci San Giovanni Bosco, fino ai puledri trecciaruoli — abbastanza comuni nelle località dove sono passati gli Etruschi — cui mani invisibili compongono trecce sulla criniera o sulla coda.

Fatti noti a moltissima gente, che tuttavia non osa parlarne, e perfino sorvola sui fatti citati dal Vangelo, e sapete perché? Temono di passare per matti; invece è venuto il tempo di studiare anche i fatti che sembrano incredibili e assurdi... e tuttavia succedono.

Lino Penati

OBIETTIVO CINEMA

REDFORD SUPEREROE DELL'ARIA

Bisnonno di tutti gli aviatori, Icaro appartiene alla leggenda. Ma nasce dalla storia e dalla natura dell'uomo questa gran voglia che tutti, piccoli e grandi, abbiamo di volare, di acquistare la libertà sconfinata di cui crediamo godano gli uccelli. Però c'è modo e modo di volare. Ai più piace viaggiare nel cielo con tutte le comodità dei treni e dei transatlantici. Ai meno piace mulinare fra le nubi a pazza velocità in un carosello di tuffi e d'impennate, sempre col rischio di rompersi l'osso del collo. E' una passione che ha modo di esprimersi soprattutto durante le guerre, quando i piloti militari uniscono all'«utile» dell'omicidio patriottico il «dilettevole» delle capriole nell'azzurro. Con risultati talvolta allarmanti anche per la loro salute mentale, come si vede nel film americano «Il temerario», ambientato fra il 1926 e il 1931, i cui protagonisti sono appunto dei piloti reduci dalla prima guerra mondiale. Molti di loro si sono «coperti di gloria» in terribili duelli aerei, ma ormai, tornata la pace, si sentono, come si dice, emarginati dal mondo. I tempi stanno infatti cambiando: l'aviazione non è più o soltanto un'audace avventura, si costruiscono aerei solidi e grandi, capaci di portare decine di passeggeri paganti. Nasce, insomma, l'aviazione civile. Capite bene perché gli spericolati piloti di guerra si sentono scoraggiati, infelici, quasi privi d'una ragione per vivere, e rifiutano di trasformarsi in piloti civili sugli aerei di linea: senza il piacere del rischio, obbligati a seguire con monotonia rotte prefissate, volare non avrebbe più per loro alcun senso. Né possono cambiare mestiere. Per guadagnarsi il pane, i protagonisti del film sono perciò costretti a esibirsi come acrobati nei circhi volanti che girano per le città americane. Fra i tanti personaggi, due soprattutto riscuotono l'ammirazione del pubblico: Waldo Pepper, un giovane americano che ha più fegato di tutti, e Ernst Kessler, un tedesco che in guerra ha abbattuto oltre settanta aerei nemici. E' nel racconto delle loro prodezze che il film raggiunge momenti entusiasmanti, mostrandoci picchiate, cabrate, cadute a vite, e, meraviglia delle meraviglie, il pericolosissimo «looping rovesciato». Il dramma viene però quando le autorità americane impediscono loro di continuare perché la gente, spaventata dagli incidenti degli acrobati, potrebbe perdere fiducia nella sicurezza dell'aviazione. Ripresi da una troupe cinematografica che sta girando una pellicola di guerra, Pepper e Kessler decollano un'ultima volta per fingere uno dei loro duelli, ma l'esito sarà diverso dal previsto... Il regista del film, George Roy Hill, egli stesso esperto pilota (di lui avrete visto forse «La stangata») conosce bene i suoi polli e i gusti delle grandi platee: puntando sul brivido, ci offre scene avvincenti, come quella in cui Pepper riesce a camminare sulle ali di un aereo in volo e appunto l'intero duello finale. Il suo maggior merito sta nella perizia tecnica con cui riprende gli attori e le loro gimcane. E tutti bravi gli attori, in particolare Robert Redford, ormai un beniamino del pubblico: basta osservare con quanta «golosità» guarda i suoi aeroplani. Se dunque vi piace il cinema dal cuore in gola, «Il temerario» fa per voi. Ma non trascurate quel fondo di tristezza e di pessimismo che c'è nel film. I suoi protagonisti, non riuscendo a vivere al passo coi tempi, sono infatti costretti al ruolo di eroi e a stare ogni giorno a tu per tu con la morte. Non sapendo accettare altro tipo di vita, finiscono per essere vittima di un mestiere che ha qualcosa di folle. Mentre sono fieri del rischio cui vanno incontro, sono incapaci di liberarsi di una passione che ha assunto i colori del fanatismo. Non hanno, insomma, la forza di tornare a vivere dentro il mondo, di essere veramente degli uomini normali. Credono di esaltare l'ardimento, e invece incarnano un modo della violenza. Il loro coraggio è da ammirare, ma dobbiamo sempre chiederci se nel coraggio non ci sia anche qualcosa di feroce, una volontà distruttrice indirizzata più contro gli uomini che contro le cose. I temerari da preferire non sono quelli che scelgono per professione i giochi pericolosi, ma quanti, nella vita di tutti i giorni, si sforzano di superare, più che il muro del suono, la barriera dell'inimicizia e dell'egoismo.

Giovanni Grazzini

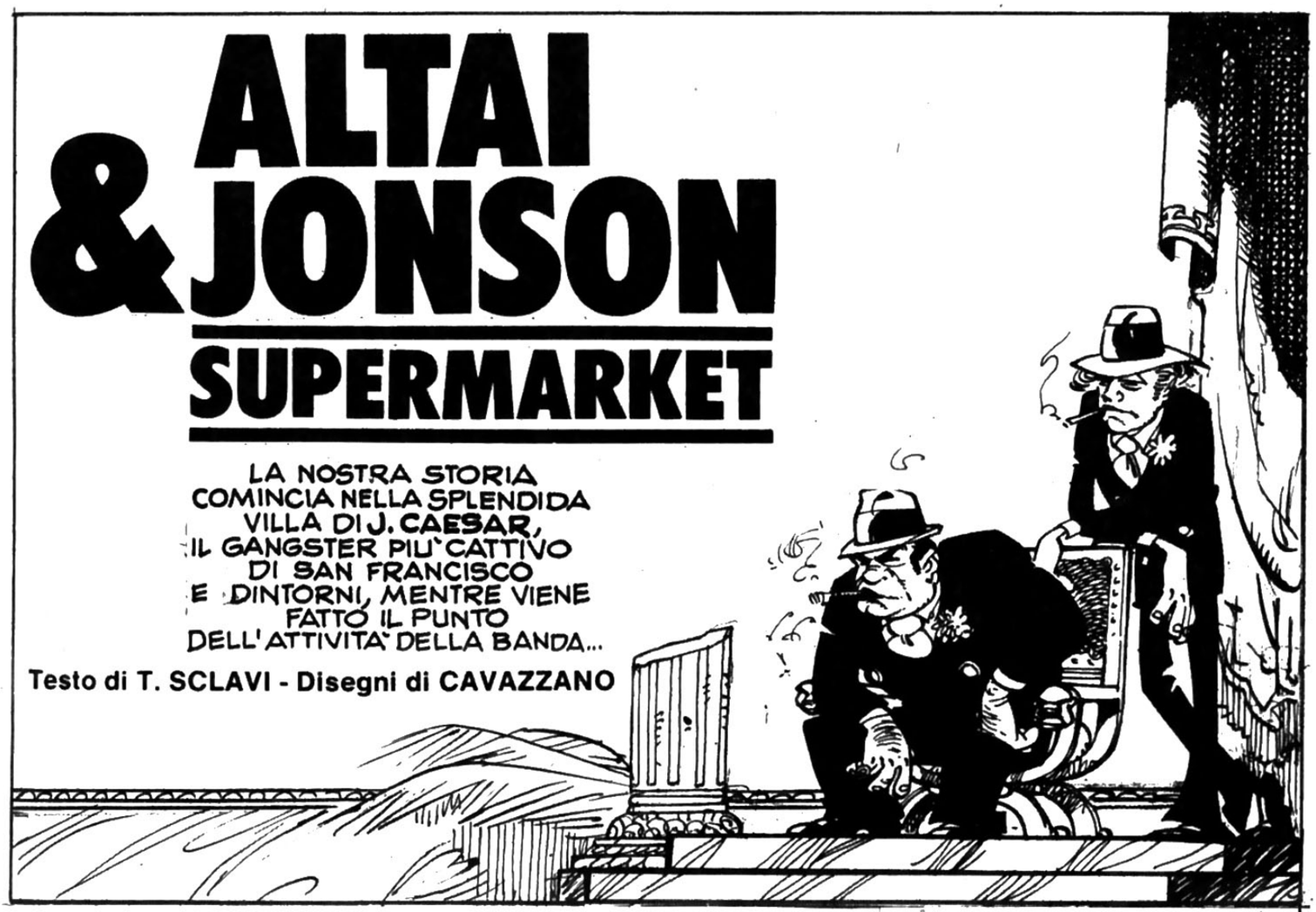
Robert Redford nel film «Il temerario» di George Roy Hill

ALTAI & JONSON

SUPERMARKET

LA NOSTRA STORIA COMINCIA NELLA SPLENDIDA VILLA DI J. CAESAR, IL GANGSTER PIU' CATTIVO DI SAN FRANCISCO E DINTORNI, MENTRE VIENE FATTO IL PUNTO DELL'ATTIVITA' DELLA BANDA...

Testo di T. SCLAVI - Disegni di CAVAZZANO



LA BANDA: IL CONTABILE, SPARARAFFICA E IL BECCHINO.
AVETE CAPITO BENE?
O.K.
IN MODO ASSOLUTAMENTE PRECISO.
AMEN.
ALLORA ANDATE, MIEI FIDI. ALEA JACTA EST!
EH?
PRECISAMENTE.
IL DADO E' TRATTO.
QUALCHE SETTIMANA DOPO, IN UNA SPECIE DI UFFICIO...
FANTASTICO! L'HO AGGIUSTATA DA SOLO!
GUARDA ALTA!, HO AGGIUSTATO LA TAPPARELLA. SE CHIAMAVO UN TAPPARELLAIO MI PRENDEVA ALMENO CINQUE DOLLARI.
YEAH (1)
...E GUARDA COME FUNZIONA BENE!
..."I DOCUMENTI COMBUSTI DEVONO ESSERE REPERTATI PER CONSENTIRE AL LABORATORIO IL TENTATIVO DI IDENTIFICARE, MEDIANTE FOTOGRAFIE ALL'INFRAROSSO E ALL'ULTRAVIOLETTO..."
(1) TRADUZIONE: SEEE.
..."IN PRESENZA DI DOCUMENTI IN VIA DI COMBUSTIONE E' OPPORTUNO, SE IL FUOCO ARDE ANCORA, SPEGNERE LE FIAMME SPRUZZANDOVI SOPRA LEGGERMENTE DELL'ACQUA...
HAI VISTO, ORVILLE? L'HO AGGIUSTATA IO. SE CHIAMAVO UN TAPPARELLAIO...
DRIIIINYYY
CRASH!

AGENZIA INVESTIGATIVA ALTAI & JONSON! CHE DIAVOLO VOLETE?

EH?... SÌ... ...CERTO...EHM... ...MA... VA BENE... ...VENIAMO SUBITO.

ERA **MILTON**, IL PROPRIETARIO DEI **SUPERMARKET MILTON**. CI VUOLE PER UN LAVORO.

YEAH! (1)

POSSO VENIRE ANCH'IO SARNO? EH? POSSO? NON TI DARÒ FASTIDIO, GIURO. FAMMI VENIRE SARNO, TI PREGO. FAMMI VENIRE. MI FAI VENIRE SARNO?

(1) TRAD: UFFA.

DEVE ESSERE PER L'ONDATA DI SACCHEGGI DI GRANDI MAGAZZINI DELLE ULTIME SETTIMANE.

YEAH. (1)

(1) TRAD: YEAH.

C'È CHI RIDE...

CON QUESTO CARICO SIAMO ARRIVATI PRECISAMENTE A 136'000 PRODOTTI RUBATI (PIÙ UN BARATTOLO A METÀ CAUSA BUCO), PER UN TOTALE DI $ 637'549 E 35 CENTS, PER ESSERE PRECISI.

OH, PIANTALA O TI STENDO.

AMEN.

INTERNATIONAL TRANSPORT

...E CHI PIANGE...

$ONO ROVINATO, $ONO. LA BANDA DEI $UPERMARKET MI HA PRE$O DI MIRA, MI HA PRE$O. MI RE$TA $OLO IL MAGAZZINO PIÙ GRANDE. IL **MEGAMILTON**, IL **MEGA**...

E NOI DOBBIAMO SORVEGLIARLO, VERO?

COME AVETE FATTO AD INDOVINARE, COME? $IETE DEI MAGHI, $IETE.

BE' NELLE PRIME DUE NOTTI DI SORVEGLIANZA NON SUCCEDE NIENTE, QUINDI...
...POSSIAMO PASSARE ALLA TERZA.
GUARDIANI NOTTURNI. PUAH.
YEAH. (1)
(1) TRAD: PUAH ANCH'IO.
MA PRIMA DIAMO UNO SGUARDO AL POMERIGGIO... QUALCHE ORA PRIMA, DAVANTI AL SUPERMARKET...
MEGAMILTON
M...E... MERLETTI. BENE BENE, PROPRIO QUELLO CHE CERCAVO.
...E DIETRO...
PER AMORE DI PRECISIONE, MI PIACEREBBE VEDERE LA FACCIA DI MILTON, DOMANI.
SARA' CADAVERICA.
PIANTATELA O VI STENDO.
...E VISTO CHE CI SIAMO DIAMO UN'OCCHIATA ANCHE DENTRO...
SIGNORI SI CHIUDE, AFFRETTARSI ALL' USCITA...
ACCIDENTI, NON SI APRE.
SEMBRA IL COPERCHIO DI UNA BARA.
PRECISAMENTE.
O.K., E ORA POSSIAMO TORNARE ALLA NOSTRA STORIA.
UFF.
YEAH. (1)
(1) TRAD: IDEM.
SSSST!
SKRAK

EHI... HAI SENTITO?
UN MOMENTO, SENTO DEI PASSI...
OH, ERA TEMPO.
CI ABBIAMO MESSO OTTO MINUTI PRECISI.
COSA SONO OTTO MINUTI DI FRONTE ALL'ETERNITA'?
IL GUARDIANO NOTTURNO, PROBABILMENTE. VORREI POTER ESSERE PIU' PRECISO.
SPERO CHE NON SIA ALTO, HO FINITO LE BARE MAXI.
O-OH!
A-AH!
E' ALTO.
BANG BANG BANG BANG BANG BANG BANG BANG BANG
HO LA VAGA IMPRESSIONE CHE FACCIANO SUL SERIO.
VIENI FUORI, TANTO TI STENDO COMUNQUE!
QUANTO SARA' ALTO, SECONDO TE?
NON POTREI DIRLO CON PRECISIONE.
ALLORA, TI DECIDI?
SPRASH!

LA' CE N'E' UN ALTRO!
AH, QUELLO E' PIU' PICCOLO.
DIVIDIAMOCI, PRENDETELI ALLE SPALLE!
IO PRENDO QUELLO PICCOLO.
INTANTO, LA VECCHIETTA...
INSOMMA, GIOVANOTTO, SONO ORE CHE GIRO E NON HO ANCORA TROVATO I MERLETTI. E POI IN QUESTO NEGOZIETTO C'E' TROPPO RUMORE.
...E L'OSPITE MISTERIOSO...
DEGLI SPARI... DEVE ESSERE LA NOTTE BUONA...
QUI CONTINUA LA GUERRA...
CRASH CRASH CRASH CRASH
BANG BANG BANG BANG BANG BANG
DOVREBBE ESSERE PRECISAMENTE LA' DIETRO...
REQUIESCAT IN PACE...
?!
GRRRR

VYYY! CERBEROOO! (1)
BRRAWFF
(1) MITICO CANE DELL'INFERNO
LO COLPIRO' CON ESTREMA PRECISIONE.
DITE SIGNORINA, SAPRESTE INDICARMI IL BANCO DEI MERLETTI?
?!
EH?
BANG BANG
AHi!
OH, VA BENE, NON E' IL CASO DI GRIDARE, LO TROVERO' DA SOLA, MALEDUCATO.
MMM... HO L'IMPRESSIONE CHE LE COSE NON VADANO PER IL VERSO GIUSTO...
Campbell's
IMPORTED OF ENGLAND
Swiiiss
STUMP
BENE, SEMBRA CHE ABBIAMO DEGLI ALLEATI. PER UNA VOLTA SONO CONTENTO DI VEDERE QUEL DEFICIENTE. (1)
(1) ORVILLE, CIOE' L'OSPITE MISTERIOSO.

CE L'HO FATTA! HO PRESO UN GANGSTER! HO PRESO...
ORVILLE!
BANG BANG BANG
BANG BANG
BANG
POW
POW
... MALEDETTO...
SNIF...TI VENDICHEREMO, ORVILLE...
YEAH.
DOVE SONO FINITI QUEI MALEDETTI?...
AH, ECCONE UNO.
YEAH. (1)
SONO UN CINOFILO! TE LO GIURO!
BRAWFF RAWFF
(1) TRAD: SI, MA E' CONTROLLATO!

BASTA, ME NE VADO. QUESTO NEGOZIETTO LASCIA MOLTO A DESIDERARE.
ACCIDENTI, NON POSSONO ESSERE SPARITI.
AH, ECCO L'USCITA.
SCALA MOBILE
CLUNK
MA COSA?!?... BANG.. BANG
?!
TUMPH TUMPH
O.K., FINALMENTE LA FACCIAMO FINITA CON QUESTA BUFFONATA.
PRECISAMENTE.
O.K. GENTE, SU LE MANI!
$i.
BANG BANG

RAZZA DI IMBECILLI, SAPETE SOLO CACCIARVI NEI GUAI.
E$ATTO, E VI$TO CHE E' $TATA LA POLIZIA AD ARRE$TARE LA BANDA, IO NON VI PAGO, NON VI...
FARO' UN RAPPORTO IN TRIPLICE COPIA.
ARRESTATE ANCHE ME! ARRESTATE ANCHE ME!
GRAZIE. SENTO IL BISOGNO DI RIPOSARE IN PACE.
POVERO ORVILLE... ERA UN DANNATO ROMPISCATOLE MA... INSOMMA SE FOSSE ANCORA VIVO, IO...
SNIF
LO PRENDEREI NELL'AGENZIA INVESTIGATIVA... MAGARI COME VICE-APPRENDISTA AGGIUNTO IN PROVA...
?!
NON TE NE PENTIRAI, SARNO! SARO' IL MIGLIOR VICE-APPRENDISTA AGGIUNTO IN PROVA CHE TU ABBIA MAI ASSUNTO!
ERO SOLO INTONTITO, E' STATO IL MANUALE A SALVARMI! NON SIETE CONTENTI?
SPRIZZIAMO FELICITA' DA TUTTI I PORI.
YEAH.
YAWN.
MANUALE DELLE INVESTIGATIVE
DITE, SIGNORINA, SAPRESTE INDICARMI L'USCITA?
QUANDO POSSO COMINCIARE, EH, SARNO? QUANDO POSSO COMINCIARE?
BASTAA!
FORSE QUESTA VOLTA NON SONO STATO ABBASTANZA CATTIVO, MA SENTIRETE RIPARLARE DI J. CAESAR!
FINE

IL CHI E' DEL CORRIERE DEI RAGAZZI

9° TEATRO

SESTA PARTE

PRIMI ATTORI

A cura di LUIGI BARBARA

Quando si parla di primi attori, Remigio Paone, il decano degli impresari, si mette le mani nei capelli e indica un quadro alle sue spalle che racchiude una antica pergamena e un antichissimo ammonimento: «E' più facile governare uno Stato che un teatro». Proprio a Paone non sono mancati clamorosi attriti per colpa dei capricci di un prim'attore. Spesso ricorda lo scontro verbale avuto con una primadonna, che doveva comparire in scena con un camice d'infermiera. Vantando le sue credenziali di predominio nella compagnia, l'attrice pretendeva che il camice fosse ideato e tagliato da un famoso sarto parigino.

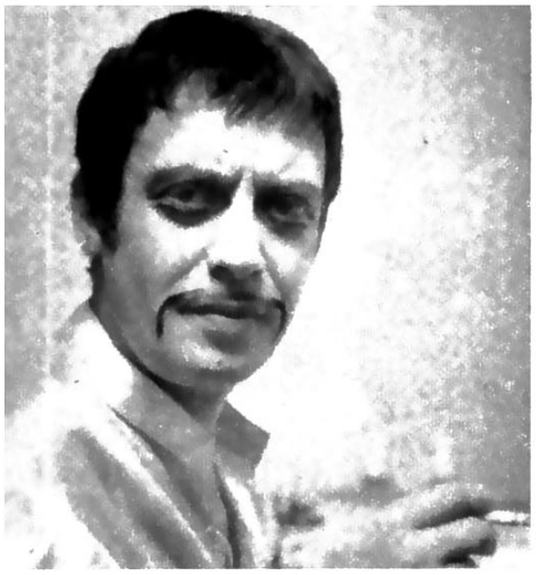
Ma non sono le bizze che fanno un primo attore. Ve ne sono di quelli che sono arrivati in cima alla piramide perché hanno affrontato il «mestiere» con serietà professionale, prodigandosi per anni in un oscuro ma proficuo lavoro di «routine». Tino Carraro non esita a confidare: «Un professionista qualunque, un dentista, per esempio, o un medico: si laurea, fa pratica negli ospedali, infine diventa primario in una clinica, fa tutta la trafila. Così sono io, con la differenza che faccio l'attore.

Molti giovani dovrebbero meditare le parole di Carraro. Capricci e divismo possono creare l'illusione di una facile e rapida ascesa, ma col tempo si finisce per pagare l'approssimativa preparazione e il disinvolto impegno professionale. Non è sempre vero quello che afferma un'attrice assai famosa, oggi sul «viale del tramonto»: «Primi attori si nasce, non si diventa». L'istinto, a teatro, gioca indubbiamente un ruolo di primo piano, ma bisogna affinare le doti naturali, aprire un effettivo dialogo con il pubblico, e soprattutto studiare.

Ma chi è con esattezza il primo attore? Secondo le norme non codificate che regolano in modo ferreo il teatro, è colui che emerge per capacità ed esperienza sugli altri interpreti; che chiama gente al botteghino con l'avallo del suo nome; che, in termini prosaici, assicura incassi sostanziosi, «fa cassetta», come si dice in gergo. Ma, è opportuno insistere, la serietà professionale è alla base d'un primato che si conquista dopo anni di applicazione, gioie e delusioni. Giulio Bosetti, in un momento di crisi (e nessuno sfugge agli improvvisi scoramenti), dice con amarezza: «Il nostro è un mestiere che ha molti lati negativi di cui ci si accorge col passare degli anni, perché quando si è giovani tutto sembra bello».

Ecco, in verità, non è tutto bello nell'esistenza d'un prim'attore e la fama spesso si paga con l'ansia quotidiana di rimanere a galla, e c'è sempre meno tempo per i capricci. La vita oggi è tumultuosa e spietata, e le notorietà vanno e vengono, mosse da un invisibile burattinaio. Per conservare il proprio nome in locandina, stampato in caratteri più grandi, il primo attore deve principalmente essere serio. Come un medico o un dentista, direbbe Tino Carraro.

Nel prossimo numero:
le auto - Lancia



CARMELO BENE

(Nato a Campi, Lecce, nel 1937). Lo chiamano il Robespierre del teatro di oggi. Sregolato e polemico scende in palcoscenico come un torero nell'arena, esibizionista e provocatore. Non crede nella tradizione, in un teatro nazionale. «L'Italia non ha mai avuto un teatro per colpa di Goldoni che ha aperto la strada alla commedia borghese.» A Bologna, durante una recita di «Nostra signora dei turchi» parla volutamente a voce bassissima. La gente, che non sente, protesta e s'indispettisce. E lui, per rappresaglia, fa un versaccio che scatena il putiferio. Dissacratore e a volte irritante s'è buscato spesso del «buffone». I suoi estimatori puntualizzano: «Buffone sì, ma grande». Detrattori e ammiratori certamente esagerano nei giudizi. Per anni recita in una cantina della Roma barocca, ma ora, più ligio alle buone regole del comportamento, non disdegna i teatri convenzionali, poltrone di velluto e palchi confortevoli. Ha rifatto, a modo suo, Pinocchio e, recentemente, un «Amleto» assai discusso. Adesso tratta meglio il «suo» pubblico, lo insulta meno e non fruga più nelle tasche dei malcapitati spettatori. Bene ha girato anche alcuni film: «Nostra signora dei turchi», «Capricci», «Salomè» e «Don Giovanni».

GIULIO BOSETTI

(Nato a Bergamo nel 1930). Esordisce in «Moschetta» di Ruzante (regia di De Bosio) usando l'aspro dialetto bergamasco-veneto proprio dello scrittore cinquecentesco. Si afferma in «Un uomo è un uomo» di Brecht e passa quindi nelle compagnie Proclemer-Albertazzi e Gassman. «Per quanto consideri Gassman un grande attore — dice — lavorare con lui non è stata un'esperienza piacevole. Mi dicevano che ero la sua brutta copia, mentre io desideravo essere me stesso.» Orazio in «Amleto», Pilade in «Oreste» di Alfieri e Costantino nel «Gabbiano» di Cecov, si accosta con interesse anche al teatro contemporaneo interpretando «Il re muore» di Ionesco. In TV figura nella «Pisana» con Lidia Alfonsi e commenta, in abiti moderni, «La vita di Leonardo da Vinci». Nel 1971 esordisce nella regia con «Don Giovanni» di Molière.

ERNESTO CALINDRI

(Nato a Certaldo nel 1909). Figlio di attori, segue giovanissimo le orme dei genitori. Alto, asciutto, naturalmente elegante, quasi per ripicco, ricorda con particolare affetto la parte di un barbone che Luchino Visconti gli affida, subito dopo la guerra, in «La via del tabacco» di Caldwell. Per molti anni interpreta un'infinità di commedie brillanti con stilizzata ironia. Recita accanto agli attori più importanti, quali Ruggeri, Cimara, Tofano (l'inventore del signor Bonaventura) e Gassman. Da qualche tempo predilige parti più consistenti, figurando nei «Fisici» di Dürrenmatt, in «Pensaci Giacomino!» di Pirandello e in «L'avaro» di Molière. Nell'ottobre del 1971 avvia al «mestiere» il figlio Gabriele di undici anni in una commedia di Terence Rattigan, «Il cadetto Winslow».

PAOLO CARLINI

(Nato a Sant'Arcangelo di Romagna nel 1922). E' un appassionato collezionista di film d'arte, dai pionieri a Fellini. Attore estroverso e disponibile passa con disinvoltura dalla prosa alla rivista, dal cinema alla televisione. E' scritturato da Emma Gramatica, e con la grande attrice recita «Gli spettri» di Ibsen e «La città morta» di D'Annunzio. Con Gino Cervi, il non dimenticato commissario Maigret televisivo, partecipa al «Cyrano di Bergerac» di Edmond Rostand, spettacolo di grande successo. Comincia poi la sua intensa attività alla TV con sceneggiati popolari: «I due sergenti» e «Il romanzo di un giovane povero». Lealmente ammette che i critici lo hanno «attaccato a volte duramente». Recita anche negli Stati Uniti, dove studia danza nella scuola del famoso attore-ballerino Fred Astaire. Compare in «Biondissimamente tua», libera biografia di Wanda Osiris, la *soubrette* più nota d'Italia.

TINO CARRARO

(Nato a Milano nel 1910). Prima di diventare attore vende automobili straniere. Fermo il mercato per la guerra, passa decisamente in palcoscenico. «Come un professionista e basta», commenta. Recita con Sarah Ferrati, Memo Benassi, Gassman, Calindri e Lia Zoppelli. Renato Simoni gli affida la parte di Tebaldo in «Romeo e Giulietta» e lo stima moltissimo. Ma è al Piccolo Teatro di Milano, fin dai tempi del Pantalone goldoniano del '47, che impone la sua personalità. Con la regia di Strehler esprime le doti di grande attore in «Giulio Cesare» (Bruto) e «Coriolano» di Shakespeare, in «Questa sera si recita a soggetto» di Pirandello, nella prima edizione dell'«Opera da tre soldi» di Brecht (nei panni del gangster, indossati più tardi da Domenico Modugno) e, sul finire del 1972, nel memorabile «Re Lear» di Shakespeare. Strehler lo definisce: «Attore esemplare, attore di un'epoca scientifica, attore del popolo». Emerge inoltre in «Enrico IV» di Pirandello e nel «Giardino dei ciliegi» di Cecov, con la regia di Luchino Visconti.

PEPPINO DE FILIPPO

(Nato a Napoli nel 1903). Per anni recita con i fratelli Eduardo e Titina farse e spettacoli di varietà. Come Eduardo è autore di molte delle commedie che interpreta, ma, al contrario del fratello, attinge anche al repertorio classico: Pirandello, Molière e Machiavelli. E' indubbiamente il re della farsa e sa improvvisare come un comico della Commedia dell'Arte (termine con il quale si designa l'attività degli attori professionisti italiani dal Cinquecento al Settecento). Non cerca mai facili pretesti per suscitare ilarità, ma scava coscienziosamente, con una lucidissima intelligenza comica, tipi e macchiette, e non di rado adegua la sua mobilissima maschera a personaggi di meditato rilievo ("Liolà" e "La patente" di Pirandello). Un critico ha detto che Peppino è arrivato al teatro carico della sapienza di Pulcinella, la maschera che è un'istituzione di Napoli. In TV le sue farse ottengono elevati indici di gradimento.

SERGIO FANTONI

(Nato a Roma nel 1930). Comincia per caso a fare l'attore durante le riprese di un film di cui ora non ricorda neppure il titolo. «Mi appiccicarono un paio di baffi e si compì il mio destino». Notato da Gassman e da Luchino Visconti, non tarda a dimostrarsi interprete intelligente, ironico, sempre insoddisfatto di sé. Recita parti di rilievo nella «Trilogia della villeggiatura» di Goldoni, nei «Giacobini» di Zardi (spettacolo-fiume che, alla prima rappresentazione nel 1956, finì circa alle 2 di notte) e in «Uno sguardo dal ponte» di A. Miller, una specie di «Cavalleria rusticana» modernizzata. Per qualche tempo lascia il teatro per il cinema e la televisione. Negli Stati Uniti riscuote un buon successo e alla TV italiana è un ottimo Giuseppe Verdi nel 1963. Ma subito dopo ritorna al teatro. «Un attore che diserta il palcoscenico è come l'atleta che non frequenta la palestra.» Si aggrega a gruppi di attori specializzati nel «decentramento», nel portare cioè gli spettacoli anche dove non vi sono teatri. Fa anche il regista: recente un suo «Lorenzaccio» di De Musset. E' marito dell'attrice Valentina Fortunato. E' tornato alla TV in un recentissimo «giallo» a puntate, «La traccia verde».

FRANCO GRAZIOSI

(Nato a Macerata nel 1929). Per anni fa tirocinio al Piccolo Teatro di Milano, imparando il «mestiere». Solo nel 1957 ha le prime parti importanti in «Coriolano» di Shakespeare (protagonista Tino Carraro) e in «L'anima buona del Sezuan» di Brecht. Compare in TV in «La Pisana» e nel «Caso Mauritius» e, in teatro, in «Questa sera si recita a soggetto» di Pirandello, nella discussa interpretazione di Gassman. Ma è il Piccolo Teatro il suo ambiente naturale e Strehler gli affida un ruolo di prestigio nella monumentale antologia scespiriana «Il gioco dei potenti». Di recente impersona il «Barbablù» di Massimo Dursi (nella foto), lo scellerato Gilles de Rais destinato al patibolo. E' un tipico attore tragico. «E pensare — dice — che io sono anche un comico: mi piacerebbe fare Petruccio nella "Bisbetica domata", e invece niente. Per me ci sono solo sangue e tragedie».

BOB CROCKETT

LO SPETTACOLO DEL PROF. PELLETTIER

I PIRATI CHE TENTAVANO L'ARREMBAGGIO DEL BATTELLO SONO SALTATI IN ARIA: CON LORO ANCHE WILDA, LA RAGAZZA CHE AVEVA SALVATO LA VITA DI BOB. E IL BATTELLO GIUNGE A FORT STAGG.

Testo di PIERO SELVA - Disegni di MOLITERNI

V'OCCORRONO DENARI PER ORGANIZZARE IL VOSTRO SPETTACOLO, E' COSI'.?
BE'... SI': E' PROPRIO COSI'.

ECCOLI. VE LI PRESTO IO.
...MA... MA... STATE SCHERZANDO.?
PERCHE'.? VI SEMBRA UNO SCHERZO, QUESTO.?

MA COME POTRO' RESTITUIRVELI.?
CON I SOLDI DELL' INCASSO, NO.?
MA IO...

SU', SORRIDETE.! UNO SPETTACOLO CI FARA' DIVERTIRE... CI SI ANNOIA MORTALMENTE, A BORDO.!

QUALCHE ORA PIU' TARDI...
BOB, HAXIS.!... FINALMENTE SIETE TORNATI.!
NOVITA', PROFESSORE.?

CERTO! HO TROVATO IL DENARO PER IL MIO SPETTACOLO!
COME.? E CHI VE LO HA DATO.?

UN LORD INGLESE, UN MILIONARIO NEWYORKESE, CHI LO SA.?! AD OGNI MODO, LO SPETTACOLO SI FARA'!

COSI', NEI GIORNI CHE SEGUONO, BOB ED HAXIS AIUTANO IL PROFESSORE AD ALLESTIRE LO SPETTACOLO...

...E FINALMENTE...
SIGNORE E SIGNORI, LA VOSTRA ATTENZIONE, PREGO.!

QUESTA SERA, POTRETE ASSISTERE AL PIU' GRANDE SPETTACOLO MAI VISTO SUL FIUME MISSOURI.!
NON ESITATE.!... NON PERDETE QUESTA UNICA OCCASIONE! MEZZO DOLLARO AL BIGLIETTO...

BOB ED HAXIS GIRANO NEL SALONE A VENDERE I BIGLIETTI...

E A SERA...
SIGNORE E SIGNORI, BENVENUTI AL MIO GRANDE SPETTACOLO... COMINCEREMO CON IL PRODIGIOSO LANCIATORE DI COLTELLI HAXIS, DELLA TRIBU' ARAPAGOS!
SHOW
... POI TOCCHERA' AL GRANDE TIRATORE BOB CROCKETT FIGLIO DEL CELEBRE EROE... E INFINE, MI ESIBIRO' IO, IL PROFESSOR PELLETTIER!
CRWAK CRWAK
LO SPETTACOLO HA INIZIO. COMINCIA HAXIS...
SWACK!
GLI APPLAUSI SCROSCIANO AL TERMINE DELLA PROVA DI HAXIS.
CLAP! CLAP! CLAP! CLAP! CLAP!
TOCCA POI A BOB...
BOAM!
PUFF!
CRWAK
IN FONDO ALLA SALA...
VIA. E' IL MOMENTO BUONO.
CLAPCLAP CLAPCLAP CLAP
SI', E' L'ORA.
INFINE...
SIGNORI, COMINCERO' CON UNO DEI MIEI INCANTESIMI. PREGO QUALCHE GENTILUOMO DI FAVORIRE SUL PALCO...
VENGO IO.
E IO ANCHE!
CHE FARA', ORA, BOB CROCKETT?
NON LO SO. O E' UN MAGO... O E' UN MATTO!

SIETE PRONTI, SIGNORI?
SI'.
SI'.
ANNUSATE QUI, ALLORA.
POP
SNIF SNIF
E' UN ATTIMO!
AH-AH-AH
AH-AH! AH!
OH-OH-OH!
OH-OH!
CLAP! CLAP! CLAP!
IL PROFUMO CHE DA' LA FELICITA', SIGNORI, L'ALLEGRIA!
OH-OH-OH
AH-AH-AH
CLAP
CLAP
...OMBRE FURTIVE SCIVOLANO FRATTANTO SUL PONTE DEL BATTELLO...
IL MALLOPPO E' LA', IN QUELLA CABINA.
MI OCCUPO IO DELLA SENTINELLA.
SOCK!
VIA LIBERA.
SU, APRI.
4

ECCO LA CASSAFORTE!
HO QUI CIO' CHE OCCORRE PER APRIRLA SENZA PERDER TEMPO!
E' UNA PICCOLA MA SUFFICIENTE CARICA ESPLOSIVA... QUANDO APPLAUDIRANNO, LA FARO' SALTARE!
... E POCO DOPO, NEL SALONE, SCROSCIANO GLI APPLAUSI...
BRAVO! BRAVO!
CLAP CLAP CLAP CLAP
ORA!
FFFSH!-WOOM!
GLI ARAPAGOS HANNO LE ORECCHIE SENSIBILI...
EHI, BOB CROCKETT!...
CHE C'E'?
CLAP CLAP
CLAP CLAP CLAP!
M'E' PARSO... COME UN COLPO DI PISTOLA. VENIVA DA FUORI.
IO NON HO SENTITO NIENTE!
CLAP CLAP CLA
INTANTO...
PRESTO! NELLA BORSA!
ECCO IL DENARO! ORO E BIGLIETTI!
LA SENTINELLA IN QUEL MOMENTO SI RIPRENDE...
... MA CHE COSA E' STATO?...
EHI! MA CHE FATE LI'? CHI SIETE?...
ALLARME!...
CHIUDI QUELLA BOCCA!
SWIISH!
5

AH!

VIA, PRESTO!

MA...
ANCORA!
CHE DIAVOLO TI HA PRESO, HAXIS.?

QUALCUNO HA GRIDATO.
CERTO. MOLTI GRIDANO "BRAVO".
NO. FUORI. NON CAPISCO. VADO A DARE UN'OCCHIATA.

HAXIS ESCE SUL PONTE BATTUTO DALLA PIOGGIA.

NESSUNO. MA... QUESTO RUMORE... UN RUMORE DI ACQUA SMOSSA...
SLASH
SLASH
SLASH
SLASH

HAXIS S'AFFACCIA ALLA MURATA: IN TEMPO PER VEDERE UNA BARCA SVANIRE NEL BUIO...
SLASH
SLASH

HAXIS RIPRENDE LA SUA PERLUSTRAZIONE, E...
UN UOMO.! A TERRA.!

UCCISO DA UNA COLTELLATA.!

PROPRIO IN QUEL MOMENTO STA ARRIVANDO L'UOMO CHE DEVE DARE IL CAMBIO ALLA SENTINELLA...

EHI.!... MA CHE SUCCEDE, LI.?

FINE DELL'EPISODIO

STURMTRUPPEN

di BONVI

BANDIERE AL VENTO

LE REPUBBLICHE DEL SUDAMERICA

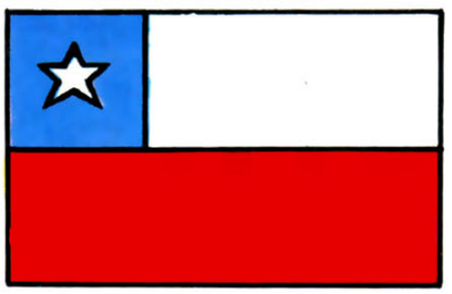
Dopo l'occupazione della Spagna da parte di Napoleone le colonie spagnole del Sudamerica si ribellarono alla Corona di Madrid. Prime furono l'Argentina e l'Uruguay che si diedero bandiere di colore bianco e azzurro, i medesimi delle divise della *Legiòn de Patricios*, una milizia di Buenos Aires formata qualche anno prima dai figli degli immigrati bianchi.

Nel 1811 la rivolta si estese al vicino Paraguay. La guidò il dottor Francia e fu molto sanguinosa. In quegli anni i Paesi del Sudamerica, pur reclamando l'indipendenza, intendevano mantenere legami con quella che, nonostante tutto, continuavano a considerare la madrepatria, cioè la Spagna. Per questo il Paraguay rivoluzionario che si era dato una bandiera tricolore di ispirazione francese (rossa, bianca e blu) applicò sulla stessa due stemmi, uno sul diritto ed uno sul rovescio, che erano rispettivamente quelli del re di Spagna e della città paraguayana di Asunciòn.

Più tardi il dottor Francia, che fu presidente-dittatore fino al 1840,

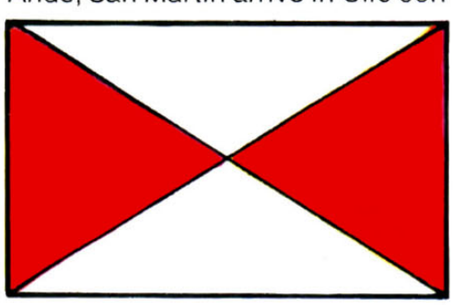
Il tricolore del Paraguay

modificò gli stemmi in quelli attuali, rotondi con bordo tricolore. In quello frontale, che è anche lo stemma nazionale, compare una stella gialla fra rami di palma e di ulivo. Sullo stemma situato nella parte retrostante della bandiera (corrisponde al Sigillo del Tesoro nazionale) ci sono invece la scritta «PAZ Y JUSTICIA» (pace e giustizia) e un leone di guardia ad un'asta che porta un berretto frigio, simbolo della rivoluzione.



Una stella per il Cile

Nel 1812 insorse anche il Cile. Le forze patriottiche erano guidate da due capi tra loro rivali: O'Higgins e Carrera. Il Cile riuscì a mantenere l'indipendenza per due anni durante i quali ebbe dapprima una bandiera a strisce orizzontali azzurra bianca e gialla, poi una azzura bianca e rossa. Nel 1814 gli spagnoli sconfissero però l'esercito indipendentista e ritornarono nel Paese. O'Higgins fuggì oltre la catena montuosa delle Ande, in Argentina, dove convinse il generale San Martin ad allestire un esercito per la seconda liberazione del popolo cileno. Nel 1817, dopo un'epica traversata delle Ande, San Martin arrivò in Cile con



I triangoli del Perù

i suoi soldati e sconfisse definitivamente gli spagnoli. Quando avvenne la proclamazione dell'indipendenza apparve per la prima volta disegnata dal ministro Zenteno quella che è ancora oggi la bandiera cilena: due strisce orizzontali bianca e rossa e cantone blu con stella bianca a cinque punte. Il blu rappresenta l'Oceano Pacifico, il bianco, la neve delle Ande, il rosso, il sangue dei patrioti. Le cinque punte della stella stanno per le 5 lettere di CHILE.

Dal Cile, nel 1820, San Martin

Il Perù, oggi

mosse a nord verso il Perù. Imbarcò le truppe su navi dell'avventuriero inglese Lord Cochrane e sbarcò a Callao. Qui decretò che la bandiera della rivoluzione peruviana fosse rossa e bianca. Una leggenda dice che erano questi i colori delle penne di un meraviglioso uccello marino che San Martin aveva visto volare nella baia di Paracas all'inizio della guerra. Il disegno della bandiera era costituito da quattro triangoli, due rossi e due bianchi. Nel 1822, dopo la proclamazione dell'indipendenza ma ancora in piena guerra (questa sarebbe finita solo due anni dopo con la vittoriosa battaglia di Ayacucho) i peruviani modificarono la loro bandiera in un tricolore, dapprima orizzontale poi verticale, rosso bianco e rosso. Nel centro del vessillo appare uno stemma formato da uno scudo che contiene un lama (la grande pecora delle Ande, dal lungo collo), un albero di cincona e una cornucopia, simbolo di abbondanza.

Il Perù di quei tempi comprendeva anche una vasta regione meridionale che nel 1825 si proclamò indipendente con il nome di Bolivia. La bandiera attuale di questo Paese è stata disegnata nel 1888. E' rossa gialla e verde a strisce orizzontali. I colori rappresentano le fonti di ricchezza del Paese: il rosso gli animali, il giallo i minerali (la Bolivia è la più grande produt-

Il tricolore della Bolivia

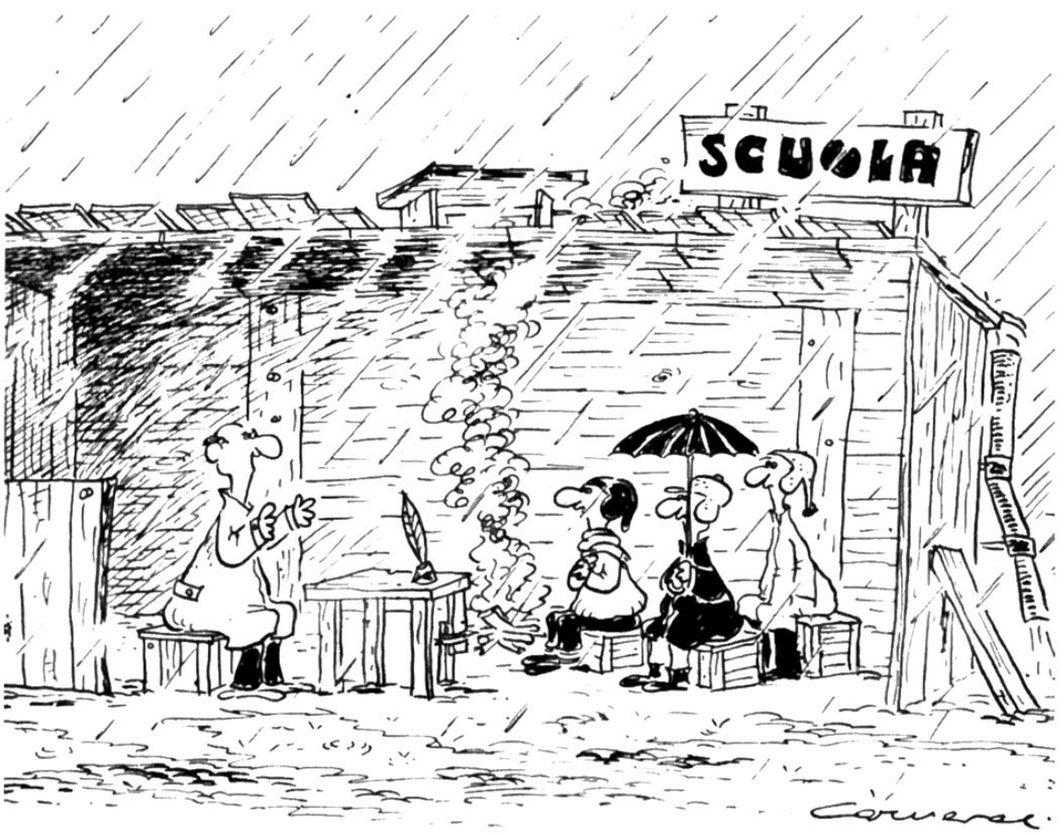
trice mondiale di stagno), il verde i vegetali. Lo stemma, formato da uno scudo ovale in cui compaiono la montagna mineraria del Potosim, una casa, l'albero del pane e un lama, è sovrastato da un condor ad ali spiegate; sullo sfondo bandiere e cannoni.

Giuliano Zirulia

LA CONTROSCUOLA DEL PROFESSOR D'AMICO

L'ISTRUZIONE NON E' UGUALE PER TUTTI

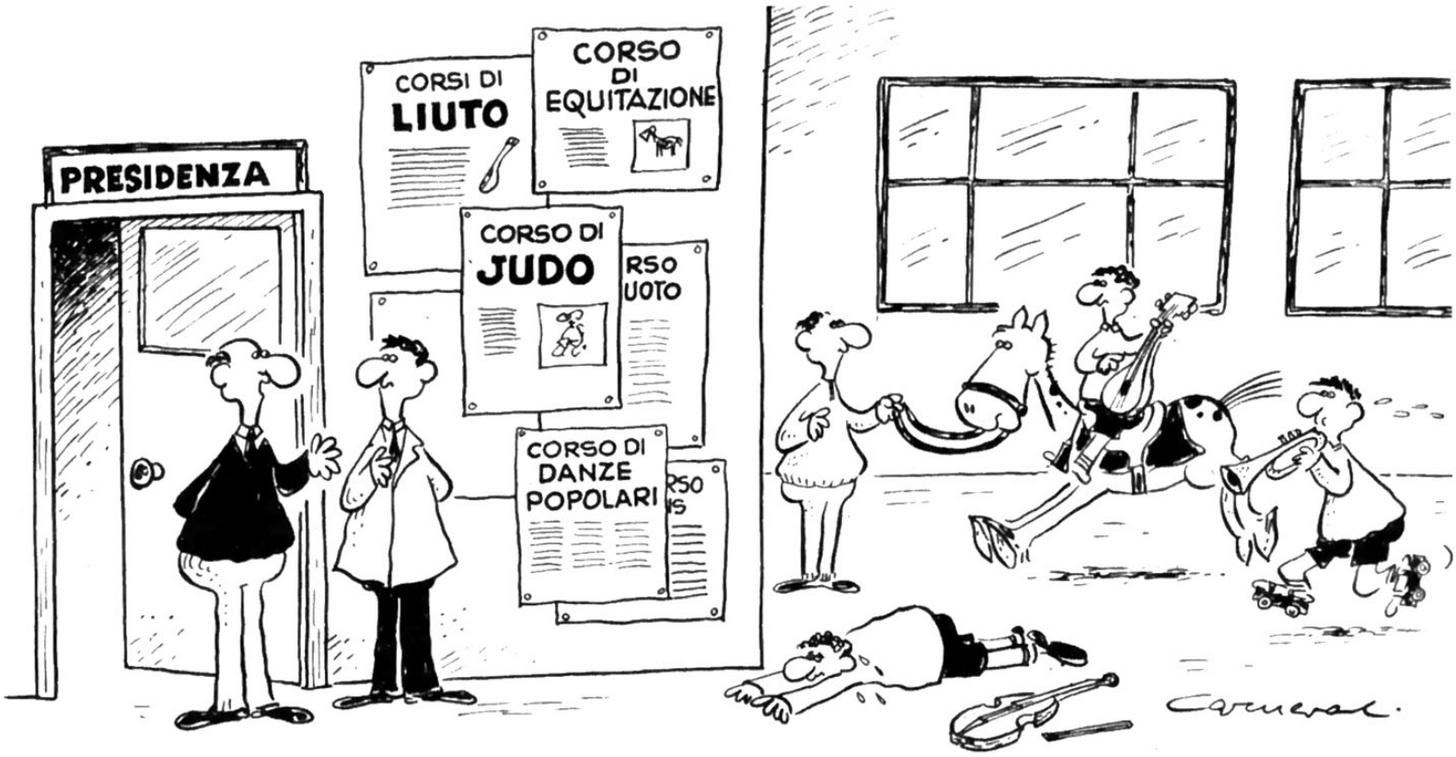
L'ambiente in cui crescono i ragazzi di campagna è meno stimolante di quello dei loro coetanei di città, ma ciò non significa che gli uni siano studenti più o meno felici degli altri.



Oggi inizieremo il corso di educazione sanitaria sul tema «Come prevenire le malattie da raffreddamento». (Disegno di Carnevali).

Luigino di campagna venne in gita scolastica in città con la sua classe. L'autobus lasciò ragazzi e insegnanti davanti ai cancelli dello zoo comunale, dove erano venuti a vedere cosa fanno le bestie feroci. Luigino non era stato mai in città e quella volta la vide dai finestrini dell'autobus, ma solo una parte e solo sdraiandosi sul compagno più fortunato, che era capitato vicino al finestrino, e storcendo il collo contro lo stretto oblò dell'autobus che era, per colmo di sfortuna, un modernissimo «tube-car», un incrocio tra il treno e lo scafandro di gruppo. Modernissimo. C'era freddo e le bestie feroci erano saggiamente rintanate in fondo alle loro celle. Comparve solo per un minuto un orso polare. Le comitive gli davano la nausea. Si ritirò subito. Il maestro di campagna decise che si sarebbe potuto visitare con maggiore utilità l'acquario. I corridoi erano freddi. Solo i primi due ragazzi della fila seguivano la lezione del direttore dell'acquario, che girava in cappotto e scarpe imbottite. Era un uomo grassissimo, con una lunga barba. La noia era tremenda e la fila si smagliava. Gli ultimi della fila della scuola di campagna si trovarono così a precedere di pochi passi la comitiva che seguiva, anzi finirono per confondersi con essa.

Luigino di campagna si trovò così accanto a Luigino di città. Fu un'amicizia spontanea. Luigino di campagna raccontò a Luigino di città tutti i propri guai. Avevano una scuola miserrima, due o tre aule ricavate nel municipio. Gli insegnanti depositavano i soprabiti nell'aula del consiglio comunale. La segreteria era un tutt'uno con quella del sindaco. I gabinetti li dividevano col pubblico dei certificati. Non c'era palestra. Li facevano entrare alle nove per dare il tempo alle stufe di dar caldo e li facevano uscire a mezzogiorno perché alle dodici e mezzo le aule servivano a quelli della commissione leva, una roba come per mandare i giovani sotto le



Per consentire agli alunni di sopportare questo surmenage scolastico sarà necessario istituire anche un corso di ginnastica precorsistica.(Dis. di Carnevali)

armi. Le pareti erano screpolate, la carta geografica d'Italia era del 1912 e i nuovi confini erano stati segnati col carbone dal vecchio maestro che ora era in pensione. I banchi erano quasi di famiglia, come le tombe. Ognuno si cercava al principio dell'anno quello col nome inciso a suo tempo dal padre o dalla madre. Se si cadeva da un banco era la frattura di una gamba. Luigino di campagna aggiunse che lui queste cose non le aveva mai capite, per lui erano naturali. Come il fumo della stufa che quasi li asfissiava. Ma poi era venuto un bravissimo, ma bravissimo, maestro, che gli aveva aperto gli occhi. Gli aveva fatto capire che quella scuola era una vergogna, era una violenza, aveva detto proprio così, una violenza dello Stato, aveva letto loro un libro di un prete, don Milano (anzi don Milani), che diceva tutte queste cose. Il maestro aveva detto che bisogna lottare, che il popolo deve lottare per avere quello che gli tocca. Poi aveva avuto un posto in città e se ne era andato a metà dell'anno scolastico. Loro volevano che restasse ma lui s'era arrabbiato dicendo che era suo diritto avere un posto in centro dopo due anni di sfacchinamento nelle scuolacce di periferia. Adesso toccava a un altro buttare l'anima al posto suo.

Luigino di città a momenti piangeva. Batté una mano sulla spalla di Luigino di campagna. «Per me è diverso», disse, «tutto è facile, tutto è bello». «E com'è?» chiese Luigino di campagna. «Be', vedi...» cominciò Luigino di città. E raccontò la sua giornata. Lui era figlio di un dottore. Viveva in un palazzo del centro, con il giardino nel cortile, però. Nella sua classe c'erano solo quindici allievi. «Alle sette — proseguì — viene in casa il maestro di judo. Papà ha ricavato una palestra da una stanza. Alle otto e mezzo a scuola. Alle dodici e trenta a casa. Pranzo. Alle due arriva la maestra di pianoforte. Alle tre arriva il professore di latino perché io dopo le medie andrò al classico. Alle quattro la mamma mi porta a ginnastica correttiva. Alle cinque a mezzo siamo fuori perché alle sei arriva a casa il professore di tedesco. Alle sette mi fanno rivedere un po' i compiti. Due volte la settimana ho il corso di nuoto e il sabato mattina quello di equitazione. Il sabato pomeriggio ho il raduno degli scout. La domenica alle sei, quando c'è sole, il papà ci carica in macchina per prendere una boccata d'aria. Lasciamo il sole perché la città è sempre inquinata, anche col sole, e dopo quattro ore di macchina sotto la pioggia che abbiamo trovato a pochi chilometri dalla città, arriviamo nel nostro solito ristorante e alle tre ripartiamo per non trovare il casello dell'autostrada intasato. Qui non si sta mai più di un'ora, un'ora e dieci. Poi rientriamo a casa. Mamma e papà vanno al cinema, dopo che è arrivata la baby-sitter per la mia sorellina. Alla baby sitter, che è una studentessa di filosofia, dicono di rivedermi i compiti e lei mi dà un centinaio di frasi latine. Poi si mette a telefonare in interurbana al fidanzato che studia alla Normale di Pisa. La mia vita non è noiosa come la tua. Le mie giornate sono piene e la ginnastica e le gite della domenica mi fanno crescere forte. I miei genitori mi amano e si preoccupano del mio avvenire. La mamma, dice la nonna (che è la madre di mio padre), con tutti i difetti che ha, dice così la nonna, non si può dire che non si preoccupi dei suoi figli.»

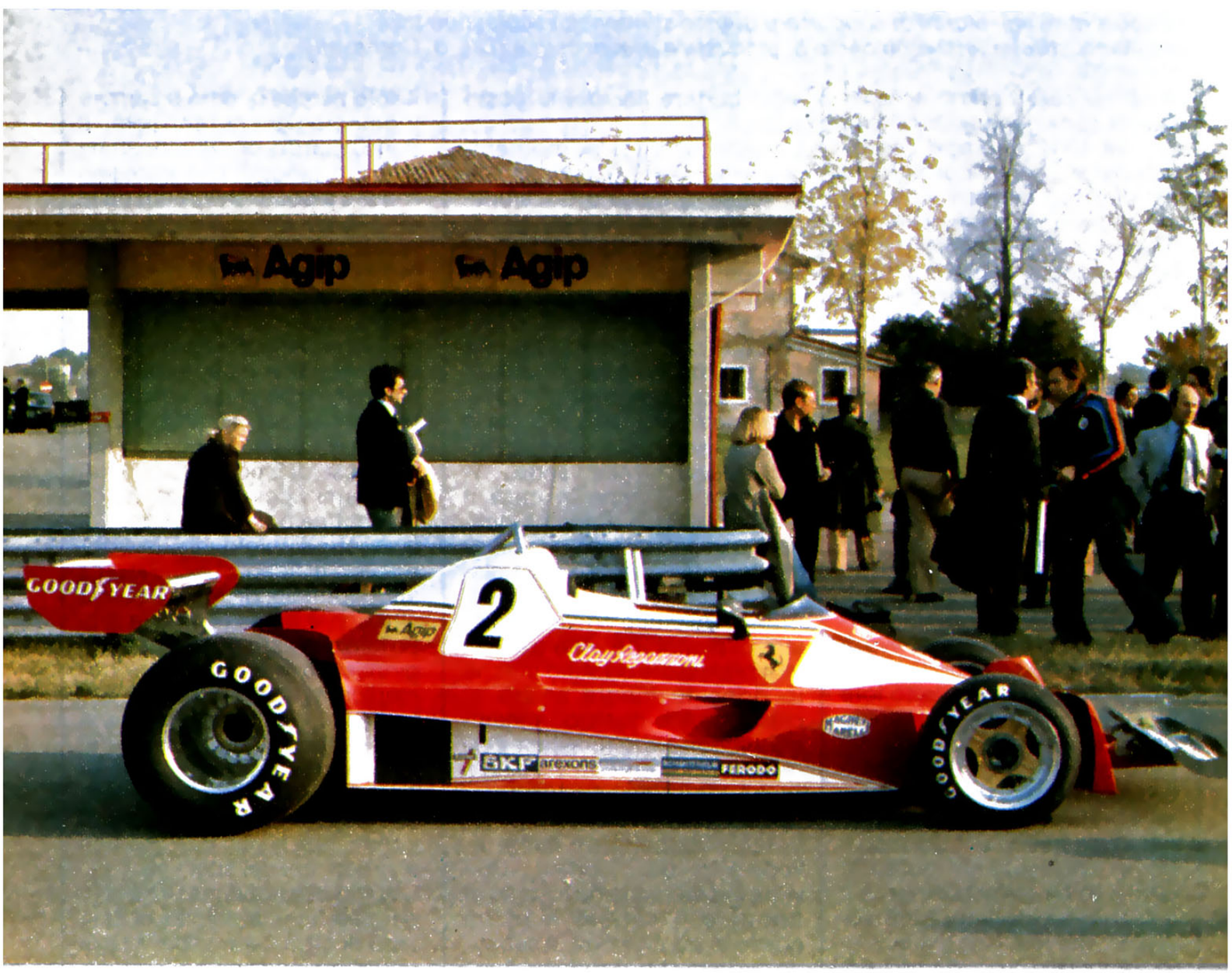
Luigino di campagna era molto perplesso sulla felicità di Luigino di città. Non vedeva l'ora di tornare alla sua stufa a carbone proibita dalle vigenti disposizioni, come diceva il maestro bravissimo.

Nicola D'Amico

TUTTI CONTRO LE FERRARI

Prende il via, a fine mese, il campionato mondiale di Formula Uno. Grazie al successo dell'anno scorso e all'indubbia competitività delle sue vetture la Ferrari ha già ipotecato il titolo. Ma fra gli avversari qualcosa è cambiato.

testo e foto di GIANCARLO FALLETTI



IN PRIMA FILA

Vi abbiamo già parlato della 312 T2, nel «Chi è» del N. 49 del '75. Le modifiche più vistose riguardano la presa d'aria, conforme al nuovo regolamento in vigore dal G.P. di Spagna e il «roll-bar» messo sopra la strumentazione per irrobustire la vettura.

Il campionato mondiale di Formula Uno prende il via con molte novità rispetto alla passata stagione. Alla Ferrari di Niki Lauda vanno i favori del pronostico degli esperti sia perché Lauda-Ferrari sono il binomio vincente nel 1975 sia perché gli avversari sembrano essersi un poco indeboliti. Infatti il rivale più temibile per Lauda sulla carta dovrebbe essere Emerson Fittipaldi che, nelle ultime quattro stagioni, ha vinto due volte il campionato e due volte è giunto secondo. Ebbene il brasiliano con una decisione improvvisa ha annunciato che gareggerà per la Copersucar, la scuderia brasiliana gestita dal fratello Wilson. Fino ad ora la squadra brasiliana non ha fatto nulla ed è imprevedibile che anche un pilota della qualità del brasiliano possa portarla alla vittoria mondiale.

Fuori causa — almeno per le prime gare — Fittipaldi, i pericoli per le Ferrari giungono dalla nuova accoppiata inglese cioè dalla McLaren che ha sostituito Emerson con James Hunt, libero, dopo la rinuncia di lord Alexander Hesketh.

Tutto il materiale della disciolta Hesketh è stato acquistato da Frank Williams per cui gareggeranno Jacky Ickx e l'italiano Renzo Zorzi.

Molto ci si attende da Ronnie Peterson. Il biondissimo svedese spera di disputare una buona stagione con la nuova Lotus dopo un'annata disastrosa.

Il campionato 1976 vedrà il tentativo di inserimento di due motori a 12 cilindri: il Matra e l'Alfa Romeo.

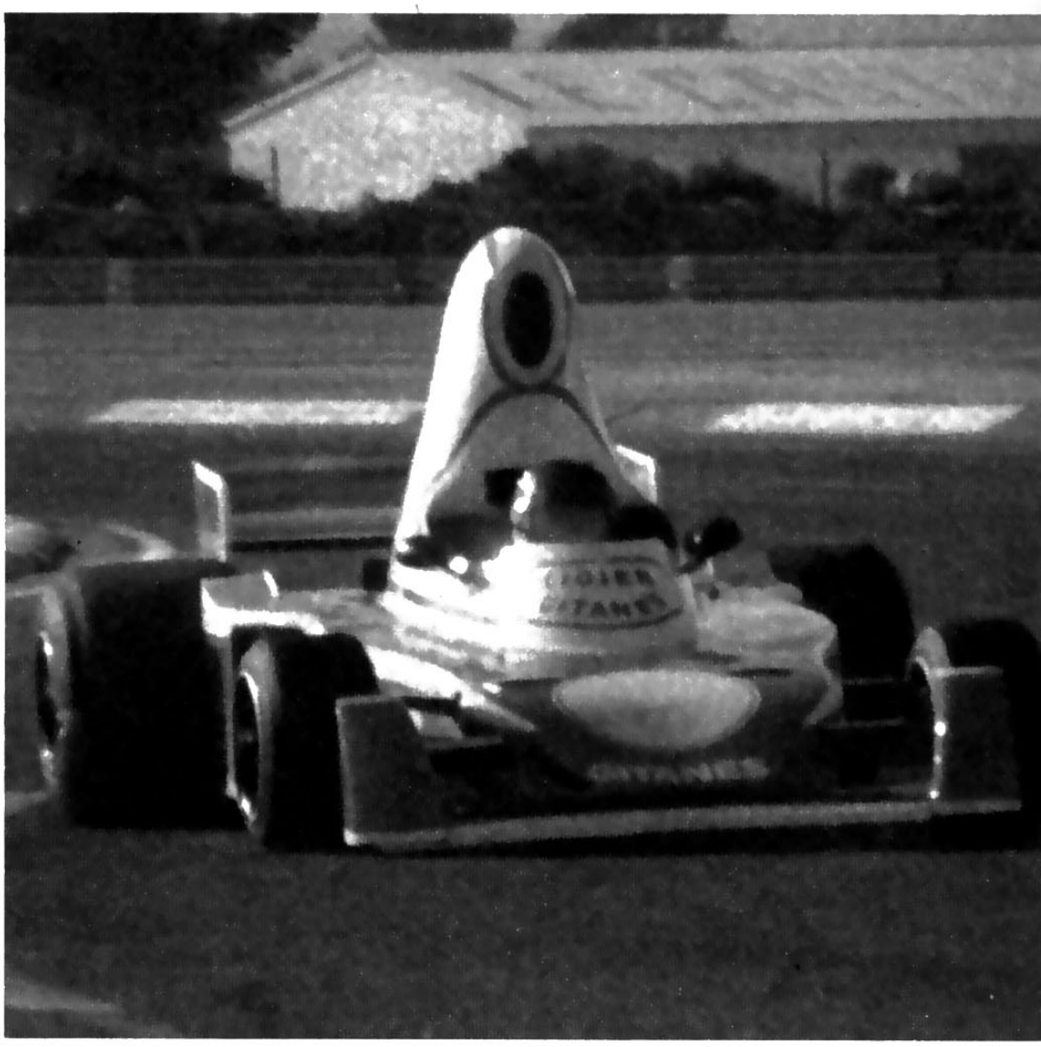
Il propulsore francese lo si è già visto con scarso successo su di un telaio Shadow ed ora è utilizzato dalla nuova Ligier. Il motore italiano è montato sulle Brabham ufficiali.

Due nuove gare sono in calendario per la prima volta. Si tratta del gran premio di Long Beach in California e di quello del Giappone mentre dovrebbe riprendere quello del Canada e dubbi vi sono per il Sudafrica.

ECCO IL CALENDARIO DEL CAMPIONATO

Dopo l'abolizione della prima prova che avrebbe dovuto essere disputata l'11 gennaio, in Argentina, il campionato parte dal Brasile.

25 gennaio
GP del Brasile (Interlagos)
6 marzo
GP Sudafrica (Johannesburg)
28 marzo
GP del West USA (Long Beach)
2 maggio
GP di Spagna (Jarama)
16 maggio
GP del Belgio (Zolder)
30 maggio
GP di Montecarlo (Monaco)
13 giugno
GP di Svezia (Anderstorp)
4 luglio
GP di Francia (Paul Ricard)
18 luglio
GP d'Inghilterra (Brands Hatch)
1 agosto
GP di Germania (Nürburgring)
15 agosto
GP d'Austria (Zeltweg)
29 agosto
GP d'Olanda (Zandvoort)
12 settembre
GP d'Italia (Monza)
26 settembre
GP del Canada (Mosport)
10 ottobre
GP degli Stati Uniti (W. Glen)
24 ottobre
GP del Giappone (Fuji)



LIGIER MATRA

Questa nuova monoposto ha diviso la Francia. Guy Ligier, che con il patrocinio della Gitanes e l'assistenza tecnica della Matra l'ha ideata, aveva previsto in un primo momento di affidarne la guida a Jean-Pierre Beltoise. Ma dopo averla fatta provare a Jacques Laffite ci ha ripensato: quest'ultimo era sicuramente l'alfiere più adatto, anche perché Beltoise, assente da un anno, sembrava leggermente arrugginito.

TUTTI CONTRO LE FERRARI

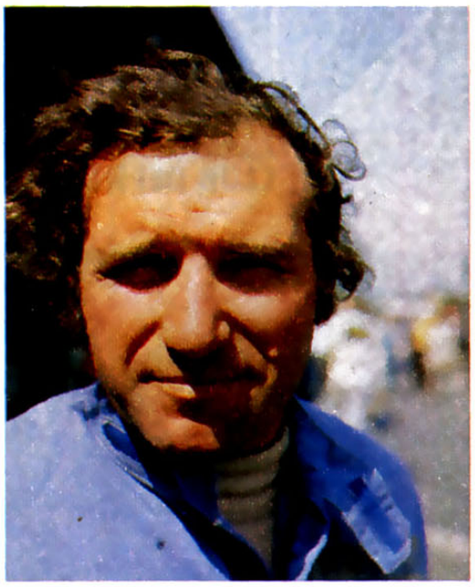
BRABHAM BT 45

E' forse la novità più attesa perché segna il ritorno dell'Alfa Romeo. Un ritorno in punta di piedi dato che la casa di Arese fornisce solo il motore: un 12 cilindri con telaio McLaren e March. Bernie Ecclestone, proprietario della Brabham è seriamente convinto delle grandi possibilità della nuova vettura. Forse un po' di più dell'ing. Carlo Chiti, responsabile dell'Autodelta, il reparto corse dell'Alfa Romeo. I primi risultati sono stati confortanti. Sarà interessante vedere la vettura sulla distanza di un gran premio. Piloti: Carlos Reutemann e Carlos Pace.

LOTUS 77

La nuova monoposto, che vedete nella fotografia a lato, sostituisce il vecchio modello 72, che per sei anni ha difeso i colori della squadra inglese conquistando due titoli iridati con il compianto austriaco Jochen Rindt e il brasiliano Emerson Fittipaldi. Le prime prove su strada non hanno dato esito molto incoraggiante ma durante le ultime settimane i tecnici diretti da Colin Chapman hanno lavorato molto cercando di ovviare ai difetti riscontrati dal pilota svedese Ronnie Peterson. E' una macchina non avveniristica, abbastanza simile tutto sommato al vecchio modello anche se le sospensioni e i freni sono di nuova concezione.

CURIOSITA'

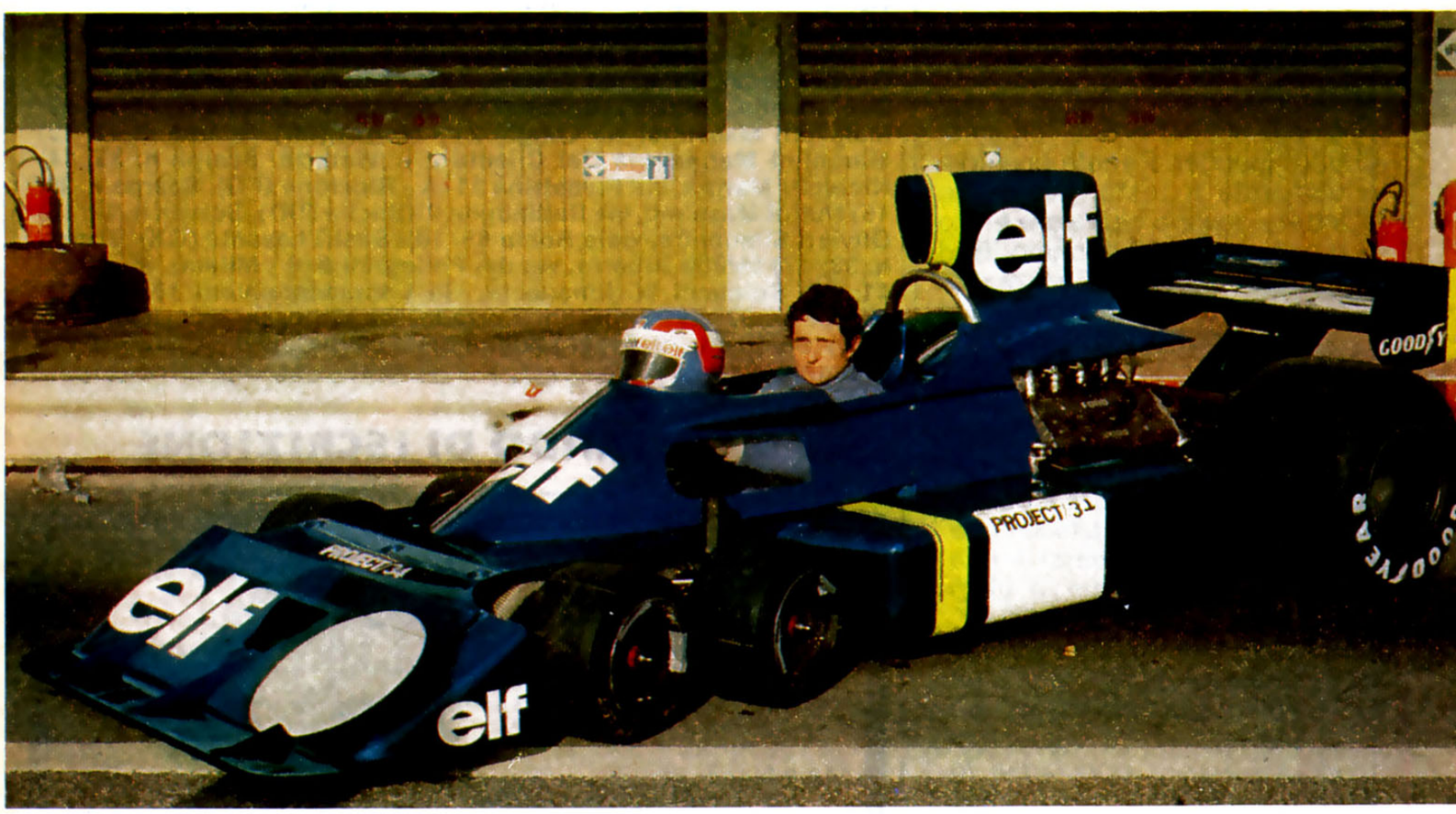


LA SCOMPARSA DI GRAHAM HILL

La squadra del grande campione sarà assente. In un incidente aereo hanno perso la vita oltre al bravissimo Graham Hill, anche Tony Brise (nella foto) e quattro tecnici. Per anni Hill era scampato agli incidenti della pista. Nessuno si aspettava una fine così improvvisa.

GLI ITALIANI

Accanto all'esordiente Renzo Zorzi, continuano la loro stupenda carriera Vittorio Brambilla (nella foto) e la bravissima Lella Lombardi.



IL MOSTRO A SEI RUOTE

Ecco la Tyrrell progetto 34. Questa vettura progettata da Derek Gardner ha sorpreso tutti per la sua rivoluzionaria concezione anche se le prove sono state tutt'altro che soddisfacenti. Sarà difficile vederla in pista nelle prime gare perché ci vorrà un po' di tempo per costruire due vetture conformi al regolamento internazionale. Comunque è senz'altro la novità più sensazionale della stagione. Piloti del «team»: Jody Schekter e Patrick Depailler.

CLUB DEI RAGAZZI

I VINCITORI DEI NOSTRI CONCORSI

SCRIVETE A BUD SPENCER

Bombardate di domande il duro più simpatico del cinema: Bud Spencer. Ponete una sola domanda a testa. Le vostre lettere devono pervenire entro e non oltre il 22 gennaio. Bud Spencer risponderà sul numero 8 del Corriere dei Ragazzi in edicola a partire da martedì 17 febbraio.

QUALE MONTAGNA SCEGLI E PERCHE'

Vincono un paio di scarponi da sci TOURING della Nordica:

1) Achille Stefano, via Venezia Giulia - S. Lucia di Mentana (Roma), scarpa n. 36; 2) Antermite Carlo, via M. Saponaro 11 - Lecce. Scarpa n. 34; 3) Benzo Luca, viale Monza 170 - Milano. Scarpa n. 44; 4) Cremona Renata, via Lelli 22 - Bologna. Scarpa n. 39; 5) Dalvai Guido, via Scuole 27 - Rovereto (TN). Scarpa n. 39; 6) Franza Manuel, via Nazionale 112 - Villar Perosa (TO). Scarpa n. 30; 7) Gennai Alberto, via Romagnola 1437 - Navacchio (PI). Scarpa n. 37:38; 8) Locci Osvaldo, via Casara 32 - 360 Monte di Malo (VI). Scarpa n. 41; 9) Marziano Michele, via per Girola 2 - Blevio (CO). Scarpa n. 40; 10) Paolo Sellan, via Settefontane 55 - Trieste. Scarpa n. 42

Vincono un paio di doposci KAYAK della Nordica:

1) Achille Stefano, via Venezia Giulia - S. Lucia di Mentana (Roma). Scarpa n. 36; 2) Adami Chiara, via Spolverini 120/A - Verona. Scarpa n. 38. 3) Bocedi Massimo, via Morelli 19 - Veggia (RE). Scarpa n. 40; 4) Castagnari Barbara, via Vene di Bellocchio 8 - Ferrara. Scarpa n. 34; 5) Duranti Paola, via Gorizia 83 - Torino. Scarpa n. 38/39; 6) Foti Dora, viale Unità d'Italia 15/D - Bari. Scarpa 38; 7) Gengotti Sergio, via C. Marx 345/B - Sesto S. Giovanni (MI). Scarpa n. 33; 8) Giacoboni Luigi, via Libarna 132 - Arquata Scrivia (AL). Scarpa n. 35; 9) Gino Paolo, corso Risorgimento 190 - Novara. Scarpa n. 43; 10) Grosso Graziella, corso Traiano 180 - Torino. Scarpa n. 37; 11) Lo Bue Rosalia, salita S. Giacomo 15 - Agrigento. Scarpa n. 33/34; 12) Malavolti Massimo, via Longhi 21 - Monza (MI). Scarpa n. 42; 13) Marcolini Marina, via Del Cilento 2 - Vicenza. Scarpa n. 35. 14) Nicoletti Marina, via Palestrina 11/A - Riccione (FO). Scarpa n. 39; 15) Nutini Massimo, via Redipuglia 2 - Sacile (UD). Scarpa n. 42; 16) Olivieri Simonetta, viale Roma 65/10 - Sestri Levante (GE). Scarpa n. 38; 17) Sibilla Alberto, via dei Pellegrini 8/6 - Milano. Scarpa n. 41; 18) Spinucci M. Emanuela, via Cacciadominioni 19 - Roma. Scarpa n. 37; 19) Tedeschi Corrado, via Carossa 8/B - Quistello (MN). Scarpa n. 40/41; 20) Zulian Elsa, calle Calvet 64 - Barcellona (Spagna). Scarpa n. 37.

Per iscriversi al Club dei Ragazzi occorre disporre di 2.000 lire in francobolli. Questi vanno uniti alla scheda compilata e messi in una busta. Spedite tuttto a: Club dei Ragazzi, via Scarsellini 17, 20161 Milano. Riceverete la tessera e gli altri regali: un blocco di carta da lettera intestata, una collezione di conchiglie, lo stemma per il lunotto dell'auto, quello da stampare a caldo sui jeans e quello catarifrangente per la vostra bici.

TAGLIANDO DI ISCRIZIONE

Nome _____

Cognome _____

Via e N. _____

Località _____ CAP _____

Data di nascita _____ _____

I COLORI DELLA CAMPAGNA

1° premio: Tiberio Lombardo, via F. Crispi 152, S. Teresa Riva (Messina).

2° premio: Paola Bisoffi, via S. Antonio 6, Trento.

3° premio: Alberto Colantuono, via S. M. Grazia a Toledo 2, Napoli.

Ai primi due classificati: un tandem, 4 confezioni di prodotti Giotto, diploma e medaglia. Ecco i 10 secondi premi (lo scoiattolo Pepe, 4 confezioni di prodotti Giotto, diploma e medaglia): oltre al Alberto Colantuono vincono **Laura Lazzari,** via Trieste 172/9, Monfalcone (Trieste); **Alessandro Gasparini,** via Ugoni 32/C, Brescia; **Giuseppe Pizzi,** via Marconi 26, Carvico (BG); **Marco Gerosa,** via Carducci 19, Gorgonzola (MI); **Patrizia Meneghel,** via Feltre 20, Belluno; **Valeria Tombetti,** via Uberti 20, Cesena (FO); **Luisa Orlandi,** via Cattaneo 11, Pavia; **Nicoletta Paolucci,** corso Vercelli 20, Milano; **Maurizio Conti,** via Roma 22, Brongio (CO). I vincitori dei 30 terzi premi (4 confezioni di prodotti Giotto, diploma e medaglia) e gli altri 450 premi (1 scatola da 24 Giotto fibra) riceveranno al più presto, se inclusi nell'elenco dei fortunati, i regali in palio.

CALCIO CURIOSITA'

SERIE A
XIII GIORNATA

ASCOLI-SAMPDORIA
In precedenza un solo incontro: vittoria dell'Ascoli per 1-0.

CAGLIARI-TORINO
Bilancio favorevole ai padroni di casa negli 11 incontri giocati in Sardegna: 6 vittorie del Cagliari contro 2 vittorie dei granata e 3 pareggi. Nel computo dei gol: Cagliari 13, Torino 6.

CESENA-MILAN
Vittorie del Cesena per 1-0 nei due incontri prededenti.

INTER-PERUGIA

VERONA-COMO
Due novità assolute per la serie A.

JUVENTUS-BOLOGNA
I campioni d'Italia sono in netto vantaggio nel bilancio di questa «classica» disputatasi a Torino 43 volte: 23 sono le vittorie della Juve contro 3 soltanto dei bolognesi. I 17 confronti pareggiati vedono in prevalenza lo 0-0 (ben 8 volte). Distacco evidente anche nelle reti: Juve 72, Bologna 32.

LAZIO-FIORENTINA
Fattore campo positivo anche nel bilancio dei 35 incontri tra laziali e toscani: 14 i successi della Lazio e solo 6 quelli della Fiorentina. In numero maggiore i pareggi: 15 (quasi metà per 0-0). Nel totale delle reti: Lazio 56, Fiorentina 36. Al campionato 1964-'65 risale l'ultima vittoria a Roma dei viola.

NAPOLI-ROMA
«Classicissima» del Centro-Sud; 36 i confronti di campionato: 16 finora le vittorie dei napoletani; 8 i successi romanisti; 12 i pareggi. Nel bilancio delle reti: Napoli 46, Roma 30. Da cinque anni la Roma non vince a Napoli.

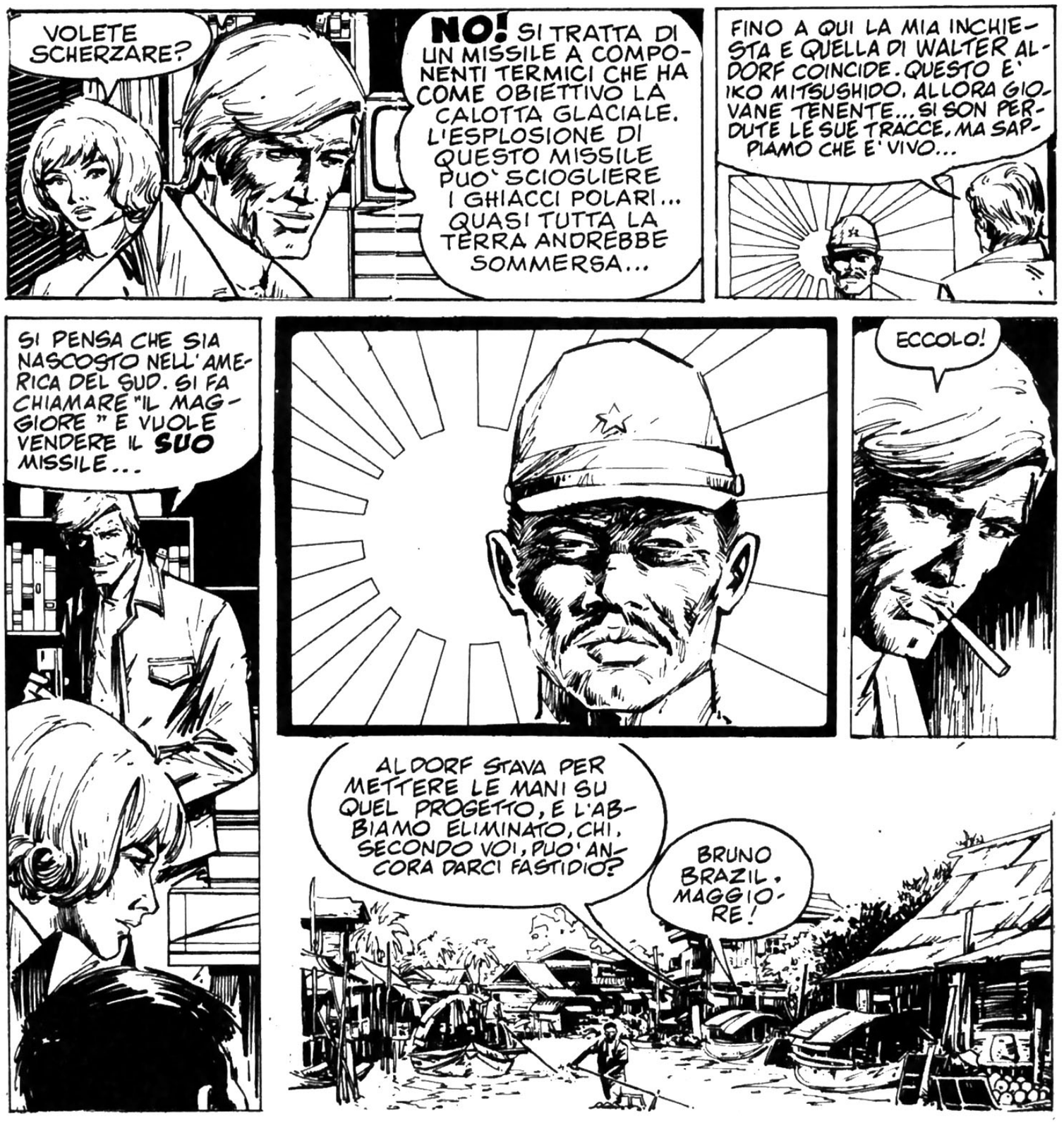
A CURA DI
PERICLE PRATELLI
e PASQUALE SCARDILLO

BRUNO BRAZIL

IL FOSSILE D'ACCIAIO

GINA HA CONSEGNATO UN ACCENDINO A BRUNO BRAZIL. ESSO CONTIENE ALCUNI MICROFILM SUL **SUPERKAMIKAZE**, UN MISSILE GIAPPONESE CAPACE DI DISTRUGGERE L'UMANITA'. I PIANI DEL MISSILE, PROGETTATO NEL 1945, SONO SCOMPARSI.

Testo di ALBERT - Disegni di VANCE



ECCO ALCUNE FOTO PIU' RECENTI!
E' INCREDIBILE QUANTE NE CONTIENE QUELL'ACCENDINO!
ALDORF ERA PIU'AVANTI DI ME NELLE RICERCHE...
...QUESTI POSTI NON LI CONOSCO...CHE COSA VOLEVA MOSTRARE? CHISSA'...
FORSE NON E' IL CASO DI PROSEGUIRE CON LO SPETTACOLO, BRAZIL...
AVETE RAGIONE! HO LE FOTO E QUESTO E' L'IMPORTANTE...
FORSE IL SUO FILM MI AIUTERA' A RICONOSCERE QUALCHE ALTRO VOLTO...
D'ACCORDO.
SU, SIGNOR POLIZIOTTO, CERCHI DI PENSARE AD ALTRO!
MI SCUSI. E' LA FOTO DI QUELL'ELEFANTE CHE MI OSSESSIONA...
UN GIARDINO CON UNA VECCHIA STATUA DI ELEFANTE DI BRONZO... MAI SA DOV'E'!

MAI E' DAVVERO INDISPENSABILE! PRENDO UNA CARTA IN MACCHINA E VI RAGGIUNGO...
STA USCENDO... AL PARCHEGGIO...
BANG BANG BANG
DEVO ANNOTARE IL PERCORSO SU UNA CARTINA...
COS...
© EDITIONS LOMBARD

TEXAS!...
I MIEI OMAGGI, COMANDANTE...

NON CI SEI ANDATO LEGGERO...

QUESTO E' KURO KUNASIRI, DETTO "DARDO DELLA MORTE"...

DUE VOLTE CONDANNATO A MORTE, DUE VOLTE EVASO... ... UNA FINE PREVEDIBILE.
MEGLIO ANDARSENE DI QUI...

IL PORTIERE DELL'ALBERGO E' UNA SPIA!
AH!

"DARDO DELLA MORTE" E' SEMPRE STATO IL BRACCIO DESTRO DEL "MAGGIORE". ALDORF ERA SULLA PISTA GIUSTA. QUESTO ACCENDINO, CONTIENE LE IMMAGINI DELLA PISTA DEL "SUPERKAMIKAZE"...ORA DOBBIAMO LANCIARE IL PIANO "BATAAN". TEXAS DI' A BIG BOY DI SUONARE LA SVEGLIA...

GAUCHO NON NE SARA' MOLTO SODDISFATTO: AVEVA UN CERTO PROGETTO PER IL FINE SETTIMANA...

NESSUN DUBBIO! "DARDO DELLA MORTE" VOLEVA RIPRENDERMI L'ACCENDINO.
WUU-UU
ECCO IL TENENTE PHRANG CHE VIENE A CONSTATARE DI PERSONA...
LA POLIZIA TAILANDESE NON SE LA PRENDERA' CERTO CON CHI HA FATTO FUORI "DARDO DELLA MORTE".
A PROPOSITO, DIMENTICAVO...
BELLA SERATA, VERO? AVETE UN PO' DI FUOCO? HO DIMENTICATO IL MIO ACCENDINO.
GRAZIE. DOVRESTE CURARVI VECCHIO MIO... CON L'AGOPUNTURA PER ESEMPIO. QUESTO NON VI DICE NULLA?
IO... IO NON CAPISCO...
ALLORA PROVA A DIRLO AL "MAGGIORE". E DIGLI ANCHE CHE E' VENUTA PER LUI L'ORA DI RITIRARSI: GLIELO CONSIGLIA BRUNO BRAZIL!
© EDITIONS GLÉNAT

AH! FINALMENTE! IL CAFFE' E' FREDDO, ORMAI!
SARA' IL CASO DI PRENDERNE DELL'ALTRO, PER NON DORMIRE QUESTA NOTTE!
ALTRE NOIE?
FORSE E' BENE CHE LEI LASCI LA TAILANDIA.
BRUNO BRAZIL VUOL DIRE CHE POSSONO UCCIDERE ANCHE MAI E LEI. MA IO NON HO PAURA SE LUI E' QUI.
E' VERO.
PREPARI LE VALIGIE E SE NE VADA.
INCOMINCIO DA WHIP... CHE PUNTO DI RIFERIMENTO DEVO DARGLI?
3-CONTINUA

formula2

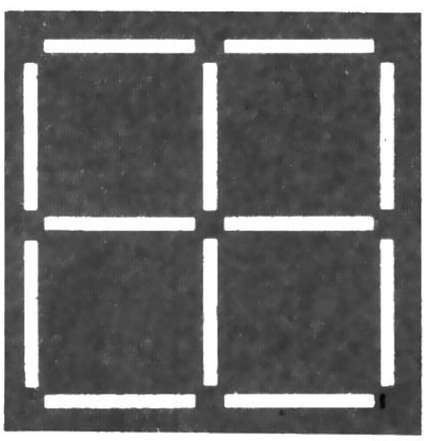
A cura di JOSE' PELLEGRINI

Allora, che cosa ne pensate di questa Formula 2, che vi ho proposto la scorsa settimana? Vi piace, non vi piace, siete contenti di essere tutti insieme al centro dell'attenzione di una nuova rubrica? Io e noi tutti della redazione ci auguriamo proprio di sì, perché la nostra fatica è inutile se non apre un colloquio con voi. Proprio per aumentare la possibilità di dire delle cose che a voi interessino vi propongo di scrivermi: scrivetemi di tutto quello che vi sta a cuore; dei vostri problemi, della facilità e delle difficoltà che incontrate a stare assieme, ragazzi e ragazze, nella stessa scuola, nello stesso banco, delle cose che vi piacerebbe fare insieme e dei motivi per cui non ci riuscite. In Formula 2 saranno chiamati specialisti a dare man forte alla redazione, quando il problema proposto lo richiederà. Tutto sarà fatto al meglio per essere il più esaurienti possibile. Aspetto numerose le vostre lettere, su qualsiasi argomento interessi la convivenza fra ragazze e ragazzi. Vi risponderò con simpatia.

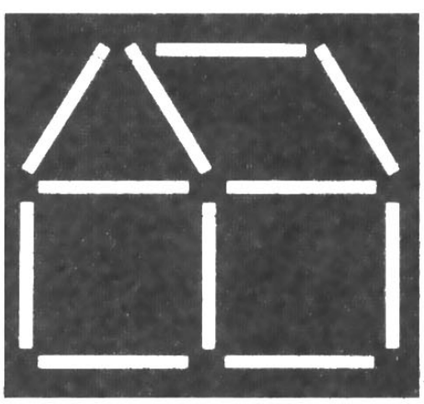
L'indirizzo è
FORMULA 2 C/O CORRIERE DEI RAGAZZI
VIA SCARSELLINI 17 - 20161 MILANO

IL GIOCO DEI FIAMMIFERI

Durante le feste che si fanno in casa non sapete mai a che gioco giocare e siete combattute dalla voglia di fare chiasso e dalla necessità di non disturbare i vicini. Per questo ho deciso di proporvi questi antichi ma sempre nuovi e interessanti giochi dei fiammiferi, uno alla settimana. Raccoglieteli, e quando ne avrete una serie potrete proporli in una piccola gara ai vostri amici. Naturalmente vince chi riesce a trovare la soluzione nel minor tempo possibile: vi occorre quindi anche un orologio.



Ecco i due giochi di questa settimana, tratti dall'originale Christmas card della Emme edizioni. Il primo gioco dice: Come si possono ottenere sette quadrati spostando solo due fiammiferi? Il secondo: Sei capace di spostare la facciata della casa muovendo un solo fiammifero? Troverete la soluzione la prossima settimana.



CHE COS'E' IL TEMPO LIBERO?

PUO' ESSERE UNA PASSEGGIATA

A piedi o in bicicletta non importa: non venitemi a dire che è inverno. Se ci si vuole mantenere in ottima forma occorre fare, a piedi, almeno un paio di chilometri al giorno. La passeggiata in bicicletta è altrettanto salutare e importante. Si smaltiscono le tossine, gli eccessi di alimentazione, e si dà ossigeno a tutta la muscolatura arrugginita dai banchi di scuola. Attività fisica, dunque, e via il motorino che fa andare svelti, ma non scioglie i muscoli.

PUO' ESSERE UNA COLLEZIONE

L'importante è avere un interesse: i giovani che si trascinano stancamente da una sedia alla scrivania, dal motorino al cinema, non usano più. Oggi i ragazzi e le ragazze devono essere pieni di interessi, molto attivi. E' bene, quindi, scegliersi un interesse più... interessante degli altri: i dischi o il modellismo, i francobolli o i manifesti, sono hobby, interessi, collezioni che vi aiutano a riempire certe ore, a maturare, a trovare voi stessi.

CHE COSA RACCOLGO?

Ma tutto: i chiodi vecchi, i giocattoli o le scatolette di latta, le etichette delle marmellate o delle bevande, i biglietti del tram (ora che, nuovi, sono carta-moneta, questo sì è un hobby interessante). L'unica cosa da non collezionare sono gli sbadigli. Brutto segno se vi capita di farne troppi...

CHE COSA SIGNIFICA AVERE UN HOBBY?

Significa essere spiritualmente impegnati, non disoccupati mentalmente e perciò necessariamente, non sofferenti di noia. Io mi annoio è una voce verbale da non coniugare mai, salvo fare la figura di chi è tagliato fuori dal cammino della civiltà, che va avanti, comunque sia, senza tentennamenti, e senza sbadigli.

C'E' UN HOBBY PER LE RAGAZZE E UNO PER I RAGAZZI?

No! Le ragazze possono tranquillamente fare il falegname se ne sentono la vocazione e i ragazzi possono raccogliere ritagli di stoffa se questo stimola la loro creatività. Ogni attività, se fatta con umiltà e con partecipazione, è valida per tutti noi, maschi o femmine che siamo.

disegno di MAGGIONI

NOI E LORO, CHI E'... DI PIU'?

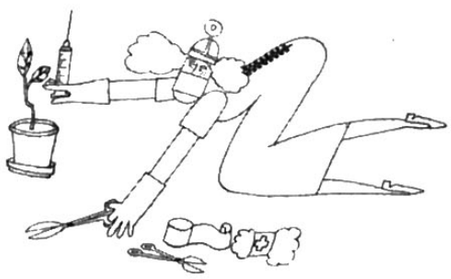
Dai censimenti, effettuati periodicamente in tutti i Paesi del mondo, risulta che gli individui di sesso femminile sono più numerosi di quelli di sesso maschile. Questo è particolarmente evidente nei Paesi molto popolati come l'India, la Cina, il Giappone e in genere in tutti i Paesi orientali.
Proprio per questo motivo, alcune antiche religioni permettono all'uomo la poligamia, che è invece severamente vietata alla donna. Non si sa però se risponde a verità il proverbio che dice che per ogni uomo ci sono ben sette donne.
In ogni regione, infatti, queste percentuali variano: nei Paesi più evoluti socialmente sembra, per esempio, che il numero delle femmine e dei maschi, nati negli ultimi cento anni, sia pressoché identico.
Fra gli animali superiori, invece, sono generalmente più numerose le femmine alle quali spetta il compito della riproduzione: in questo modo la natura si premunisce dal pericolo dell'estinzione delle specie.

IL GIOVANE CON L'AEROPLANO

In vista dei campionati mondiali «indoor» di modelli volanti, che si terranno questa estate in Inghilterra, gli appassionati ne stanno combinando di tutti i colori. Cose, all'apparenza, incredibili. Come l'evanescente veicolo che un aspirante alla competizione (sono in corso le selezioni per comporre la squadra britannica) si appresta a lanciare all'interno di un capannone a Cheltenham, nel Gloucestershire. La precauzione dell'ambiente chiuso è che basterebbe un refolo per scarrocciare questi fragili modelli e l'incredibile sta nel fatto che l'apparecchio in questione pesa soltanto un grammo.E' una delicata libellula costruita con una sottile pellicola di materiale plastico, tenuta insieme da un filo per cucire e sagomata in maniera da sfruttare al massimo la portanza delle superfici alari (la cui apertura è di 65 centimetri): essa alimenta le speranze del suo geniale inventore di battere il record assoluto di durata in volo, che è di 44 minuti e 45 secondi e resiste dal 1968. Un elastico lungo mezzo metro aziona le due pale dell'elica, facendole compiere 40 giri al minuto; e con questo economico sistema di propulsione il diafano aereo si muove con eterea grazia, disegnando nell'aria inerte un cerchio dopo l'altro. **F. G.**

GIARDINO D'INVERNO

Se saggiamente avete messo i bulbi di giacinti nell'apposita ciotola per farli germogliare in acqua, ora dovreste avere la casa profumata e fiorita.
Comunque l'inverno è la stagione



delle piante d'appartamento, ma il difficile è proprio nel mantenerle vive e vegete.
Provate a coltivare piante di un'unica specie, la rustica edera, per esempio, tralasciando quelle troppo esotiche. E poi, se potete, cominciate a seminare, in una cassettina, le viole del pensiero: a primavera saranno pronte per il trapianto e la fioritura!

IN AZZURRO GLI AZZURRI DI SCI

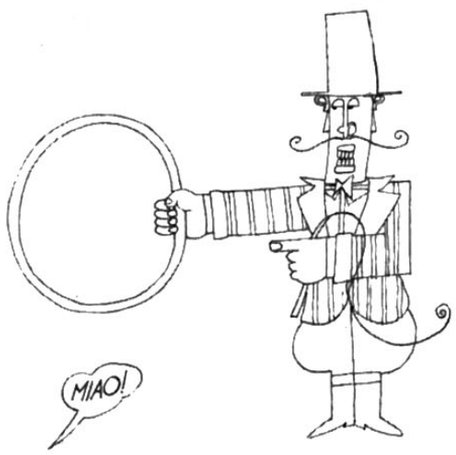
Gli azzurri di sci che disputeranno i Giochi Olimpici Invernali in programma a Innsbruck (Austria) dal 5 al 15 febbraio sono senza dubbio una squadra forte e completa. Gustavo Thöni, Piero Gros e Herbert Plank sono atleti in grado di imporsi a tutti. Nel passato le nostre atlete non sono state così brave come i loro compagni, ma quest'anno Claudia Giordani e le giovanissime Jolanda Plank e Paola Hofer sono in grado di inserirsi tra le migliori. Per tutti, perché primeggino anche per la loro eleganza, la Monti confezioni ha realizzato le divise che qui vedete disegnate da Nicoletta.

IL NOSTRO AMICO GATTO

Se volete avere il gatto di casa docile e in buona salute dovete preoccuparvi di lui soprattutto d'inverno. Portatelo fuori ogni tanto, in modo che possa trovarsi l'erba di cui ha bisogno: se non c'è neve, lui la sua erba la trova, statene certi. Spazzolatelo con una spazzola da bucato, per staccargli il pelo, che altrimenti, leccandosi, inghiottirebbe; non fategli mancare l'acqua fresca, un po' di latte magro, e la carne di pesce. Lasciatelo stare al caldo, sul calorifero: se gli piace così, è perché gli fa bene. Non portatelo invece a letto: preparategli una comoda cesta: sarà più igienico per tutti e due.

FIOCCO AZZURRO, FIOCCO ROSA!

L'idea di appendere alla porta un nastro rosa o azzurro, per annunciare la nascita di un bambino venne nel 1929 ad una levatrice bolognese.
Voleva essere un invito a partecipare alla gioia dei familiari del neonato.



COME SI CANCELLA UNA MACCHIA D'UOVO

Solo ed esclusivamente con acqua fredda: se toccate la macchia con acqua calda ottenete il risultato di fissarla maggiormente alla stoffa.

A PROPOSITO DI UOVA

Quando le cuocete al tegamino, ricordate che se mettete un pizzico di sale nel burro, ottenete il risultato di farlo sciogliere senza che schizzi sui vostri abiti o sulle vostre mani.

1976 ANNO BISESTILE PERCHE'?

L'anno bisestile è la soluzione di un complicato problema matematico che preoccupò molto tutti i popoli antichi. Un anno solare infatti non è altro che il tempo che la Terra impiega per compiere il suo movimento di rivoluzione intorno al Sole. Questo cammino, però, non solo non dura 365 giorni, come il calendario moderno (calendario gregoriano) ha stabilito convenzionalmente ma dura in realtà 365g. 5h. 48m. 46s.
Come recuperare il tempo perduto senza creare troppa confusione? Ecco che ogni quattro anni arriva l'anno bisestile con un giorno in più (derivato dalla somma di quattro volte 6h.) a sistemare le cose. Spetta però a Giulio Cesare il merito di aver sistemato quasi definitivamente il calendario quando, nel 46 a. C., ordinò che l'anno si computasse in 365 giorni e che ogni quattro anni se ne facesse uno di 366.

Disegni di MONTANARI

LA GUIDA DEL C.d.R.

CALENDARIO DI GENNAIO

COLLELONGO (L'Aquila). Per la festa di S. Antonio abate viene allestita il 16 gennaio la mostra dell'artigianato locale con la benedizione delle «cottòre» (recipienti usati per cuocere il granoturco). Distribuzione di «cicirocchi» e premiazione della conca in rame più artistica.

FARA FILIORUM PETRI (Chieti). Alla sera del 16 gennaio vengono accese le grandi torce di canne dette «farchie», sempre per festeggiare S. Antonio abate.

PESCOCOSTANZO (L'Aquila). Anche in questa località abruzzese si festeggia — il 17 gennaio — S. Antonio abate presso la chiesetta sulla rupe. Grandi falò, tradizionale «asta della legna». La sera precedente, ossia il 16, giovani in costume vanno di casa in casa intonando vecchie canzoni.

FIRENZE. Rimane aperta fino a febbraio, a palazzo Medici Riccardi, in via Cavour, una mostra dal titolo: «Il luogo teatrale a Firenze».

ROMA. All'istituto italo-latinoamericano, in piazza Marconi all'Eur, fino al 31 gennaio è aperta una mostra: «Perù precolombiano».

MILANO. Ogni domenica, al Cinema Rubino di via Torino, alle ore 10 e alle 11.30 proiezioni di cartoni animati. Prezzi: 400 lire i ragazzi; 600 gli adulti.

MUSEO DELL'AEREO

Una collezione tematica di grande interesse e diffusione è quella dei francobolli che rappresentano aerei. Tali francobolli sono in numero sempre crescente. Prima che si affermasse questa collezione tematica presentavano aeroplani i francobolli di posta aerea (come gli alti valori di S. Marino del 1951 e 54), quelli che celebravano avvenimenti in campo aeronautico (come Italia «Crociera Nord-Atlantica» 1933) o ricordavano applicazioni di mezzi aerei (come S. Marino «Rilievo fotogrammetrico» 1952). In questi ultimi anni, invece, si sono avute intere serie dedicate agli aerei per se stessi (come le due serie di S. Marino «Storia dell'aeroplano» 1962 e «Aerei tra due guerre» 1973). Riproduciamo alcuni esemplari su questo tema.

Giovanni Vassallo

DISCHI

The Flying Burrito Bros

Last of the red hot Burrito (A & M).
Questo album, registrato dal vivo, è l'unico disco del gruppo stampato in Italia. Ricordiamo che dei Flying Burrito Bros hanno fatto parte alcuni tra i musicisti più prestigiosi del «country».

Schola Cantorum

Le tre campane (RCA).
I dieci della Schola Cantorum si presentano con questo disco, senza dubbio più personale del precedente «Coromagia», dove il gruppo si limitava ad interpretare canzoni di altri cantautori. Qui invece molti brani sono firmati da alcuni di loro.

Tiziano Cantatore

UFO A PIACENZA

Esistono davvero gli UFO (gli oggetti volanti misteriosi)? I componenti del CRUP (centro di ricerche ufologiche piacentino) ne sono certi. Dal 1971 studiano e ricercano casi anomali, sparizioni improvvise ecc. Insomma, indagano nel mistero. Il loro indirizzo è CRUP, via Torta 34, 29100 Piacenza. Il telefono 32739, prefisso 0523.

IL PERU' A ROMA

Ci segnala Giovanna Grassi. Da Feria de Lima, a Roma, via Giulia 187 troverete gli indistruttibili e caldissimi maglioni del Perù; i calzettoni colorati, le sciarpe a righe e i berretti tanto di moda. Sono in vendita a prezzi accessibili strumenti musicali andini, importati direttamente dallo stesso proprietario.

SE VOLETE BUTTARLI

I ragazzi di Taranto e dintorni che hanno il problema di sbarazzarsi di vecchie cose, giornali, riviste possono telefonare a questi numeri della città pugliese: 6821433, 681588, 682239. Qui potete trovare anche vecchie cose che, invece, potrebbero essere utili per le vostre collezioni.

LIBRI

Fiabe e balletti
presentati da Carla Fracci.
Ed. SEI; 4.000 lire.
La grande danzatrice italiana narra otto favole classiche.

La carta per giocare
collana Kinkajù.
Ed. F.lli Fabbri; 1.200 lire.
Con la carta si può fare tutto: piegare, tagliare, incollare. Ed ecco aerei, fiori, animali.

Il Mondo
La natura vivente
Ed. La Scuola; 8.000 lire l'uno.
Sono due dei tre volumi dell'enciclopedia monografica per ragazzi realizzata da una équipe di esperti.

I tesori della terra
Di Susan Brennand.
Collana «Esplorando».
Ed. Il Saggiatore ragazzi; 1.000 lire.
Introduzione al fantastico regno dei minerali e dei metalli.

Ferrari campione del mondo
di Pignacca, Belingardi e Colombo
Ed. Sperling & Kupfer; 6.500 lire.
Le macchine e gli uomini della casa di Maranello sette volte iridati.

Gli Incas
di Roberto Aguerre
Ed. F.lli Fabbri; 5.000 lire.
La leggendaria storia della civiltà distrutta da Pizarro.

La vignetta di Jacovitti

Se presumete di poter essere vittima d'un probabile sequestro, dovete innanzitutto stare bene in guardia nei confronti di presunti inseguitori. Se siete inseguito, oltre a disimpegnarvi senza titubanze per non essere raggiunto, dovete poi segnalare il più presto possibile i connotati degli inseguitori alla polizia che, se avvertita in tempo, potrebbe fermare gli individui sospetti e sventare i loro criminosi disegni.

DAI DESERTI DI NEVE ARRIVANO I RUSSI

ATLANTIC

Eserciti della 2ª Guerra Mondiale

Scala HO L. 150 e 500
Scala 1/32 L. 1000

DAN DAKOTA

di DE CASTILLO

WOOOOOOHHH
UHHHHHHHHHH

I LUPI... FUGGIAMO, CLINT, SONO TROPPI PER NOI DUE...
...VIA, CAVALLINO... FORZA!...

MA...
...UNA BUCA! MALEDIZIONE... PROPRIO ADESSO...
WHIIIIIIIIIIIEEE

... SALTA SUL MIO... STANNO AVVICINANDOSI...

... SPARA QUALCHE COLPO! LI TRATTERRAI PER UN ATTIMO...
OKAY!...

...MALEDIZIONE...
CI HANNO CIRCONDATO

... SALIAMO SU QUELLE ROCCE... LA PENDENZA DOVREBBE RALLENTARLI...

...SONO DA TUTTE LE PARTI... HO PROPRIO PAURA CHE STAVOLTA NON...
TORNADO... DOVE STAI ANDANDO?..
BANG BANG

... ASCOLTA... SEMBRA CHE GLI STIANO DICENDO QUALCOSA...
... GLI ALTRI LUPI HANNO SMESSO IMPROVVISAMENTE DI ULULARE...

UHHHHHHH...
G-GROWL!
... HA SFIDATO IL CAPOBRANCO...
...VE L'HO DETTO, DAN... E' FEDELE COME UN CANE...
ROWLE
GR-GROWL!
ROWLENO
R-RGHHH! ARGGGH!
...GUARDA, DAN! TORNADO HA AZZANNATO IL SUO RIVALE...
AWOOOOOOO!
EEEWOOOOOOOHH!
...TORNADO HA VINTO...
... E GLI ALTRI LUPI LO SEGUONO... INCREDIBILE...
... E' LA LEGGE DELLA FORESTA... ORA E' IL NUOVO CAPOBRANCO...
INTANTO, NEL RANCH DI BARTON...
HANNO UCCISO UN'ALTRA PECORA...
... MALEDETTE BESTIE... BISOGNA STERMINARLE TUTTE... SENZA PIETA'...

POCO DOPO...
... EHI... SE I MIEI VECCHI OCCHI NON MI INGANNANO, QUELLI LAGGIU' SONO CLINT E DAN DAKOTA.
...CARO BARTON... SE NON FOSSE STATO PER TORNADO, TEMO CHE OGGI NON AVREMMO POTUTO INCONTRARCI...
...GIA'... IL MIO LUPETTO CI HA SALVATO LA VITA... L'HO SEMPRE DETTO CHE E' INTELLIGENTE...
OH, GIA'... INTELLIGENTISSIMO... INFATTI HO IL SOSPETTO CHE DI GIORNO SE NE STIA BUONO BUONO PER PRENDERCI IN GIRO E DI NOTTE SE NE VADA A CACCIA DI PECORE...
...TE LO DICO PERCHE' ABBIAMO APPENA TROVATO QUALCOSA CHE MI FA PENSARE CHE IL TUO LUPO SI VESTA DELLA PELLE DELL'AGNELLO...
... OSSERVATE BENE QUELLE TRACCE... CONDUCONO DRITTE VERSO LA CAROGNA DI UNA PECORA...
...EBBENE... AL LUPO CHE L'HA UCCISA MANCA UN DITO... PROPRIO COME A TORNADO...
LASCIATEMI DARE UN'OCCHIATA, SIMON...
... BEH, CHE FATE, L'AVVOCATO DIFENSORE?... TUTTE LE PROVE SONO CONTRO QUELLA BESTIACCIA...
...HMM... E' STRAORDINARIAMENTE NITIDA... SAI CHE TI DICO, CLINT?... SEMBREREBBE ADDIRITTURA FALSIFICATA...
...IO DICO CHE NON PUO' ESSERE STATO TORNADO... NON HA MAI UCCISO LE NOSTRE PECORE...
...E' VERO, CUCCIOLO?.. SIMON NON CREDE CHE TU SIA INNOCENTE...
...GIA'... NON LO CREDO PROPRIO... E QUINDI, PER TAGLIARE CORTO... PRENDI!...
BANG!
...L'HAI UCCISO?.. HAI UCCISO TORNADO...
... MI VENDICHERO', HAI CAPITO, SIMON?... MI VENDICHERO'!

SEI UNA CAROGNA! ME LA PAGHERAI...

...BASTA, CLINT!

...MALEDETTO...

...ORA TI INSEGNERO' IO LE BUONE MANIERE...

...EHI... GIU' QUELLA PISTOLA...

...FATE LA PACE E FINITELA! AVETE GIA' SPARATO TROPPO, OGGI!
...SE NON FOSSE IL TUO FIGLIOCCIO, BARTON, L'AVREI GIA' UCCISO... RICORDATELO...

...DAN... TORNADO RESPIRA ANCORA...
...E' UNA FERITA SUPERFICIALE... I LUPI HANNO LA PELLE DURA...

...VIVO O NON VIVO, A TORNADO MANCA UN DITO, PROPRIO COME AL LUPO CHE HA UCCISO LA PECORA...

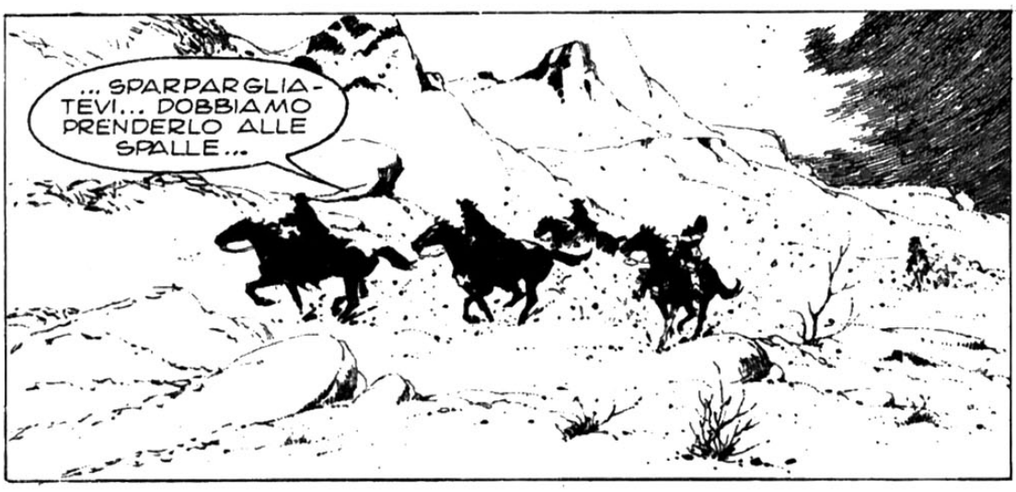
...E QUESTO E' L'UNICO DATO REALE DI QUESTA SPIACEVOLE VICENDA... MI SPIACE, CLINT... IO...
...NON... UCCIDERLO, TE NE PREGO...

... PURTROPPO È L'UNICA SOLUZIONE... SOPRATTUTTO ORA CHE E' IL CAPOGRUPPO... NESSUNO CI SALVEREBBE DALLE LORO RAZZIE...
... ALMENO NON UCCIDERLO QUI, DAVANTI AI MIEI OCCHI... MANDA QUALCUNO... LUCKY, PER ESEMPIO...
...OKAY, ANDRA' LUCKY. SPARAGLI IN MEZZO AGLI OCCHI, COSI' NON SOFFRIRA'...
...VA BENE...
... ANDIAMO, TORNADO... VEDRAI CHE BELLA SORPRESA...
... UN MOMENTO, LUCKY... NON HAI DIRITTO DI PRENDERE IN GIRO QUELLA POVERA BESTIA...
SCUSAMI, CLINT... NON PENSAVO CHE ...
... LO PORTO QUI DIETRO. POI TU GLI SPARERAI...
VA BENE...
... EHI... PERCHE' VI SIETE CHIUSO DENTRO.?..
SLAM
... SPAVENTERETE LE GALLINE ... IO...
... GUARDA, BURTON...
... E' CLINT... STA FUGGENDO...
... ANDIAMO, TORNADO... ORA SEI SALVO...

... BISOGNA FERMARLI... QUEL RAGAZZO SI METTERA' NEI GUAI...
... CALMATI, BURTON... VEDRAI CHE SE LA CAVERA' DA SOLO...
... SONO PRONTO A SCOMMETTERE CHE TORNERA'... CON LE PROVE DELL'INNOCENZA DEL SUO AMICO...
... BENE... CREDO CHE SIA GIUNTO IL MOMENTO DI BIVACCARE, VECCHIO MIO... ... PURTROPPO NON POSSO OFFRIRTI MOLTO DA MANGIARE, MA COME AVRAI NOTATO SIAMO ANDATI VIA DI FRETTA...
UH... DOVE STAI ANDANDO, ADESSO?
... TORNADO, TORNADO, DOVE VAI?..
POI...
... ACCIDENTI, VECCHIO, SEI FANTASTICO... NON MI ASPETTAVO CHE TI SARESTI OCCUPATO TU DELLA CUCINA...
... HMM... ECCELLENTE... CREDO CHE MANGEROʼ COME UN LUPO, SE MI PERMETTI IL GIOCO DI PAROLE...
...QUALCUNO.. UN ENORME LUPO GRIGIO... OSSERVA LA SCENA...
WOOOOAHUUUU
?

...E, IN BREVE...
... LUPI... LUPI DA TUTTE LE PARTI...
... CONTO SU DI TE, VECCHIO AMICO... SE NON MI AIUTERAI TU... NON VEDO CHI POTRA' FARLO...
...ALL'IMPROVVISO...
?
WHOOOOAAHHH
UHHHHHHHHHHHHHHHHH
...CIE...CIELO... GLI RISPONDONO...
... TORNADO SE NE VA... SE NE VA CON QUELLI DELLA SUA RAZZA...
... E ORA SONO SOLO... SOLO!
...E' INUTILE... ERA UN LUPO, E SARA' SEMPRE UN LUPO...
... NON MI RESTA CHE TORNARE AL RANCH... E CHIEDERE SCUSA A BURTON...
... MA..QUELLI SONO UOMINI MASCHERATI... E HANNO UN PRIGIONIERO CON SE...

...CHI SONO I MISTERIOSI CAVALIERI?.. PER SAPERLO DOBBIAMO TORNARE INDIETRO DI QUALCHE TEMPO... SUBITO DOPO LA FUGA DI CLINT DAL RANCH DEL SUO TUTORE...
LA SFORTUNA CI PERSEGUITA... I LUPI... I LADRI... E ORA IL MIO FIGLIOCCIO CHE SE NE VA...
...PENSO CHE TI VENDERO' IL RANCH SIMON... SEMPRE CHE TU SIA ANCORA DISPOSTO A COMPERARLO...
...IO... ECCO, LA PRIMA VOLTA CHE TE L'HO CHIESTO, TUTTE QUESTE GRANE NON C'ERANO...
...NON POTREI OVVIAMENTE PAGARTI IL PREZZO CHE...
...NE DARLERETE DOPO... MI E' VENUTA UN'IDEA E VOGLIO DARE UN'OCCHIATA IN GIRO...
...SE LA TRACCIA FOSSE FALSA COME AVEVO PENSATO... MA FORSE L'IPOTESI E' TROPPO FANTASTICA...
... CORVI... HMM... NON E' UN BUON SEGNO...
...SONO CURIOSO DI SAPERE COSA LI ATTIRA LAGGIU'...
... UN VITELLO MORTO... E HA LE ZAMPE LEGATE... SEMBRA CHE QUALCUNO L'ABBIA SISTEMATO QUI PROPRIO PER ATTIRARE I LUPI... E QUEL QUALCUNO NON E' CERTO UN LUPO...
...INFATTI... TRACCE DI CAVALLI E DI UOMINI...
...EHI, VOI LAGGIU'... FERMATEVI, DEVO PARLARVI...
... NON RISPONDONO... HO IL SOSPETTO CHE ABBIANO LA COSCIENZA SPORCA...


...SPARPARGLIATEVI... DOBBIAMO PRENDERLO ALLE SPALLE...

OKAY... TRA POCO SARA' NOSTRO...

COSI'...
OOOF!

...SORPRESA, SORPRESA! IL CACCIATORE E' STATO CACCIATO! AH, AH...

...IL CAPO DECIDERA' CHE FARSENE DI TE... ORA TI PORTEREMO AL NOSTRO RIFUGIO... BENDATO, IN MODO CHE TU NON POSSA VEDERE LA STRADA...

...ED ECCO, DUNQUE, CHI ERA IL PRIGIONIERO MISTERIOSO INCONTRATO DA CLINT...
... CHI PUO' ESSERE?.. E PERCHE' LO PORTANO VIA?..

...PROBABILMENTE SI DIRIGONO VERSO IL LORO RIFUGIO... DEVO SEGUIRLI...

HMM... ECCOLO... UNA CAVERNA NASCOSTA DA CESPUGLI...

...SE NON FACCIO QUALCOSA SUBITO, LO UCCIDERANNO...

...IN QUELL'ISTANTE...
...GUARDA CHI SI VEDE... BENE, BENE... TRA POCO SISTEMEREMO I CONTI...

OKAY... ORA POSSIAMO TOGLIERGLI IL CAPPUCCIO...
... BENE... COSI' POTRO' VEDERE DI CHI SI TRATTA...
... DAN DAKOTA! AVREI DOVUTO IMMAGINARLO...
...MANI IN ALTO, TUTTI QUANTI!...
... EHI... CHI DIAV...
OUCH!
CRACK
...TRANQUILLI... ORA POTETE RIABBASSARE LE BRACCIA!
IL CAPO!
...GIA'... E SE NON FOSSI STATO QUI, UN RAGAZZINO VI AVREBBE SORPRESI COME PIVELLI...
...VI CONSIGLIO DI LIBERARCI... SE CI UCCIDETE, LA LEGGE NON VI DARA' UN ATTIMO DI TREGUA...
... LA LEGGE... AH, AH... MA SE SONO ANNI CHE BURTON CERCA DI FERMARCI, INUTILMENTE...
... E' MASCHERATO... MA LA SUA VOCE L'HO GIA' SENTITA DA QUALCHE PARTE...
...PRENDI, IDIOTA...
OUCH!
CRACK!
E TU, VIA QUELLA MASCHERA!...

... DUNQUE... TU SEI IL CAPO...
OH, CERTO... LUI E' IL CAPO... E' UN VERO PECCATO CHE ABBIATE SCOPERTO IL SUO SEGRETO...
... GIA'... INFATTI SARO' COSTRETTO A FARE IN MODO CHE NON POSSIATE DIRLO A NESSUNO...
... LI UCCIDEREMO DOMANI, DOPO AVER PRESO QUALCHE ALTRA BESTIA AL VECCHIO BARTON... AH, AH...
... FAI LORO BUONA GUARDIA... SONO TIPI DI CUI E' MEGLIO NON FIDARSI...
... QUALCHE ORA DOPO AL RANCH DI BARTON...
... SEI SEMPRE D'ACCORDO A VENDERE, BARTON?..
... CERTO... SONO NELLE TUE MANI, SIMON...
... BEH... IL RANCH VALE ANCORA UNA BELLA SOMMETTA... A MENO CHE IL DIAVOLO NON CI METTA LO ZAMPINO..
... ALL' IMPROVVISO...
... CI SONO DEGLI UOMINI LAGGIU'...
... SONO BANDITI! CI ATTACCANO!...
...MI... MI HANNO FERITO...
... TIENI DURO, SIMON... NON CI FAREMO DERUBARE COSI'...

...NEL FRATTEMPO QUALCUNO VAGA NELLA FORESTA... UN LUPO CHIAMATO **TORNADO**...

... UN ODORE FAMILIARE LO CONDUCE VERSO UNA CAVERNA IL CUI INGRESSO E' MASCHERATO DA CESPUGLI...

NELL'INTERNO... ... ORA MANGERETE PER L'ULTIMA... PURTROPPO DOVRETE AFFERRARE IL CIBO COI DENTI, PERCHE' NON HO LA MINIMA INTENZIONE DI **SLEGARVI**...

RRRRGGGHHHH

... MALEDETTA BESTIA... COME DIAVOLO...

... ADESSO, CLINT...

NO...NOOO!... E INVECE **SI**... A MENO CHE NON GETTI LE ARMI E CI **SPIEGHI**...

RRGGGHHH

... E ORA PARLERAI, O AIZZERO' IL LUPO CONTRO DI TE...

...V-VA BENE

... STANNO ATTACCANDO LA MANDRIA DI BARTON PRESSO IL FIUME... FORSE ARRIVERETE IN TEMPO...

... ANDIAMO... DOBBIAMO CORRERE COME FULMINI...

OKAY, DAN...

INTANTO

... ARRENDETEVI, O VI UCCIDEREMO...

... MALEDIZIONE... COME POTEVANO SAPERE DOVE SAREBBE PASSATA LA MANDRIA?

... QUEI BANDITI HANNO SPIE DOVUNQUE...

... ATTENZIONE... STANNO ARRIVANDO DUE UOMINI...
... SONO DAN DAKOTA E CLINT...
... CLINT! STA' ATTENTO! NON RISCHIARE TROPPO!
... TACI, O TI AMMAZZO...
... MA DAN DAKOTA E' PIU' VELOCE...
EH, NO, AMICO...
AHH!
BANG!
... ARRENDETEVI...
SAPPIAMO TUTTO... BUTTATE LE ARMI...
... IO VI...
...FERMO!...
YEAGHH!
RRRAGHHH!
POI...
... GRAZIE, AMICI... PER MERITO VOSTRO L'ATTACCO E' STATO SVENTATO...
...ABBIAMO UN'ALTRA PICCOLA SORPRESA, BARTON...
... ECCO IL TRADITORE CHE INFORMAVA I BANDITI... SIMON... IL CAPO DEL RANCH... E ANCHE IL CAPO DELLA BANDA...
COSA?.. QUESTA E' UNA MENZOGNA, IO...
... E' INUTILE, SIMON. ABBIAMO CATTURATO LA SENTINELLA... TESTIMONIERA' CONTRO DI TE...

...DA QUEL GIORNO, COME IN SEGUITO A UN MISTERIOSO COMANDO, I CAPI DI BESTIAME DEL RANCH DI BARTON NON FURONO PIU' MOLESTATI NE DAI LADRI, NE DAI LUPI...

N. 3 - 18 GENNAIO 1976

CORRIERE dei RAGAZZI

Settimanale del Corriere della Sera

DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA 20161 MILANO, VIA A. SCARSELLINI 17
AMMINISTRAZIONE 20100 MILANO VIA SOLFERINO 28 - PRINTED IN ITALY

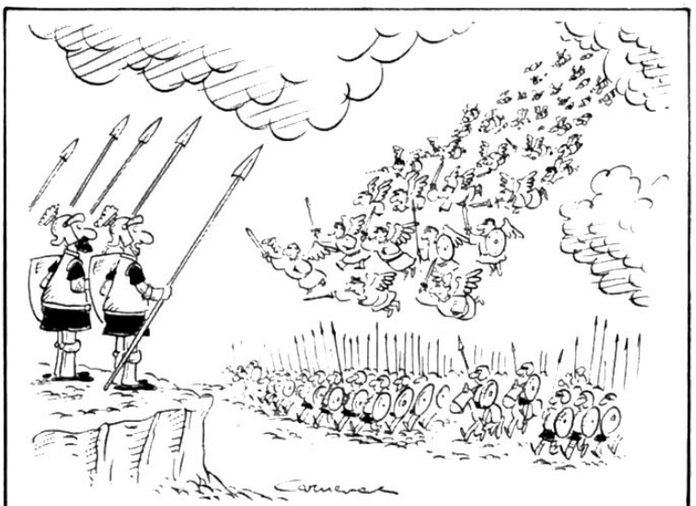
IN QUESTO NUMERO

FUMETTI

pag.	3	IL FUMETTO DELLA REALTA'
pag.	19	I GRANDI GENERALI Ulisse Grant
pag.	39	ALTAI & JONSON
pag.	53	BOB CROCKETT
pag.	60	STURMTRUPPEN
pag.	70	BRUNO BRAZIL Il fossile d'acciaio
pag.	83	DAN DAKOTA

SERVIZI E RUBRICHE

pag.	2	IL LETTORE IN FIERA CREDETE NELLE STELLE?
pag.	11	MAPPAMONDO
pag.	12	LA POSTA, RAGAZZI!
pag.	14	SCRIVETE AL CAMPIONE Risponde Causio
pag.	16	MUSICA, MAESTRO!
pag.	30	SOTTOSOPRA
pag.	32	CONCORDE,UNA FRECCIA NEL CIELO
pag.	34	ANIMALI DELLA FANTASIA
pag.	38	OBIETTIVO CINEMA
pag.	49	IL CHI E' DEL CdR Teatro - i primi attori
pag.	61	BANDIERE AL VENTO
pag.	62	CONTROSCUOLA
pag.	64	TUTTI CONTRO LE FERRARI
pag.	68	IL CLUB
pag.	76	FORMULA DUE
pag.	80	LA GUIDA DEL CdR
pag.	99	CRUCIVERBA
pag.	100	IL CHI E' DEL CdR Gene Wilder



Comincio a pensare che il nemico combatta per una giusta causa

ABBONAMENTI

ITALIA: anno con dono L. 13.000; anno senza dono L. 10.400; semestre L. 5.500.

ESTERO: anno senza dono L. 13.600; semestre L. 7.100.
Arretrati: lire 500

PUBBLICITA' - 20100 Milano: via Solferino 28, via S. Pietro all'Orto 6/8. Tel. (da Milano) 6339 (20 linee con ricerca automatica); tel. interurbano (02) 665.941 (5 linee con ricerca automatica). Indirizzo telegrafico: Corsera Milano. Telex 31031 Corsera. - 70121 Bari: via Beatillo 17, telefono 216.379 - 40.121 Bologna: via Indipendenza 24, telef. 266.671 - 25100 Brescia: piazza della Vittoria 8, telefono 295.567, 295.568 - 50123 Firenze: via de' Pecori 5, telefono 260.352, 215.880 - 16121 Genova: via XX Settembre 9, telefono 589.525 - 35100 Padova: piazza Garibaldi 8, telefono 656.510, 650.934 - 90144 Palermo: via degli Orti 41, telefono 266.612 - 00187 Roma: via del Parlamento 5/7, telef. 689.861 - 10121 Torino: via Arcivescovado 1, tel. 519.188, 547.788 - 34122 Trieste: corso Italia 3, telefono 36.779 - 21100 Varese: via Vittorio Veneto 11, tel. 284.550, 288.621.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Argentina Pesos - Australia: Cts 50 - Austria: Sc. 16 - Belgio: F.B. 22 - Brasile: Crs. - Canada: Cts 75 - Etiopia: D.E. 2,55 - Germania: D.M. 2 - Grecia: Dr. 22 - Guatemala: Cts 55 - Inghilterra: P. 30 - Iran: Rials 45 - Libia: Pts. 23 - Lussemburgo: F.B. 22 - Malta: Sh. - Messico: Pesos - Olanda: Fi. 2 - Portogallo: Esc. 17 - Principato Monaco: F. 3 - Sud Africa: R. - Spagna: Pts. 32 - Svizzera: F. 2 - Svizzera Ticino: F. 1,50 - Tunisia: Mill. 360 - Turchia: L.T. 12 - USA: Cents 65 - Venezuela: Bs. .

Sped. in abb. postale - Gruppo 11/70 - C/C postale n. 3/533. Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti. Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5 marzo 1971.

DIRETTORE RESPONSABILE:
ALFREDO BARBERIS

RESPONSABILE LETTERARIO: MINO MILANI

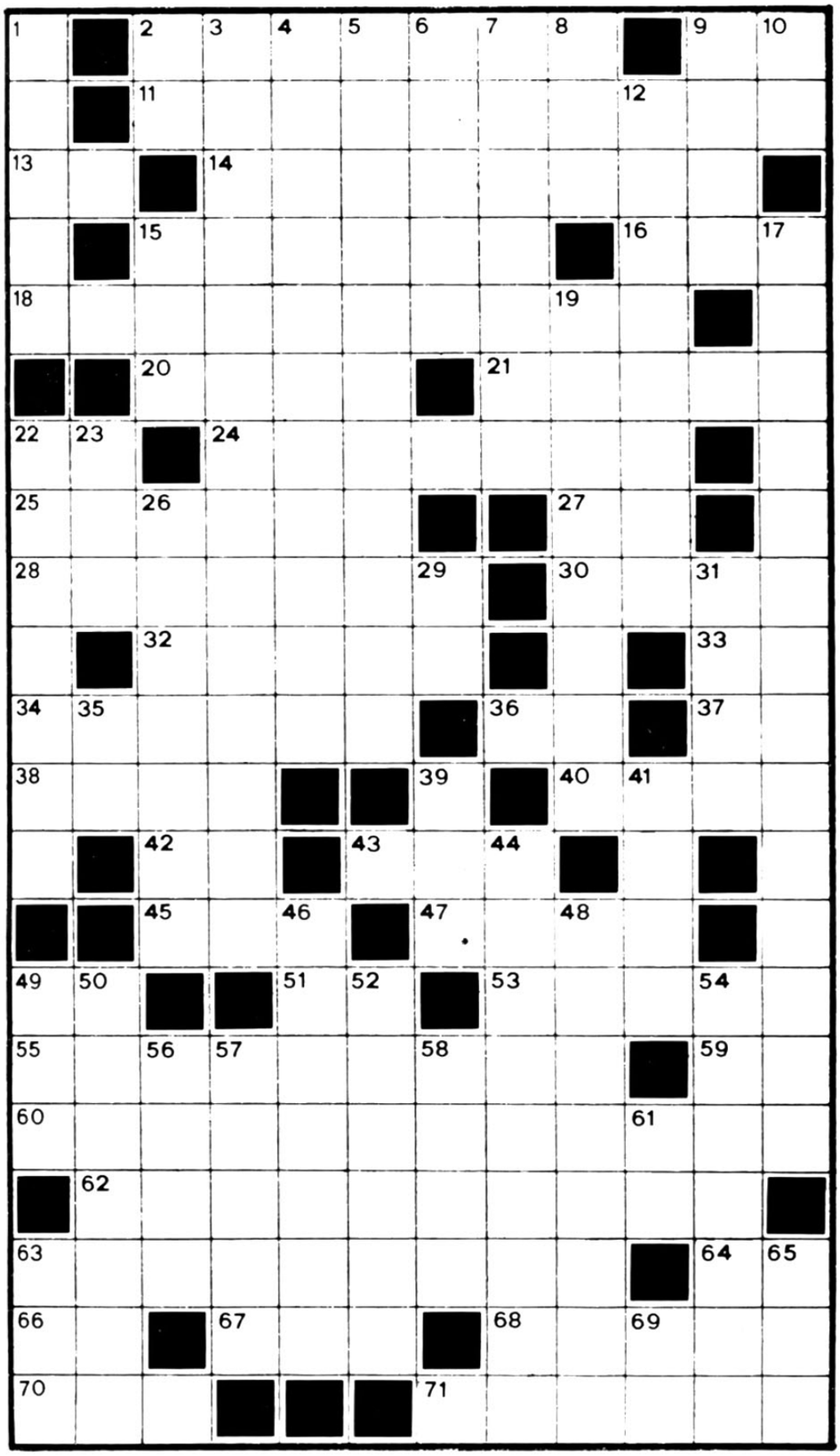
CAPO REDATTORE: JOSE' PELLEGRINI

REDATTORI:
ANTONIO ANDREINI - FERRUCCIO DE BORTOLI

GRAFICI - DISEGNATORI
VITTORIO CANALE - ALDO DI GENNARO
RENATO FRASCOLI - ALVARO MAZZANTI
ANGIOLA MORENGHI

SEGRETERIA DI REDAZIONE:
MARIA GRAZIA CHIODETTI - LOREDANA SCALETTI

CRUCIVERBA A SCHEMA LIBERO



ORIZZONTALI: 2. Preoccupata, innervosita - 9. In fondo ai calamai - 11. Si danno al vigile che ci multa - 13. Me stesso - 14. Rimesse in condizione di funzionare - 15. Fu ministro dei Lavori Pubblici durante un governo degasperiano - 16. Cifra da precisare - 18. Lo è Leone - 20. Nell'alfabeto greco - 21. Pianeta che lancia ordigni nello spazio - 22. Soldati senza soldi - 24. Frutti simili alle more - 25. Uno senza fede... - 27. Iniziali di Caruso - 28. Delitto - 30. L'isola delle rose - 32. Atto di codardia - 33. Iniziali di Guerrini - 34. Indifferenze morbose - 36. Fanno rima con ra - 37. Dispari in nero - 38. Mostro ucciso da Ercole - 40. Un celebre profeta - 42. Iniziali di Niccodemi - 43. Scuola per reclute - 45. Monti del Sahara occidentale - 47. Grande lago africano - 49. Iniziano l'istanza - 51. Un po' ostinato - 53 Il fascino... di Tito - 55. Divelti, spezzati - 59. Come dentro - 60. Che passa oltre, senza soffermarsi - 62. Si fanno incontro di corsa - 63. Non ha il becco di un quattrino - 64. Gran Bretagna - 66. Uranio e fosforo in chimica - 67. Una Silvia vestale - 68. Può essere diretto - 70. Seccava a Paganini - 71. La conosceva Leopardi.

VERTICALI: 1. Bicchiere di birra - 2. La targa di Agrigento - 3. I Cavalieri dell'Ordine di Malta - 4. Impossibile contraffarli - 5. In maniera non molto calorosa - 6. Solcate dal vomere - 7. Porto militare pugliese - 8. Organo del volo - 9. Irreligioso - 10. Unisce a Bonn - 12. Un giallo... nato bianco - 15. Uomini condannabili - 17. Esodo in massa - 19. Svenevolezza, smanceria - 22. Si spezza ma non si piega - 23. Il terzo latino - 26. Corda di stoppa ravvolta di filo - 29. Era senza cuore - 31. Omaggi - 35. Padova in auto - 39. Precede Millan - 41. La bella del cigno - 44. Lo è il brodo «consommé» - 46. Strumento rurale, detto anche falcione - 48. Trasferire ad altri il diritto di proprietà - 49. Abbrev. per istituto - 50. Si fanno alle regole... o ai calzoni! - 52. Accompagna per sicurezza - 54. Le piante della vite - 56. Oggi si chiama A C I - 57. Premio per i divi - 58. Garanzia, pegno - 61. Fa centro col cero - 63. Un pescatore... col fucile - 65. Segnale galleggiante - 69. L'esempio economico.

SOLUZIONI

IL CHI E' DEL CdR

GENE WILDER

NATO: a Milwakee, Wisconsin, nel 1934. STATO CIVILE: celibe. PROFESSIONE: attore teatrale e cinematografico, sceneggiatore e regista. LE SUE INTERPRETAZIONI PIU' NOTE: «Madre coraggio», «Luv», «Per favore non toccate le vecchiette», «Mezzogiorno e mezzo di fuoco», «Frankenstein junior», «Il fratello più furbo di Sherlock Holmes», «Casanova», «Fate la rivoluzione senza di noi».